TORINO
Anno 70 - Num. 288
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 50 centesimi

LA STAMPA

GIOVEDI'
3 Dicembre 1936
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (nel 41-359): Aria Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Investimenti - Onorificenze, L. 32 per linea ronlata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-058 - 45-951. ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 numeri settimanali: Anno L. 32, Semestre L. 17, Trimestre L. 9, Estero: Anno L. 100, Semestre L. 70, Trimestre L. 39. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 48, Semestre L. 25, Trimestre L. 13. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1300

Guerra di movimento

Il comando unico

Abbiamo parlato, nei nostri precedenti articoli, di guerra di movimento celere, intesa ad ottenere decisioni rapide, ed abbiamo visto come la soluzione del problema riposi in gran parte sul fattore velocità. Ogni ostacolo alla velocità va quindi individuato con cura, analizzato nella sua natura e nelle sue cause ed eliminato ad ogni costo da una volontà conduttrice una guerra rapidamente decisiva.

Anche nel nostro caso, come in meccanica pura, gli attriti rappresentano il principale ostacolo alla velocità, poichè la complessa organizzazione bellica di un Paese moderno può essere paragonata perfettamente ad un gigantesco motore, in grado di funzionare a pieno regime soltanto quando sia usato con le dovute regole e quando gli attriti tra le varie parti che lo compongono siano ridotti ai minimi.

Ora se consideriamo che queste varie parti sono rappresentate dalle molteplici energie della Nazione, che opportunamente preparate e predisposte, dovranno al momento opportuno, essere lanciate tutte senza eccezione nella lotta per risolverla prontamente con azione preordinata e unanime, e perciò travolgente, appare ovvio come occorra anzitutto un'*unica fonte di comando*, alla quale obbediscano direttamente e simultaneamente le Forze Armate nella loro assoluta totalità.

Il concetto del «comando unico» non è nuovo: ma mentre nel campo teorico esiste tutta una voluminosa letteratura ad esaltarlo, nel campo concreto assistiamo sovente all'eterna antitesi tra teoria e pratica.

Accenneremo — in rapida sintesi — ai motivi che lo rendono indispensabile ai fini della guerra rapidamente decisiva.

Nella fase di preparazione essi emergono con particolare evidenza. Non sembri eretica l'affermazione che la guerra è sempre potenzialmente in atto, in tempo di pace, con direzioni già segnate dalla situazione politica.

Alle direzioni (paesi nemici e conseguenti teatri di operazione) corrispondono gli *obiettivi*, verso i quali debbono essere orientati gli animi, i mezzi, le forme d'azione. Cioè preparazione bellica fatta non per ipotesi astratte, ma per ipotesi concrete, sia pure con la duttilità inerente alla costantemente necessaria dipendenza dell'azione militare dall'azione politica (ricordare, ad esempio, l'assurdo contrasto della nostra situazione politico-militare nel 1915, all'inizio della guerra contro l'Austria): una tale preparazione dovrà quindi mirare alla migliore utilizzazione di ciascuna forza armata in relazione agli eventuali orientamenti politici.

Nei rapporti tra le Forze Armate — anziane e nuovissime — è confortevole constatare che l'Italia, pilotata dal pugno fermo del Duce, è decisamente all'avanguardia nel senso, che la questione dell'ingranamento delle varie Forze Armate nel meccanismo unico della preparazione e della collaborazione spirituale, ha raggiunto un alto grado di realizzazione.

Nell'interesse di ognuna ed in quello unico collettivo della difesa e della offesa, le varie armi debbono migliorare, sviluppandole e potenziandole al massimo, le proprie specifiche caratteristiche e funzioni, ciascuna in giusta misura e sempre nel reciproco rispetto.

E' evidente — ad esempio — che sarebbe funestissimo porre la questione del *bilancio* sotto l'aspetto di una gara, nella quale ciascuna delle tre grandi Forze Armate tendesse alla parte del leone a detrimento delle altre: mentre curare invece — ed ecco il compito del comando unico della preparazione — che ciascuna raggiunga la massima efficienza richiesta dagli obiettivi fissati dalla politica e concessa dai mezzi finanziari globalmente disponibili.

Tra le Forze Armate deve quindi necessariamente sparire ogni aspirazione egoistica di preminenza di una sulle altre, alla stessa maniera che non ha senso una gerarchia rigida di importanza.

Sono le contingenze, che consiglieranno di dare la preminenza ora alle forze navali, ora a quelle aeree, ora a quelle terrestri. Tipico a questo riguardo è l'esempio fornitoci da una decisione presa dal Comando Supremo germanico durante la guerra: si trattava di stabilire se convenisse concentrare gli sforzi della industria tedesca sulla costruzione dei sommergibili, oppure su quella dei carri armati. Il quanto la produzione dell'acciaio, sebbene formidabile, non era sufficiente per entrambe le costruzioni. Fu bene il Comando Supremo decise di dare la preferenza ai sommergibili e gli eventi dimostrarono la saggezza della decisione, attesochè la guerra subacquea portò l'Intesa sull'orlo della disfatta.

Sotto taluni aspetti l'Italia è un'isola, ha detto il Duce; in tal senso e nell'orientamento verso determinate ipotesi che apparissero sulla scena con carattere di particolare urgenza, nulla da escogitare circa l'adozione di una concezione del tipo inglese (recente dichiarazione di Eden ai Comuni): la Marina diviene il fondamento della nostra difesa, l'Esercito e la Aviazione, in stretta cooperazione con essa, limitano la rispettiva efficienza alla possibilità di garantire le basi ed i porti della Patria e dell'Impero e di occuparsi di obbiettivi secondari.

Analogamente, nel caso di direzioni e di obiettivi particolarmente idonei al rendimento dell'Arma Aerea, nulla in contrario che la massa degli sforzi sia rivolta a quest'arma, senza che il temporaneo sacrificio delle altre costituisca motivo di crisi morale per esse.

E così, qualora la preminenza dovesse invece spettare all'Esercito, la collaborazione della Marina e dell'Aviazione ricoverebbe certamente le gesta dell'Isonzo e del Piave e l'Arma del cielo potrebbe collaborare strettamente alle esigenze strategiche e tattiche delle operazioni terrestri, con manovre aderenti ai bisogni del rapido progredire delle grandi unità dell'Esercito verso la vittoria.

Altro argomento inerente al concetto della guerra rapidamente decisiva e che solo il comando unico, attraverso la visione unitaria dell'azione, potrebbe risolvere, è quello della *mobilitazione industriale*. Allo stato delle cose la produzione bellica dei paesi a forte attrezzatura industriale raggiungerà il necessario ritmo dopo un certo periodo, valutabile a qualche mese, dall'inizio delle ostilità.

E' evidente che per la guerra celere predisposizioni di tal genere verrebbero meno allo scopo; per la nostra guerra occorre una netta revisione dei tempi di approntamento industriale, nonchè la creazione preventiva di una scorta di tutti i mezzi indispensabili alla fase decisiva delle violente operazioni iniziali.

Nella condotta della guerra i vantaggi del Comando unico sono lapalissiani e su di essi non occorre soffermarci a lungo.

Diremo solo che, sotto questo aspetto, più che le argomentazioni valgono gli esempi e questi sono innumerevoli e probanti, tanto in senso positivo, come in senso negativo.

Di esempi negativi è ricca la guerra mondiale. Citeremo la Germania del 1915, la cui Marina ed il cui Esercito non ebbero possibilità di risultati decisivi perchè arbitro della loro attività fu il Governo e non un comando militare unico; così la guerra subacquea, allora iniziata e che veramente determinanti conseguenze avrebbe potuto in quel periodo produrre, venne sospesa, malgrado il parere contrario del Von Tirpitz, nell'illusione di evitare l'intervento americano. Citeremo ancora la Francia nel 1917 e la creazione, dopo l'offensiva dell'Aisne, di un Comitato parlamentare presso il Comando Supremo che, rinnovando la nefasta prassi dei tempi della rivoluzione, impedì ogni conclusiva azione militare.

Nel campo positivo ricorderemo la recente campagna in Etiopia, il cui successo va attribuito tutto al genio militare del Duce, comandante unico militare e politico, che ebbe in Badoglio il felice esecutore nelle funzioni di Comandante Superiore A. O., cui obbedivano indistintamente tutte le unità terrestri, aeree e marittime dislocate in A. O.

Concludiamo dunque col dire che se, nel momento dell'azione, ogni sforzo del Paese deve essere convogliato al conseguimento più rapido possibile della vittoria, occorre che l'intera Forza Armata venga impiegata sfruttando al massimo grado le sue possibilità senza però attriti di nessun genere per le altre Forze Armate, e quindi secondo la decisione assoluta ed insindacabile di un comandante unico.

L'Italia possiede la fortuna di avere al Governo una mente sovrana che dirige politica, preparazione militare e condotta della guerra per tutte le armi.

Anche, e soprattutto per questo, l'Italia è il Paese che meglio di ogni altro può e deve fare guerra rapidamente decisiva.

Giacomo Carboni

IL DUCE A RAVENNA

Improvvisa visita ai lavori di ampliamento del grandioso aeroporto - Entusiastiche manifestazioni popolari

Ravenna, 2 notte.

Oggi alle 15 il Capo del Governo, accompagnato dal Federale tenente pilota Luciano Rambelli, è giunto improvvisamente all'aeroporto «Gastone Novelli», allo scopo di prendere visione diretta dell'andamento dei lavori in corso per l'ampliamento del campo da lui voluto. Al suo apparire, il Duce è stato salutato entusiasticamente da una numerosa folla che, al dilagare fulmineo della notizia dell'imminente arrivo, si era precipitata dalla città e dalle località vicine verso l'aeroporto.

Le opere in costruzione

Appena sceso dalla macchina, che egli stesso pilotava e sulla quale era pure Donna Rachele, il Duce è stato consegnato da tutte le autorità cittadine e dal col. Panunzi comandante dell'aeroporto di Forlì. Il Capo si è tosto diretto alla zona dell'aeroporto sulla quale fervevano i lavori, che il Federale e il sottotenente del genio ing. Reina gli hanno man mano illustrato. Il Duce ha attentamente osservato i progetti delle varie costruzioni che dovranno completare l'attrezzatura del nuovo aeroporto, ed ha assicurato che il numero delle maestranze impegnate nei lavori sarà al più presto portato ad oltre duecento.

Come è noto i lavori d'ampliamento dell'aeroporto, voluti dal Duce, porranno il campo di Ravenna fra i maggiori della penisola. Per le precarie condizioni degli impianti modestissimi ora esistenti tutto sarà costruito ex-novo, secondo i dettami di una tecnica aggiornata. Stanno così sorgendo nuove imponenti aviorimesse a l'Iva», la sede del comando, la caserma per trecento avieri, la palazzina per gli ufficiali e quella per i sottufficiali, l'officina, il magazzino, un campo sportivo e altri impianti minori: il tutto per un importo di circa 4 milioni e mezzo. Il fronte dell'aeroporto sarà portato da metri 400 a 900 e la lunghezza da metri 1400 a 2800.

Piloti e apparecchi

Intanto le acclamazioni diventano sempre più intense e il Duce si è soffermato un istante, visibilmente compiaciuto di questa tradizionale dimostrazione d'affetto, ad osservare questo suo popolo di Romagna che gli grida tutta la sua passione. Il Capo si è poi diretto verso gli impianti della locale scuola di pilotaggio gestita dalla R.U.N.A. «Francesco Baracca» della quale il Federale è presidente, passando in rivista gli apparecchi schierati sul campo e soffermandosi a osservarne alcuni, di cui ha manovrato la leva.

Egli ha chiesto al Federale informazioni sull'attività del sodalizio ravennate. Il Federale, in forma sintetica, ha esposto i risultati raggiunti dalla R.U.N.A. di Ravenna nei primi 16 mesi di attività, durante i quali sono stati conseguiti sessantun brevetti alla scuola di pilotaggio.

Particolare attenzione ha dedicato S. E. il Capo del Governo ad un apparecchio «Ca 100» costruito presso il laboratorio aeronautico della R.U.N.A. «Francesco Baracca». Il Duce si è compiaciuto col Federale dei risultati ottenuti ed ha aggiunto che la Romagna deve mettersi al più presto alla testa del movimento aeronautico civile italiano.

Terminata la breve rivista, il Capo del Governo si è avviato verso la sua auto, non prima però di aver dato ordine di permettere al popolo di avvicinarglisi. Si è rinnovata così una nuova entusiastica manifestazione di affetto al Capo; il quale, salutata romanamente e sorridente la folla, si è poi allontanato dall'aeroporto alla volta della Rocca delle Caminate, accompagnato da donna Rachele e dal Federale.

Un idrovolante italiano

batte 2 primati internazionali

Roma, 2 notte.

Nei giorni 29 novembre e 1.o dicembre un idrovolante trimotore Cant Zappata 506 costruito dai cantieri aeronautici di Monfalcone, munito di motori Alfa Romeo 126 R.C. 34 e di eliche a passo variabile Alfa Romeo, battevano due primati internazionali di altezza con carico, per idrovolante. Nel tentativo del 29 novembre l'equipaggio composto dal capitano della riserva Mario Stoppani, dal secondo pilota tenente della riserva Vincenzo Baldini e dal motorista Guglielmo Rondioli, batteva il primato internazionale di altezza con 2000 chilogrammi di carico, raggiungendo la quota di metri 7831. Nel tentativo del 1.o dicembre l'equipaggio composto dal capitano della riserva Mario Stoppani e dal motorista Guglielmo Rondioli batteva il primato internazionale di altezza con 5000 chilogrammi di carico, raggiungendo la quota di metri 6727.

Il primato con duemila chilogrammi di carico apparteneva alla Francia con idrovolante «Liorè et Olivier» con la quota di metri 7507. Il primato con 5000 chilogrammi di carico apparteneva agli Stati Uniti d'America con idrovolante quadrimotore Sikorsky S. 42 con la quota di metri 6220.

Il Cant. Z. 506 è lo stesso idrovolante che ha stabilito il 7 luglio u. s. altri primati internazionali di velocità su mille e duemila chilometri senza carico e con carico di 500-1000 e 2000 chilogrammi, alla media rispettiva di 313 e 307

MARIO STOPPANI

chilometri ora. Il Cant. Z. 506 è un normale apparecchio di serie impiegato nelle nostre squadriglie militari e nelle nostre linee civili, di concezione e costruzione prettamente italiana anche nei motori nelle eliche e negli strumenti di bordo.

Parole del Duce agli Alpini

Roma, 2 notte.

Come è stato pubblicato, domenica il Duce si è compiaciuto di ricevere a palazzo Venezia, presentatigli dal Sottosegretario alla Guerra, S. E. il generale Parisni, il generale Canale ispettore delle truppe alpine, il generale Nuvoloni comandante della Divisione Taurinense, il col. Bellocchio e i maggiori Calvi e Billia. Erano anche presenti i capitani Anchisi e Ricca.

S. E. il generale Pariani ha offerto al Duce, a nome dei 3e Alpini, una piccozza d'ordinanza. Il modesto e significativo dono è stato molto gradito dal Duce che dopo aver ringraziato con affettuose espressioni gli alpini, ha rivolto loro queste lapidarie parole riportate stamani da *L'Alpino*:

«Sappiano gli alpini di tutta la frontiera, che benchè lontani noi li seguiamo e li ammiriamo. Sappiano che la frontiera è affidata a mani salde e a cuori che non hanno mai tremato».

ESERCITAZIONI DI GIOVANI FASCISTI CON MITRAGLIATRICI E FUCILI.

Le truppe del gen. Geloso sono entrate a Irgalem

ADDIS ABEBA, 2 notte. Il 1.o dicembre alle ore 17, le truppe del generale Geloso proseguendo l'occupazione della regione dei Laghi sono entrate a Irgalem.

Tremilatrecento legionari della «23 Marzo»

festosamente sbarcati a Napoli

Napoli, 2 notte.

Sono rientrati in Patria stamane col *Liguria* i militi della gloriosa legione «Francesco Ferrucci» della prima Divisione «23 Marzo», comandati dal console Conticelli, nonchè il primo battaglione mitraglieri e la 136.a batteria semoggiata, la 135.a compagnia mitraglieri e la 5.a batteria del 13.o artiglieria Sila, un totale di oltre 3300 uomini che hanno compiuto gesta di superbo ardimento per la conquista dell'Impero. Ha reso gli onori il battaglione di formazione delle truppe del presidio con musica, e un plotone di alfieri della Federazione di Firenze col labaro gagliardetto, nonchè il gonfalone di Pisa coi valletti in costume trecentesco, i labari e le rappresentanze dei Fasci di Firenze, Pisa e Arezzo, ecc. Erano presenti il capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Russo, il Sottosegretario agli Interni S. E. Buffarini, il gen. Siciliani che fu già comandante della «23 Marzo», il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. De Marsanich, anch'egli ufficiale volontario della Divisione, e altre autorità.

Fra le vive acclamazioni dei commilitoni e della numerosa folla, i reduci, intonando i canti di guerra, si sono allineati nel piazzale del molo «Luigi Razza», dove sono stati passati in rivista dal generale designato d'Armata S. E. Gabba in rappresentanza del Principe di Piemonte, e dal capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Russo. Quindi S. E. Russo ha tenuto a rapporto gli ufficiali. Ha poi avuto inizio lo sfilamento dei legionari che, fra le vivissime acclamazioni della folla, si sono recati all'accasermamento dei Granili. Di qui i legionari della «23 Marzo» e gli artiglieri del 12.o Reggimento hanno raggiunto la stazione, di dove sono partiti rispettivamente per Firenze e per Catanzaro.

Tokio ha riconosciuto l'Impero italiano

La Legazione di Addis Abeba trasformata in Consolato

Roma, 2 notte.

Il conte Ciano ha ricevuto l'Ambasciatore del Giappone, il quale gli ha comunicato la decisione del suo Governo di trasformare in Legazione di Addis Abeba in Consolato generale, chiedendo il relativo exequatur al Governo di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Il conte Ciano, dopo aver assicurato che gli interessi giapponesi in Etiopia saranno oggetto di particolare interesse da parte delle Autorità italiane, ha espresso a S. E. Sugimura il suo compiacimento per la decisione del Governo imperiale di Tokio.

Il gesto non ha connessione col Manciukuò

Tokio, 2 notte.

Un breve comunicato ufficiale ha annunciato oggi che il Giappone si accinge a chiudere la propria Legazione ad Addis Abeba ed a sostituirla con un Consolato e che l'Italia ha consentito a rispettare gli interessi commerciali e di altro genere del Giappone in Etiopia, ai quali darà dalla particolare considerazione.

Commentando il comunicato, il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto rilevare che la decisione giapponese di sostituire la Delegazione con un Consolato ad Addis Abeba non ha alcuna connessione col Manciukuò e non implica alcun che di carattere politico. Il portavoce ha così concluso: «I rapporti politici, culturali e di altro genere fra Giappone e Italia sono cordialissimi ed auspichiamo che la decisione odierna del Governo Imperiale valga a rinforzare ulteriormente tale cordialità».

(United Press).

Il Consiglio dei Ministri convocato per sabato

ROMA, 2 notte.

Sabato 5 dicembre — come già annunziato — il Duce presiederà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri.

Pel controllo delle frontiere e delle coste spagnuole

Il progetto del Comitato di non intervento trasmesso ai Governi di Burgos e di Madrid

Francia ed Inghilterra, dopo aver consentito alla convocazione del Consiglio societario, si preoccupano di impedire che la riunione accresca il disordine internazionale

Londra, 2 notte.

Il Comitato per il non intervento si è riunito stamane alle ore 10,30 al Foreign Office sotto la presidenza di lord Plymouth.

La seduta è durata due ore. Era all'ordine del giorno l'invio alle due parti in lotta nella Spagna della formula elaborata durante la scorsa settimana di un progetto per il controllo dei porti e dei punti di accesso in territorio spagnolo. Su questo argomento, l'Ambasciatore Grandi ed il rappresentante della Germania hanno fatto brevi dichiarazioni. Quindi il Comitato ha deciso, alla unanimità, che la formula venga trasmessa alle due parti contendenti nella Spagna pel tramite del Foreign Office. Il delegato del Portogallo non si è opposto all'invio della formula ma ha dichiarato che, data la speciale posizione del Portogallo, il Governo di Lisbona preferisce astenersi dall'esprimere una opinione al riguardo. Vari delegati hanno poi fatto riserve circa taluni aspetti amministrativi e finanziari del progetto di controllo i cui particolari, d'altronde, restano aperti ad una ampia discussione. Altri delegati, fra cui i delegati italiano e tedesco, hanno dichiarato che lo schema per il controllo aereo è tutt'ora allo studio da parte dei rispettivi governi.

Lord Plymouth, a nome della Gran Bretagna si è riferito quindi alla discussione di ieri alla Camera dei Comuni e ha fatto una breve dichiarazione circa la legge britannica che vieta trasporto di materiale da guerra nella Spagna da qualsiasi porto straniero a qualunque porto della Spagna. Egli ha espresso la speranza che gli altri governi europei prendano in considerazione la opportunità di studiare provvedimenti analoghi a questo perchè, attraverso a simili provvedimenti, potrebbe essere perfezionata l'applicazione dell'accordo di non intervento. Infine a nome della Gran Bretagna, egli ha rilevato la crescente affluenza di volontari stranieri al servizio di ambo le parti in lotta. Egli ha suggerito che questa forma di intervento indiretto sia presa in esame in una speciale seduta del sottocomitato si riunirà pertanto venerdì mattina 4 dicembre.

IL CONSIGLIO SOCIETARIO

Un piano per rinviare la questione spagnola

Ginevra, 2 notte.

Si conosce stasera in questi ambienti, attraverso indiscrezioni, la esistenza di un piano che sarebbe stato predisposto per l'imminente riunione straordinaria del Consiglio. Il piano stesso, che sarebbe stato elaborato nell'ufficina del Segretariato e che è attualmente sottoposto a Parigi e a Londra, si compone di tre punti. Primo: il Consiglio dovrebbe domandare al Comitato londinese del non intervento di continuare i suoi sforzi per impedire la fornitura di armi alle due parti in conflitto in Ispagna. Secondo: il Consiglio dovrebbe creare un Comitato di giuristi incaricato di studiare da un punto di vista generale quali siano i diritti e i doveri degli Stati in caso di guerre civili. Terzo: si dovrebbe fin d'ora prevedere una offerta di aiuti da parte della Società delle Nazioni per mezzo dei suoi servizi tecnici per la ricostruzione della Spagna a guerra civile terminata.

Come è evidente il Segretariato, nella cui compota ad esso la paternità di questo piano, si sarebbe già acconciato all'idea di un rinvio puro e semplice della questione sollevata dai rossi di Spagna, al Comitato londinese del non intervento. Questo risulta chiaro dal primo punto del piano. Il secondo punto tende pure a rinviare *sine die*, sotto la fattispecie della creazione di un Comitato di giuristi, la questione generale dell'atteggiamento che devono assumere gli Stati membri della Lega in caso di guerre civili che si verifichino sul territorio di altri Stati. L'ultimo punto del piano, cioè l'offerta di aiuti da parte della Società delle Nazioni a guerra civile terminata, si può considerare come un tentativo comunista per aggiungere il generale Franco al carro societario.

Si deve frattanto segnalare una violenta campagna inscenata dai pretesi depositari del verbo societario contro il rappresentante cileno, affinchè quest'ultimo abbia a rinunciare, in occasione della sessione del Consiglio stesso, alle funzioni di presidente che gli competono di diritto, in base al regolamento.

Il motivo su cui si imposta questa offensiva è, naturalmente, il riconoscimento da parte del Governo di Santiago dell'annessione dell'Etiopia all'Italia. Si vorrebbe assimilare questo gesto del Cile, basato sul più realistico apprezzamento di una immutabile situazione di fatto, ad una violazione del patto e, argomentando in tal senso, si vorrebbe che il rappresentante cileno fosse dichiarato parte in causa in una discussione che si impernia appunto su pretese violazioni della legge internazionale e che, come tale, dovesse cedere ad altri la presidenza dell'imminente dibattito...

E' certo che il rappresentante del Governo di Santiago non si lascerà per nulla impressionare da questi ricatti e rimarrà al suo posto. La manovra svolta su ordine di Mosca è tuttavia interessante, servendo a dimostrare, se non altro, le preoccupazioni che suscita negli ambienti rossi, l'atteggiamento degli Stati dell'America Latina nei confronti del conflitto spagnolo.

G. T.

Si imbroccherà la strada buona?

Parigi, 2 notte.

Si conferma l'intenzione dell'Inghilterra e della Francia di proporre alle Potenze interessate, conformemente alla decisione odierna del Comitato di Londra, il rinforzamento del controllo alle frontiere e sulle coste spagnole, mediante la creazione di commissioni internazionali incaricate di impedire il contrabbando di armi e di volontari in favore di ambo i partiti in lotta.

L'ostacolo ginevrino

Le due Cancellerie preferirebbero, comunque, che i negoziati in proposito non si svolgessero a Ginevra, onde non prolungare oltre lo strettò necessario una sessione che si vorrebbe esaurita in un giorno o due, con la presentazione del rapporto di Del Vayo da parte dell'ambasciatore di Spagna a Londra, con la nomina di un relatore che sarà probabilmente il delegato norvegese Cobt e con la comunicazione del documento di Valencia al Governo italiano. Tanto Londra, quanto Parigi vorrebbero che le conversazioni avessero luogo per la via diplomatica ordinaria, anche per facilitare un accordo con Roma e Berlino, accordo che, data la situazione di fatto, non sembra possa essere ostacolato qualora assumesse il carattere di una iniziativa societaria.

Sembra che Parigi abbia sottoposto a Londra anche alcune idee circa un eventuale tentativo di mediazione per ricondurre la pace in Spagna. Si ritiene, in ogni caso, che durante i loro colloqui a Ginevra, Eden e Delbos esamineranno di concerto il problema dei rapporti con l'Italia e che il ministro inglese si sforzerà di eliminare ogni opposizione del collega alla conclusione di un «gentlemen's agreement» anglo-italiano che serva di introduzione ad un ulteriore accordo mediterraneo più lato nel quale entrerebbe anche la Francia.

Non è nemmeno impossibile che i due uomini esaminino insieme anche le nuove prospettive diplomatiche aperte dall'occupazione di Goré e decidano di trarre finalmente dalla realtà dei fatti le conclusioni che si impongono.

Molti giornali francesi fanno da qualche giorno campagna in questo senso e l'accademico Madelin dedica all'argomento un articolo nell'*Echo de Paris*, rilevando, con molto buon senso che, crollata la finzione giuridica dell'esistenza nell'Etiopia occidentale di un superstite Governo abissino, il pretesto invocato dall'ultima assemblea societaria per ammettere i delegati di Tafari e contestare la occupazione italiana non ha più la menoma serietà.

Sforzo di buona volontà?

Secondo il Madelin, la Francia, approfittando delle buone disposizioni dell'Inghilterra, desiderosa di concretare ai più presto il proprio avvicinamento con Roma, dovrebbe decidersi senz'altro a riconoscere l'impero italiano d'Etiopia, con il quale rendersebbe un eminente servigio alla stessa Lega delle Nazioni già sufficientemente danneggiata dall'assenza dell'Italia dal tavolo del Consiglio per non aumentare la fine dell'incresciosa situazione.

Le due Potenze sembrano fare, insomma, in questo momento uno sforzo sincero per sbloccare la situazione internazionale dal pericoloso angolo morto in cui i propri passati errori e le imprudenze verosimilmente volute della Russia l'hanno cacciata.

In quanto alla riunione del 10 dicembre, notizie da fonte ginevrina lasciano presumere che, in seguito ai buoni uffici mossi in opera dall'Inghilterra e dalla Francia, il Consiglio possa anche giungere alla conclusione che l'esistenza del Comitato di Londra, dove Italia e Germania sono rappresentate, rende inutile e inopportuno il deferimento della stessa questione alla Lega. La causa tornerebbe, dunque, davanti al tribunale londinese, il quale, come tutti i tribunali che discutono a porte chiuse, offre, per lo meno, il vantaggio di essere immune dai pericoli che non vanno mai disgiunti dalla pubblicità dei dibattimenti ginevrini. Ciò farebbe comodo, in ultima analisi, anche alla Francia cui non è certamente ignoto che i volontari stranieri che combattono in Spagna sono principalmente russi e che un vero esercito, una legione straniera sovietica è stata costituita dal Komintern, nella quale i francesi non ascendono a meno di una ventina di migliaia di uomini.

La stampa parigina commenta in generale con soddisfazione e deferenza il discorso di Roosevelt al Congresso pan-americano ma gli organi responsabili non nascondono che, per quanto meno indifferente di fronte ai pericoli di conflagrazione in Europa, il Presidente degli Stati Uniti è rimasto troppo sulle generali perchè sia il caso di esagerare la portata pratica delle sue parole: Roosevelt ha lanciato soprattutto un avvertimento al Giappone, ma in quanto ai popoli europei egli si è limitato ad offrir loro in esempio la democrazia americana. Ora, come rileva più o meno esplicitamente il «Temps», ci vuol altro che l'esempio della democrazia americana per salvare la pace europea! La democrazia americana va bene per l'America: per l'Europa occorre altro. Oltre a ciò, la solidarietà internazionale suppone obblighi morali e politici di ben diverso calibro e gli americani dovrebbero procedere anch'essi ad un esame di coscienza e chiedersi se hanno fatto in proposito tutto il loro dovere. Anch'essi hanno la loro responsabilità nella tormenta che minaccia di travolgere la civiltà: basti ricordare la mancata ratifica del trattato di Versaglia e le restrizioni poste all'immigrazione europea che hanno aggravato la posizione dei popoli sudditi su quelli deficitari. Roosevelt avrà dunque bene meritato del mondo soltanto quando sarà riuscito a convincere l'America della necessità di porgere una mano fraterna agli altri popoli anzichè limitarsi a far loro la predica.

Queste riserve non tolgono che la speranza della possibile formazione di un fronte anglo-franco-americano centrato ad essere coltivata a Parigi negli ambienti ufficiosi e che a tale speranza siano da riconnettere gli scambi di idee avvenuti in questi giorni fra Delbos e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Bullitt, scambi di idee che, a quanto si è potuto accertare, sono tuttavia ben lontani dall'apparire prospettiva concreta, la Francia potendo difficilmente prendere in considerazione nuovi aggravi prima di aver condotto a buon fine l'operazione più delicata del momento, il varo del bilancio.

Continua, intanto, il lavoro parlamentare per la preparazione della discussione di venerdì sulla politica estera, ma pare sempre più probabile che i comunisti rinunzieranno ad assumersi la responsabilità della scissione del Fronte popolare e finiranno per approvare le dichiarazioni di Delbos come nello scorso settembre approvarono la svalutazione dopo averla combattuta. Il Ministro degli Esteri ha ricevuto oggi l'ambasciatore turco per intrattenersi seco della vertenza sul Sangiaccato di Alessandretta.

Concetto Pettinato.

La manifestazione di Bucarest

Vivace reazione ungherese

Budapest, 2 notte.

Vari giornali riferendo sui discorsi di Re Carol e di Titarescu e sulle manifestazioni antirevisionistiche svoltesi a Bucarest sono state accolte con freddezza a Belgrado il cui desiderio è di raggiungere attraverso mezzi pacifici il miglioramento dei rapporti fra gli Stati della Piccola Intesa e le nazioni segnatarie dei Protocolli romani.

Freddezza a Belgrado

Belgrado, 2 notte.

Le manifestazioni antirevisionistiche svoltesi a Bucarest sono state accolte con freddezza a Belgrado il cui desiderio è di raggiungere attraverso mezzi pacifici il miglioramento dei rapporti fra gli Stati della Piccola Intesa e le nazioni segnatarie dei Protocolli romani.

Negoziati commerciali

tra Ungheria e Jugoslavia

Belgrado, 2 notte.

E' arrivata da Belgrado la delegazione ungherese incaricata di concludere il nuovo accordo commerciale con la Jugoslavia. La delegazione è presieduta dal Ministro Nikai.

Scuola e lavoro
per la rieducazione dei condannati

Con la legge istitutiva di uno speciale organo per la giustizia minorile e le conseguenti disposizioni legislative in virtù delle quali si realizza un sistema di rieducazione che va dalla fase predelinquenziale sino alla piena riabilitazione del minorenne emendato (dal punto di partenza al punto di arrivo è tutta una serie di provvedimenti, graduati secondo il bisogno, per raggiungere il grande risultato del ricupero del minorenne alla società) la riforma penitenziaria attuata dal Regime ha trovato il suo completamento ed il suo perfezionamento. Concepita e condotta col tradizionale spirito di lucida praticità e di concretezza latina, sintesi dei più maturi postulati delle scuole finora in contrasto, la riforma fascista si inserisce e si aggancia al corpo delle leggi nuovissime con cui il Regime oppone, contro tutti gli errori e le deviazioni della complessa vita sociale moderna, contro le miserie inevitabili dell'esistenza umana, il sistema correttivo delle più idonee provvidenze, la barriera profilattica delle più geniali istituzioni.

Da un quinquennio, ormai, la riforma penitenziaria è in atto. E già si intravedono, per molti segni, i benefici recati dalla applicazione dei principii sui quali essa si impernia: non più semplice repressione, ma prevenzione; non più pena tipo unico, ma pene specializzate, con atteggiamenti ed aspetti variabili, fino alla individuazione, convergenti tutti al fine della cura e dell'emenda dei singoli colpevoli. Ma quali i mezzi per giungere a questo fine, quali le vie per arrivare con concretezza di risultati alla realizzazione dello scopo che è alla radice della riforma? Il lavoro e lo sviluppo dell'istruzione civile e religiosa: ecco gli elementi concepiti dalla riforma come base del riadattamento sociale del delinquente: ecco le vie indicate dal Regime al penitenziarista (oggi non più aguzzino, ma rieducatore, rifacitore di anime, custode e sterilizzatore del materiale umano infetto, per preservarne la società sana) nella vasta opera di bonifica umana che la legge gli affida.

Quest'anno, per disposizione del Ministro Solmi, l'apertura dei corsi scolastici negli stabilimenti di prevenzione e di pena è avvenuto con una cerimonia profondamente significativa. Alla presenza delle autorità politiche e religiose, i direttori degli stabilimenti hanno illustrato le finalità della scuola nell'ambiente carcerario, consegnando poscia agli insegnanti, che gratuitamente prestano l'opera loro, i diplomi al merito della redenzione sociale. In tutti gli stabilimenti, la scuola comprende i primi tre corsi elementari: in molti, i cinque corsi completi, e spesse volte, allato di questi, corsi di istruzione professionale, paragonabili a quelli delle scuole di avviamento al lavoro, come nelle carceri giudiziarie di Milano, o corsi specializzati: di agraria a Lanciano e a Castelfranco, di disegno a Lucca e a Bergamo, di canto corale liturgico a Parma, di lavori domestici, taglio e cucito a Milano (carcere femminile), di cultura economica e politica a Piacenza, ecc. Negli stabilimenti che hanno sede nelle terre redente, hanno luogo particolari corsi di istruzione per detenuti allogliotti (ad es. a Trento) e, sempre, l'insegnamento ai detenuti minorenni è impartito in classi separate da quelle degli adulti.

Pur col dovuto riguardo alla libertà di coscienza, parallela ed intimamente legata all'attività degli insegnanti, è l'attività dei cappellani. Il loro sviluppo dell'istruzione religiosa vale a richiamare nell'animo dei reclusi la necessità di rispettare le leggi e di rendersi degni di essere restituiti alla società. Se si pensa che i corsi d'insegnamento hanno luogo oggi presso tutti gli stabilimenti e almanco negli istituti a carattere sanitario (tubercolosario di Piacenza, case di cura di Turi e Bari, manicomi giudiziari, ecc.) mentre nel 1926 le scuole istituite negli stabilimenti carcerari erano appena 36, si ha un'idea della vasta ventata rinnovatrice degli spiriti recata dalla riforma, la cui applicazione ha, nel contempo, condotto alla moltiplicazione delle biblioteche carcerarie con un totale, oggi, di 277 mila volumi in confronto dei 150 mila che si contavano dieci anni or sono.

Coll'istruzione civile e religiosa, il lavoro, sulla cui utilità morale, disciplinare, fisica, economica nell'ambiente carcerario, si è già detto altra volta su questo argomento. Un meraviglioso sviluppo ha assunto, a cinque anni appena dall'attuazione della riforma, l'organizzazione del lavoro carcerario, cui provvede una Commissione interministeriale. I risultati della collaborazione dei vari Ministeri per l'attuazione di questo caposaldo della riforma sono stati eccezionalmente favorevoli. Nello scorso esercizio giudiziario — secondo la comunicazione fatta da S. E. Solmi al Capo del Governo — contro una spesa di 17.700 mila lire, le lavorazioni carcerarie hanno dato proventi per oltre 20 milioni di lire, con un conseguente utile del 12 per cento.

In virtù della portata morale delle innovazioni che la riforma ha introdotto nel regime carcerario, in virtù del vasto movimento riformatore che ha pervaso l'ambiente carcerario coll'evoluzione della scienza penitenziaria italiana, pervenuta oggi ad un grado di progresso che è riconosciuto ed apprezzato in tutto il mondo (per il migliore sviluppo di questa scienza un «Centro di studi» è stato organizzato a Roma per iniziativa del Guardasigilli) il rinnovamento morale dei nostri stabilimenti carcerari, secondo gli indirizzi fascisti, fornisce frutti veramente apprezzabili. L'ordine e la disciplina sono generali e le evasioni segnano nel decennio una curva decisamente discendente.

F. A.

Indagine sul consumo di alimenti di prima necessità

Roma, 2 notte.

La Confederazione dei lavoratori del Commercio ha condotto a termine una indagine tendente ad accertare come il consumo dei venti generi alimentari considerati di prima necessità, si ripartisca fra le qualità incluse nei listini concordati in seno al C.I.P. e le qualità escluse. Sono state così messe in luce alcune situazioni svantaggiose per il consumatore che meritano una migliore disciplina. I risultati dell'indagine hanno però dimostrato che, in linea di massima, il consumatore è effettivamente tutelato dall'attuale disciplina creata dal Partito e realizzata con la collaborazione di tutte le forze produttive nazionali.

Con altra indagine in corso la stessa Confederazione sta affrontando i problemi della alimentazione delle categorie rappresentate, allo scopo di poter basare su una documentazione sicura, una più attenta tutela delle categorie stesse.

Importanti ritrovamenti negli scavi di Adria

Adria, 2 notte.

Durante gli scavi che all'ospedale si stavano facendo per la costruzione di un nuovo padiglione, oggi è stato messo in luce un pavimento romano con disegni a elementi geometrici a tessere bianche e nere, su fondo rosso unito. A giudicare dalla tecnica e dal disegno il pavimento potrebbe risalire ai primi anni dell'Impero.

La scoperta avviene a poca distanza di tempo e di luogo da altri ritrovamenti archeologici di grande interesse. Infatti, gli scavi iniziati qualche mese fa per interessamento del concittadino S. E. l'on. Martinelli, è stata rinvenuta a poca profondità una fornace di epoca medioevale e, nell'interno e nelle vicinanze di essa, frammenti romani di lapidi, di colonne, di mensole e di capitelli scolpiti, pronti per la cottura. Vennero pure rinvenuti oggetti metallici dell'epoca romana e una tomba del periodo etrusco con corredo funerario intatto. Gli scavi saranno proseguiti dentro l'anno venturo.

LA POLITICA DEMOGRAFICA DEL REGIME

Oltre 100 milioni distribuiti
in premi di nuzialità e natalità

Roma, 2 notte.

Lo Presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel bimestre ottobre-novembre n. 1699 premi di nuzialità e n. 8263 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 3.650.850 e di lire 7.731.500.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici del 3° marzo XIII, data di inizio della concessione, al 30 novembre XV, raggiunge la somma di lire 100.169.350 costituite da 16.857 premi di nuzialità per lire 29 milioni 819.245 e da 56.140 premi di natalità per lire 70.290.105.

La giornata celebrativa della Maternità e Infanzia

Le madri prescelte per Roma, Avellino, Milano, Firenze, Bologna

Roma, 2 notte.

La giornata celebrativa della maternità e dell'infanzia chiamerà anche quest'anno a Roma le 94 mamme appartenenti a tutte le provincie e a queste si aggiungerà la mamma romana. La caratteristica di quest'anno è che le coppie sono tutte sposate dopo il 1922. L'adunata avverrà nella seconda quindicina del mese, ma il giorno ancora non è stato stabilito. Alla sede centrale dell'Opera nazionale per la Maternità e l'Infanzia, che svolge il grandioso lavoro di assistenza nella sua multiforme e disciplinata manifestazione in ogni parte d'Italia, si stanno apprestando le ultime norme per il programma che culminerà con la esaltazione della famiglia cristiana in tutte le parrocchie e nelle riunioni fasciste la mattina del 24 dicembre.

Nel tardo pomeriggio, nella sede dell'Opera in piazza Adriano, ove erano giunte le denominazioni delle madri delle provincie di Milano, Firenze, Bologna, è stata prescelta quella che rappresenterà la provincia di Roma. E' contessa casalinga Amelia Proietti in De Santis di Monte Libretti, d'anni 38 sposata il 17 dicembre 1922, madre di 8 figli, di cui il maggiore, che è una bambina, conta 13 anni. Il marito è un bracciante agricolo. Quando le è stata comunicata la notizia di essere stata prescelta a rappresentare il Lazio alla sagra della maternità, essa ha manifestato la sua viva emozione anche perchè questo onore ambitissimo si accompagna ad una gioia assai meritata, quella di essere ricevuta dal Duce insieme con le altre brave buone mamme d'Italia. La madre romana prescelta a rappresentare la città di Roma ha 9 figli e appartiene all'11° Comitato dell'Opera Nazionale per la maternità e l'infanzia dal quale dipendono i rioni Nomentano e Monte Sacro.

La prescelta per la provincia di Avellino è la signora Isabella Menna Salzano in Bianchia, sposata il 18 giugno 1924. In soli dodici anni di matrimonio i prolifici coniugi hanno già 9 figli di cui due gemelli nati il giorno 17 del mese scorso. Per la provincia di Benevento è stata prescelta la coppia Bernardo Carolina e Jorio Domenico, sposati il 31 gennaio 1923; hanno otto figli viventi. Il capo famiglia Jorio è iscritto al Partito Nazionale Fascista prima della Marcia su Roma ed è un agiato commerciante di Morcone. Ha merito ha 42 anni e la moglie 39.

La provincia di Milano ha una rappresentante di 42 anni, madre di 10 figli e incinta di un undicesimo: è la contadina Giovanna Magnani nata il 1894 residente con il marito Francesco Uggeri in Melegi. La provincia di Firenze sarà rappresentata dalla massaia Armenia Serni di 35 anni. Essa ha 7 figli e ne attende un ottavo. E' moglie dell'operaio Giovanni Senigiia. Per la provincia di Bologna è stata prescelta la signora Maria Antonietta Tugnoli moglie dell'ingegnere Barbieri di Castelmaggiore, madre di 9 figli.

Le fibre tessili nazionali

La comitiva dei giornalisti visita gli stabilimenti lombardi

Milano, 2 notte.

La comitiva di giornalisti stranieri e italiani e di addetti commerciali esteri accreditati presso il nostro Governo, la quale sta compiendo una visita agli stabilimenti per la lavorazione delle fibre tessili, nella mattinata di oggi ha effettuato una visita allo stabilimento della società De Angeli-Frua. Successivamente, a bordo di appositi torpedoni, ha raggiunto Cesano Maderno dove ha visitato gli stabilimenti della Snia Viscosa e del Lanital. Qui i giornalisti sono stati ricevuti dal grand'uff. Ferretti, inventore della nuova fibra tessile e dall'on. Olivetti. La comitiva si è recata poi a Gerenzano per visitare lo stabilimento Dell'Acqua. Da Gerenzano i giornalisti si sono portati a Castellanza, dove hanno visitato lo stabilimento Cerini, e successivamente a Legnano dove è stato passato in rassegna il cotonificio Bernocchi.

Dovunque i giornalisti stranieri hanno manifestato ai nostri industriali la loro viva ammirazione. La comitiva raggiungerà Biella e Torino nella giornata di domani.

Biella, 2 notte.

Sono qui arrivati i giornalisti per visitare domani i principali stabilimenti della Valle Mosso, del Ponzone e di Pollone, che lavorano fibre tessili, naturali e artificiali, di produzione nazionale.

Consiglio della Federazione Carta e Stampa

La relazione dell'on. Malusardi - Roma, 2 notte.

Convocato e presieduto dall'on. Malusardi, Segretario della Federazione Nazionale dei lavoratori della Carta e Stampa, si è riunito il Consiglio della Federazione stessa per l'esame di alcuni problemi interessanti le categorie rappresentate e per stabilire l'azione da svolgere per la definitiva sistemazione di talune situazioni contrattuali che hanno già formato oggetto di particolare attività dell'organizzazione.

Iniziatisi i lavori con un vibrante ed entusiastico saluto al Duce, l'on. Malusardi ha fatto interessanti comunicazioni sul funzionamento interno della Federazione e sul nuovo inquadramento dei Sindacati che fanno capo alla Federazione stessa, inquadramento disposto per dare una più sana organizzazione alle categorie della Carta e della Stampa. Si è inoltre intrattenuto sull'attività che recentemente egli ha svolto con particolare riguardo agli accordi per gli adeguamenti salariali, ai risultati ottenuti per la corresponsione degli assegni familiari ai poligrafici dei quotidiani, alla integrale applicazione dell'accordo sull'apprendistato, e ad alcune vertenze di carattere provinciale. Si è anche intrattenuto sulla situazione produttiva e sul problema del ritorno alla normalità nel consumo della carta, ed infine ha messo in rilievo i risultati raggiunti a seguito dell'attività propagandistica svolta attraverso le recenti assemblee di categoria da egli tenute in vari importanti centri industriali. Le comunicazioni del Segretario nazionale sono state approvate all'unanimità e il camerata Spinelli a nome del Consiglio ha presentato la seguente mozione:

«I componenti il Direttorio nazionale della Federazione lavoratori della Carta e Stampa, riunito il 30 novembre 1936-XV; udita l'ampia ed esauriente relazione del Segretario della Federazione on. Malusardi sulla situazione contrattuale salariale e organizzativa delle categorie produttive della Carta e Stampa, e sull'attività che verrà svolta in avvenire per la valorizzazione e il potenziamento degli interessi morali e economici delle categorie stesse; plaudono all'opera così bene iniziata dall'on. Malusardi e affermano la certezza che egli saprà guidare i lavoratori italiani della Carta e della Stampa, verso quelle mète di una più alta giustizia sociale per il popolo lavoratore indicate dal Duce».

Si è poi passato alla discussione dei vari argomenti all'ordine del giorno alla quale hanno partecipato quasi tutti i consiglieri. Riassunta la discussione, l'on. Malusardi ha precisato le principali questioni per le quali la Federazione intraprenderà una immediata azione, ed ha impartito le direttive perchè l'azione stessa venga efficacemente fiancheggiata nelle singole provincie. Su proposta del Presidente, il Consiglio ha poi approvato l'iniziativa di indire un concorso-raduno di poligrafici a carattere nazionale, da tenersi nel giugno 1937 a Milano ed ha ribadito il principio che tutti i dirigenti sindacali della categoria devono dare la propria adesione alla Cassa nazionale di mutualità e previdenza.

Chiusi i lavori con il saluto al Duce, i consiglieri, accompagnati dal Segretario della Federazione, sono stati poi ricevuti dall'on. Ciarlelli, Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Industria il quale, dopo essersi intrattenuto su vari problemi che interessano la categoria della Carta e Stampa ha dato le direttive per i vari argomenti da sottoporre alla Corporazione.

Radioconversazione di Bottai
sulla battaglia dell'Endertà

Roma, 2 notte.

Domani sera, alle ore 20,30, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno una conversazione di S. E. Bottai su «Come fu preparata e vinta la battaglia dell'Endertà».

1937 A. XV

LA STAMPA

Ogni mattina in ogni casa

Abbonamenti semplici

ITALIA E COLONIE	sei num. settim.	sei lunedì	ESTERO	sei num. settim.	sei lunedì
Anno L.	52	60	Anno L.	150	175
Semestre „	27	31	Semestre „	78	89
Trimestre „	14	16	Trimestre „	39	45

LA STAMPA e STAMPA SERA

Col lunedì Anno L. 102 - Sem. L. 53 - Trim. L. 28

Senza lunedì Anno L. 94 - Sem. L. 49 - Trim. L. 26

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 30; ed a quelli superiori L. 0.70 per tassa di bollo e quietanza.

Abbonamenti cumulativi

Prezzi da aggiungersi a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate, comprese le tasse di bollo.

Il Secolo Illustrato — Romanzi - Novelle - Varietà — Anno L. 17 - Sem. L. 9,35

Scenario (Cinematografia) — Cronache illustrate del Teatro — Anno L. 41 - Sem. L. 21

Cinema Illustrazione — Rassegna Cinematografica — Anno L. 17 - Sem. L. 9,35

Piccolo — Settimanale illustrato — Anno L. 15 - Sem. L. 8,50

La Donna, la Casa e il Bambino — Rivista mensile illustrata — Anno L. 11

Bertoldo — Bisettimanale umoristico illustrato — Anno L. 20

L'Illustrazione Italiana — Settimanale d'attualità mondiale — Anno L. 125 - Sem. L. 64

La Donna — Rivista di moda e di arte — Anno L. 41 - Sem. L. 21

Novella — Antologia di letteratura e narrativa — Anno L. 17 - Sem. L. 9,35

Mani di Fata — Riviste mensile di lavori femminili — Anno L. 11

Lei — Rivista per la donna — Anno L. 17 - Sem. L. 9,35

Rakam — Rivista di lavori femminili — Anno L. 11

Vita Femminile — Rivista mensile italiana di mode e di eleganza - Anno L. 20

Il versamento dell'importo, fatto presso qualunque Ufficio Postale sul nostro conto corrente N. 2.1360 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire le quote d'abbonamento. — Le sedi ed agenzie del Banco di Roma, del Credito Italiano, della Banca Anonima di Credito, tutti gli Uffici C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo) e gli Uffici della Turiscanda, ricevono le quote per gli abbonamenti a LA STAMPA.

Facilitazioni per gli abbonamenti all'estero

Tutti coloro che si trovano in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica (Città Libera), Egitto, Finlandia, Francia Germania, Lettonia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Rumania, possono sottoscrivere l'abbonamento a LA STAMPA per tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno. Occorre però che la richiesta sia fatta qualche tempo prima dell'inizio dell'abbonamento, perchè non ci pervenga di fatto mente, ma ci sono trasmesse dal Ministero delle Comunicazioni ogni volta che le pervenute dagli Uffici Postali assistenti.

A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1936-XV.

L'apprendistato metallurgico
Per la sistemazione contrattuale

Roma, 2 notte.

Si sono riuniti a Milano i rappresentanti della Federazione Industriali Meccanici e Metallurgici e della Federazione Lavoratori delle Industrie Meccaniche e Metallurgiche, per stipulare un accordo inteso ad accelerare la sistemazione contrattuale in tutte le provincie del Regno, che, come è noto, deve essere aggiornata alle disposizioni contenute nel nuovo contratto nazionale di lavoro, stipulato lo scorso 30 luglio.

Le trattative per gli accordi provinciali hanno portato alla stipulazione di numerosi contratti, ma restano tuttavia da sistemare un considerevole numero di provincie, che, nel corso delle trattative, hanno incontrato difficoltà a risolvere i punti riguardanti il trattamento economico per i giovani compresi fra i 16 e i 18 anni, addetti alla produzione, che il vecchio contratto considerava apprendisti, mentre il nuovo contratto stabilisce tassativamente l'impegno delle parti di determinare per questi giovani una paga a tariffa, in rapporto al rendimento.

Il nuovo accordo interfederale impegna le Federazioni a ratificare gli accordi stipulati, nei quali sia stata determinata una retribuzione compresa fra il 65 e il 75 per cento delle paghe delle rispettive categorie e determina, nella misura del 72 per cento, la percentuale da inserire in tutti i contratti ancora in discussione.

Le parti si sono trovate d'accordo nello stabilire che la decorrenza dei nuovi contratti integrativi dovrà essere fissata con il 17 agosto u. s.

D'accordo è stata fissata la norma alla quale dovranno attenersi le parti per il richiamo in vigore dei contratti disdettati

Agevolazioni per la denuncia
delle attività immobiliari

Roma, 2 notte.

L'imminente scadenza del termine della presentazione delle denuncie da parte di chi è tenuto agli effetti del Prestito Redimibile 5 per cento e relative imposte immobiliari può, in questi ultimi giorni, provocare una resa di contribuenti presso gli uffici distrettuali delle Imposte dirette.

Al fine di rendere più agevole il compito dei cittadini il Ministero delle Finanze ha impartito disposizioni agli uffici distrettuali, perchè siano considerate tempestive tutte le denuncie riguardanti tanto le attività immobiliari quanto le passività ipotecarie che saranno prodotte entro il 15 dicembre prossimo venturo.

Per i possessori di opifici industriali le denuncie saranno considerate tempestive se prodotte fino a tutto il 23 dicembre.

Il convegno per l'incremento delle produzioni agricole

Roma, 2 notte.

La mattina di sabato prossimo 5 corrente, alla vigilia della solenne premiazione che sarà fatta dal Duce dei vincitori del Concorso del grano e dell'azienda agraria, avrà luogo in Roma nell'Aula Magna del Collegio Romano, il primo Convegno nazionale per l'incremento delle produzioni agricole.

Il Convegno, che sarà inaugurato dal Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, S. E. Tassinari, si propone di portare un efficace contributo di dottrina, di direttive e di pratiche indicazioni alla azione in atto per l'ulteriore intensificazione delle produzioni agricole. Vi interverranno tutti i tecnici agricoli, i direttori delle R. Stazioni agrarie e sperimentali, i professori delle Facoltà agrarie e degli Istituti agrari, i capi degli Ispettorati agrari provinciali, agricoltori e numerosi dirigenti sindacali.

La seduta alla Camera
Il contributo per i lavori alla Basilica di San Marco
Provvedimenti per difendere la coltivazione del pioppo

Roma, 2 notte.

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente S. E. Costanzo Ciano. Siedono al banco del Governo i Ministri Alfieri, Bottai, Solmi, Galeazzo Ciano, Rosboni, Thaon di Revel e i Sottosegretari Medici del Vascello, Jannelli, Pariani, Guarneri, Canelli, Host-Venturi e Bianchini. Aula e tribune affollate.

Approvato il verbale della seduta di ieri e rinviato allo scrutinio segreto cinque conversioni in legge, sale alla tribuna l'on. Suppiej che parla sul disegno di legge relativo alla assegnazione alla Procuratoria di San Marco, del contributo di lire 1.500.000 per i lavori di conservazione e di restauro della basilica di San Marco in Venezia.

L'oratore ricorda che già nel 1932 furono stanziate 600.000 lire per importanti lavori nella basilica di S. Marco. Ma ben presto si manifestò la necessità di chiedere un ulteriore maggior contributo per assicurare la conservazione dell'insigne monumento, che è ad un tempo tempio cristiano e foro imperiale. Esso infatti testimonia nei secoli con i suoi splendori la storia stessa di Venezia: fra le due navate si raccolsero sempre i capitani della Repubblica prima di muovere alla testa delle loro flotte e dei loro eserciti alla conquista delle più lontane terre. Poi la basilica ebbe la sua decadenza nel periodo in cui Venezia divenne famosa soltanto per le sue feste notturne e per i suoi salotti. Ma il Fascismo ravvisa in Venezia solo il fascino derivante dal ricordo della sua potenza, e perciò vuole che il tempio insigne veneziano sia conservato alla ammirazione del mondo. Di questo Venezia e l'Italia intera devono essere grati al Duce.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge, fra cui quello che accorda agevolazioni fiscali per l'attuazione del risanamento igienico del quartiere «Canton del Santo» in Asti.

Viene quindi in discussione il disegno di legge sui provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo e di altre specie arboree nella pertinenza idraulica demaniale.

Il primo oratore è l'on. Proserpio. Egli rileva la particolare importanza di questo provvedimento, auspicato dalla Corporazione del legno, per contribuire alla conquista della autarchia nel campo della cellulosa e della carta. Il voto della Corporazione, come ha rilevato il camerata Borghese nella sua efficace relazione, aveva una portata vasta, senonchè il decreto non ha certo limitato quel voto ma gli ha dato una prima pronta applicazione. Il provvedimento costituisce così un premio per quanti hanno desiderato lo sviluppo della produzione del pioppo, primo fra tutti l'indimenticabile Arnaldo Mussolini. Pone in rilievo l'azione che il Comitato nazionale forestale compie a pro della pioppicoltura, plaude all'azione di coordinamento voluta dal Segretario del Partito fra tutti gli enti che si interessano del problema. L'esperienza dirà poi se l'esenzione da ogni canone di affitto sia sufficiente o se non sarebbe stato preferibile un contributo dello Stato nelle spese di impianto e trasformazione dei terreni. In ogni modo la legge sarà accolta dai pioppicoltori come un grande incentivo morale, perchè traduce in fatto un voto degli esperti e dei produttori interessati. Conclude rilevando che lo sfruttamento razionale del patrimonio arboreo potrà contribuire grandemente a far conseguire al nostro Paese la indipendenza economica auspicata dal Duce.

DONZELLI rileva l'importanza del disegno legge nei riguardi dell'industria della carta, del truciolo e dei componenti ed auspica che della commissione provinciale faccia parte un agricoltore specializzato. Ritiene anche egli che sarebbe preferibile dare un premio di incoraggiamento ai coltivatori del pioppo, dato che questa pianta richiede un lungo periodo di tempo per essere redditizia. Propone anche che non si possano estirpare o tagliare le piante di pioppi prima della loro maturazione e in ogni caso prima del 12° anno del loro sviluppo.

Tutti gli altri disegni di legge sono approvati senza discussione.

Alle 17.40, dopo la votazione a scrutinio segreto, la seduta è tolta.

La Principessa a una Messa
per le crocerossine decedute in Africa Orientale

Napoli, 2 notte.

Questa mattina, nella Scuola-convitto Elena d'Aosta, in suffragio delle infermiere volontarie della Croce Rossa decedute in Africa Orientale, è stata celebrata una Messa, alla presenza di S.A.R. la Principessa di Piemonte e di alcune dame in palazzo alla Corte di S. M. la Regina. All'uscita dalla scuola la Principessa è stata fervidamente applaudita da numerosissima folla.

S. E. De Vecchi accolto a Rodi
con vibranti manifestazioni

Rodi, 2 notte.

Malgrado l'insistente pioggia, la popolazione di Rodi ha tributato stamane a S. E. De Vecchi, nuovo Governatore civile e militare del possedimento, una entusiastica accoglienza, testimoniando la sua viva simpatia per il valoroso Quadrumviro inviato dal Re e dal Duce a reggere le sorti di queste isole. Lo sbarco è stato salutato dalle salve d'artiglieria, mentre una compagnia di rappresentanze di forze armate rendeva gli onori, e le truppe, i fascisti, le organizzazioni e un'immensa folla schierati sul molo S. Angelo fino al Palazzo del Governo, tributavano calorosissime manifestazioni al conte De Vecchi che, giunto al Palazzo del Governo, è apparso più volte al balcone con S. E. Lago.

E' avvenuto quindi il cambio della guardia fra il Governatore De Vecchi e S. E. Lago che ha presentato gli ufficiali e i funzionari e i membri del Direttorio federale e le autorità. Il nuovo Governatore ha preso subito possesso dell'alto ufficio e ha ricevuto nel pomeriggio i comandanti militari. Egli ha rivolto anche un vibrante messaggio alle popolazioni.

Il Foglio di disposizioni
Convocazione del Comitato di vigilanza sui prezzi - Riunioni di Federali

Roma, 2 notte.

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni numero 687 comunica che il comitato permanente di vigilanza sui prezzi è convocato nel palazzo del Littorio nei giorni seguenti: mercoledì 9 dicembre ore 18 per l'esame dei prezzi dei suini, lardo e strutto; venerdì 11 dicembre ore 18 per l'esame dei prezzi del rame e dei rottami metallici (rame e ferro); martedì 15 dicembre ore 18 per l'esame dei prezzi dei legnami; venerdì 18 dicembre ore 18 per l'esame dei prezzi della carta.

Lo stesso «foglio» reca: I Segretari Federali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Reggio C. e Taranto si riuniranno alle ore 17 di sabato 5 dicembre XV nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari per esaminare i prezzi della stessa. La riunione sarà presieduta dal fascista Dino Gardini componente il Direttorio nazionale del P. N. F. Le organizzazioni nazionali di categoria interessate potranno farsi rappresentare al massimo da un esperto. I Segretari Federali di Bologna, Ferrara, Forlì, Mantova, Ravenna e Rovigo si riuniranno alle ore 17 di sabato 5 dicembre XV nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna per esaminare la perequazione dei prezzi vigenti per le carni suine.

Tre navi spagnole a Genova
issalano la bandiera di Franco

Genova, 2 notte.

Questa sera il console spagnolo a Genova ha comunicato all'Ufficio marittimo del Consorzio del porto che le navi spagnole «Kaluki Uribitarte», «Arantza Mendi», e «Maria Victoria», che da parecchio tempo sono alla ancore nel nostro porto, hanno inalberato la bandiera rosso-oro del generale Franco.

I distintivi di guerra agli operai in A.O.I.

Roma, 2 notte.

I distintivi per mutilati, feriti di guerra, croci al merito di guerra ecc. possono essere concessi anche agli operai che abbiano lavorato in zona di operazioni almeno due mesi dopo il 3 ottobre 1935. Le domande debbono essere presentate ai Governi nei cui territori l'operaio ha lavorato. Nel caso che abbia attraversato i territori di più di un Governo occorre rivolgersi a quello del territorio dove l'operaio si trova attualmente o dove si trovava prima del rimpatrio.

Una riunione di Federali a Bologna
per i mercati regionali

Bologna, 2 notte.

S. E. il Segretario del Partito ha autorizzato una riunione di Federali dell'Emilia, della Romagna, di Mantova e Rovigo, per lo studio dei mercati interessanti l'economia regionale. Tale riunione avrà luogo presso la Federazione fascista di Bologna sabato 5 corr. alle ore 17.

Podestà denunciato
perchè praticava alti prezzi

Brescia, 2 notte.

La Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria per i procedimenti di legge, il podestà di Quinzanello, Emilio Lanzani, per vendita di suini a prezzi superiori al listino.

Pure da parte della Questura è stato denunciato l'industriale casaro Leopoldo Gatti, perchè vendeva partite di burro a prezzo superiore.

Coniugi avvelenati dai funghi

Palermo, 2 notte.

Il pastaio Salvatore Cusimano, di anni 26, e la moglie Rosalia, di 23 anni, dopo avere mangiato dei funghi acquistati da un venditore ambulante, sono stati colti da violenti dolori viscerali e, trasportati all'ospedale, vi sono rimasti ricoverati in gravi condizioni.

Disastroso incendio
26 case distrutte - 8 persone ferite
Un milione e mezzo di danni

Trento, 2 notte.

Un violento incendio è scoppiato questa sera per cause non accertate nel paese di Condino. Il fuoco, alimentato dal forte vento e favorito dai depositi di fieno, si è esteso rapidamente a 26 case che sono andate distrutte. Nella notte le fiamme continuano a levarsi alte dalle rovine. Sul posto sono accorsi prontamente, con le autorità, i pompieri di Trento, Riva, Tione e dei paesi della Valle Giudicarie, nonchè carabinieri e militi, e dopo lungo lavoro fu possibile domare e circoscrivere le fiamme.

Durante la difficile opera di spegnimento nove persone del luogo sono rimaste gravemente ferite. Quarantacinque famiglie, composte di oltre duecento contadini, si trovano sul lastrico. I danni finora accertati ammontano a un milione e mezzo. Le autorità hanno prontamente disposto per i primi soccorsi alle famiglie maggiormente colpite. Mancano finora ulteriori particolari.

Un'altra sentenza
sulle fotografie del Re e del Duce

Milano, 2 notte.

Stamattina davanti al Pretore della Prima Sezione si è discussa una interessante vertenza tra la Casa Editrice Moderna di P. Del Duca e lo studio fotografico di Fratini e Ballerini.

La Casa editrice, che pubblica la rivista di propaganda coloniale «Un po' di posto al sole», era convenuta in giudizio dalla ditta Fratini e Ballerini, la stessa che già aveva proceduto contro l'Illustrazione Italiana, per aver pubblicato abusivamente una fotografia del Re Imperatore e del Duce.

In quell'occasione l'Illustrazione Italiana fu condannata a pagare 2500 lire e ciò diede motivo al redattore capo del Popolo d'Italia di pubblicare un corsivo contro la scarsa comprensione dimostrata dalla ditta Fratini e Ballerini.

La nuova causa discussa stamane ha provato che il fatto non costituisce reato e quindi la Casa Editrice Moderna è stata assolta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

2 Dicembre 1936 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	15,0	8,0	var.	ser.	mosso
S. Remo	16,5	8,0	dim.	»	»
Milano	9,0	2,0	staz.	misto	—
Venezia	7,0	4,0	var.	»	mosso
Trieste	10,0	4,0	dim.	»	cal.
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	10,0	— 1	dim.	misto	—
Ancona	10,0	6,0	aum.	ser.	mosso
Rimini	13,0	3,0	var.	»	cal.
Roma	12,0	5,0	dim.	misto	»
Napoli	13,0	7,0	staz.	ser.	»
Bari	12,0	7,0	»	misto	agit.
Taranto	12,0	8,0	aum.	cop.	»
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	15,0	8,0	aum.	misto	mos.
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	18,0	11,0	aum.	cop.	mos.
Bengasi	18,0	11,0	»	piov.	mos.
Rodi	16,0	15,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 13,1
Minima + 7,5
Press. barometrica mm. 737,2
Umidità 93 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 9,3
Minima + 3,8
Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Leggera tendenza a perturbazione sulle regioni settentrionali, condizioni quasi stazionarie sulle centrali, in miglioramento sulle meridionali. Qualche nevicata sull'alto alpino e lievi piogge irregolari sulla Sicilia e sulle regioni Ioniche. Al mattino formazioni nebbiose nelle vallate e nei valichi. Temperatura in diminuzione sulle regioni meridionali, in irregolare variazione altrove. Mare ancora agitato sui bassi bacini, piuttosto agitato il restante Adriatico ed il Mar di Sardegna, mosso altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Tempo instabile. Cielo nuvoloso con schiarite in Liguria e Val Padana, coperto con precipitazioni sparse sulle Alpi. Venti occidentali moderati sulla costa ligure, settentrionali forti lungo l'arco alpino e moderati in pianura. Mare Ligure mosso. Temperatura stazionaria.

Ricetta di illuminazione n.° 5

Gli occhi rovinati non si possono sostituire, perciò è bene proteggerli in tempo con luce abbondante.

Molta luce a buon mercato, danno le lampade OSRAM D a doppia spirale. Questo risulta dal minimo consumo di energia elettrica, garantito dalla marcatura sull'attacco e sull'imballo.

Per leggere senza fatica adoperate una OSRAM D da 100 Decalumen (Dlm) in un apparecchio d'illuminazione adatto allo scopo.

Fior d'edera ultimo fiore

Quando nelle vostre ajuole, assiderati, intristiscono gli ultimi fiori autunnali, vi consiglio d'imboccare un sentiero della montagna e di lasciarvi da esso condurre, senza mèta, tra poderi e campicelli, divagando, ora a diritta ora a mancina, ora in su ora in giù, sino al finire del giorno.

La prima neve, caduta sulle cime, conferisce all'aria una trasparenza di cristallo; il cielo è d'un azzurro pulitissimo; la più varia gamma di colori ricopre la terra: ogni cosa si disegna con contorni netti, precisi.

Vagabondando, può darsi, allora, che voi troviate un fiore tuttavia rigoglioso sulla pianta, il quale, anzichè soffrire dei primi rigori del tempo, ne gioisce, e, sbocciato da poco, promette di durare più d'una settimana. Non è né pomposo, né sgargiante, ma piccolo e folto. E' il fiore dell'edera, ultimo fiore dell'anno.

Mai come in autunno, questa pianta, così suggestiva e simbolica, è vegeta e fresca. Ricopre, per intero, lunghi muri di cinta, sovrasta le cappellette dei crocevia, invade le siepi, riveste intere facciate di chiesette, di case coloniche, di ville. I tronchi, nel bosco, ne sono avviluppati. Talvolta, i rami, spogli delle foglie proprie, verdeggiano di quelle dell'edera, arrampicatasi fin lassù. E quale mirabile gradazione di verde! Dal cupo al chiaro smaltato, è una sinfonia lucicante, un tripudio di riflessi. La natura, per certo, ha voluto, con l'edera, affermare la sua potenza vitale, in quel momento dell'anno, in cui, gli aspetti esteriori parrebbero volerla negare. Mentre sulle acque verdi delle vasche marciscono gli ultimi petali dei rosai, e astri, dalie, salvie e crisantemi reclinano il capo stanco sullo stelo già corroso, l'edera, raggiunta la massima espansione, comincia a fiorire: ed è davvero come se tutti gli spiriti della terra, dopo essersi prodigati con delizia l'intera estate, per ville e giardini e campi e prati e siepi, si raccogliessero, per esprimersi, in quest'ultimo fiorellino della stagione.

Prime ad essere avvertite di un tale trapasso di energie vitali, sono le api. Hanno ronzato intorno alle corolle dei giardini come dei campi, hanno sentito il lento morire d'ognuna di esse; hanno accompagnato le frotte vendemmiali tra le vigne, cercando risorse nei grappoli più maturi. Ma ora anche i pampani ingialliscono e avvizziscono: le more del roveto da un pezzo hanno perduto ogni polpa, rimangono aridi semi sui corimbi che pur ribrillarono come rubini al sole durante l'estate. L'industriosa operaia passa forse giorni di smarrimento dinnanzi a questo decadere della vita, a questo assiderarsi del tempo. Quand'ecco, le giunge il profumo sottile del fior d'edera a rincuorarla. E', allora, come se passase la voce tra alveare ed alveare: « Sboccia ancora un fiore, c'è ancora vita, c'è ancora polline, ci sarà ancora miele e ancora cera; si lavora! ».

A diecine, a centinaia, a sciami, a nugoli giungono le pecchie sui muretti di cinta, sulle siepi, intorno ai tronchi, alle cappellette dei crocevia, dove l'edera s'espande o s'arrampica. La ressa è talmente fitta, che, di lontano, chi non sia provenuto, rimane stupito a riflettere, cercando d'indovinare che cosa possa essere quell'alone luccicante che scavalca il muro o avvolge una cupoletta o vela una siepe.

Venendo avanti, si comincia ad udire un ronzio, un mormore, che presto diviene fragore. Guai a chi teme, allora, d'essere punto! Un gesto scomposto, un sussulto, un passo di fuga disturbano ed irritano le brave massaie, che piombano inesorabili sul malcapitato e gli fanno scontare il fio della inutile e offensiva diffidenza. Si avanzi, invece, pianamente, e pur senza incertezza o titubanza, si proceda con tranquilla cadenza; non una delle solerti massaie penserà mai di distogliersi dal suo lavoro per venirci ad offendere.

Può darsi che due muretti di fronte, fiancheggiando un viottolo scosceso, offrano ai tentacoli dell'edera la possibilità di intrecciarsi al di sopra di chi passa; in tal caso, il passaggio si direbbe addirittura insuperabile, a causa della densa nube di api. Ma non è nemmen vero. Se si avanza da amici e non da nemici, non s'incontra pericolo alcuno. Pian pianino, con cautela, ci si può mettere persino a sedere sui ciottoli che lastricano il sentiero. La nube operosa è, ora, sopra il nostro capo. Proviamoci a guardare in alto, verso il sole. E' un frullio, un rimescolio, un tremollo d'un indefinibile non so che colore avana che ribrilla d'innumerevoli pagliuzze tridescenti. E' una tempesta leggera fatta di peluzzi e di elitre, che batte d'una fluttuazione di ondata. Chiudendo gli occhi, non ascoltando che il rumore, si ha la sensazione d'una enorme folla lontana, ma anche dello stormire d'un bosco, del mormorare del mare.

Riapriamo gli occhi, osserviamo il movimento di questo immenso esercito elitrato. Quanto ci pareva confuso e scomposto, prima, altrettanto ci appare perfettamente ordinato e disciplinato dopo un attento esame.

La nube è formata dalle pecchie che aspettano di giungere al fiore, occupato da quelle che vi sono giunte e vi lavorano; quando queste si sono caricate, filano via rapidissime verso casa, senza traversare o urtare o disturbare le aspettanti. Si viene così a stabilire un turno volante, ch'è colore e musica insieme.

Quando le prime ombre del crepuscolo cadono sulla terra con il primo gelo notturno, la gran nube dorata svanisce. Ma si riformerà domani con i primi raggi del sole, per diventare sempre più densa man mano che crescerà il calore del giorno. Allorchè si sarà estinto anche l'ultimo fiorellino dell'edera, l'ape si chiuderà in casa, per non vedere il mondo assiderato.

Rosso di San Secondo

CASERME E DEPOSITI MILITARI DI MADRID sono quotidianamente sottoposti al bombardamento degli aeroplani nazionali che accompagnano la lenta ma sicura avanzata delle truppe.

VIAGGIO IN ALGERIA

Un capo in tonaca

Elmetto, talare e pistola -- Gli imbarchi « rossi » di Orano e Arzew -- Una visita in Russia e una in Italia -- Ritratto del Duce -- Stupore ed ammirazione -- L'avvenire del corporativismo -- « Posso mobilitare centomila uomini »

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ORANO, dicembre.

L'avevo visto, la prima volta, nella redazione d'un giornale d'Orano, agli inizi dell'ultima decade di Luglio. Notte torrida e, nell'aria, un organismo che non era soltanto fisico. L'insurrezione al Marocco era appena scoppiata e le notizie giungevano frenetiche, accavallate. Io mi preparavo a partire all'alba per la mia grande avventura tra gli insorti. Un giovane sacerdote col casco coloniale, era entrato nella redazione con passo deciso e duro, chiedendo notizie. Strano tipo: volto lungo, solcato, energico nel quale agglutacolosamente si aprivano due fanti circolari, che davano al suo sguardo una direttura anche più tagliente. Egli portava, intorno alla tonaca nera, la fascia tricolore francese. Mi parve anche che, in una sua tasca, spuntasse il manico d'una pistola. Chi era? L'abate ex-abate, in quanto colpito da provvedimenti ecclesiastici) Lambert, sindaco d'Orano, capo del « Rassemblement National ». Età: poco più di 30 anni! Confesso che mi ricevetti un'impressione simpatica, l'impressione di un uomo d'azione che tuttavia ha nel cervello parecchi grammi di lavoro e un archivio culturale. Tuttavia non potevo esimermi da qualche considerazione... L'elmetto — pensai! Ma la fascia tricolore; la pistola...

Egli se ne infischia...

Un giornalista algerino parve intuire il mio pensiero.

— Caro signore — mi disse sottovoce — in un momento in cui i « rossi » cominciano ad imbarcarsi, come volontari, nei porti di Orano e di Arzeu, e gli altri che rimangono fanno continuamente fuoco sotto la caldaia sovversiva, una pistola non è mai di troppo. Quanto alla fascia, essa non soltanto è il simbolo dell'autorità quotidianamente affermata, ma è un atto di coraggio, continuamente rinnovato. Pensate all'ira di tanta gente mobilitata sotto le bandiere rosse, vedendosi tutti i momenti davanti quest'uomo col tricolore addosso! Questo coraggio non è una burletta: all'abate Lambert i rossi hanno sparato contro parecchie volte...

L'ho rivisto, al mio ritorno dalla Spagna, nel suo Gabinetto di sindaco, ove è stato lieto di ricevermi quale inviato d'un grande giornale italiano. L'intervista poteva ora avere un sapore più acuto, perchè Lambert era di poco tornato da un viaggio in Italia, dove aveva voluto rendersi conto del miracolo operato dal Duce in poco più di tre lustri. L'opinione del capo del « Rassemblement National » — l'uomo che ha saputo raccogliere nell'Oranie 100.000 aderenti, dove prima erano la disorganizzazione e l'assenteismo — un'interessa ancor più, perchè nel 1935 egli ha fatto una visita nell'U.R.S.S. Quale opinione si è formata dei due paesi che sono i portabandiera di due principii totalitari ma opposti?

Io perfettamente quel che si è detto di quest'uomo. Anzi le vie d'Orano sono ancora tappezzate dei manifesti dei suoi nemici che lo chiamano « sourcier » (rabdomante); che lo accusano di violazione delle libertà e perfino di concussioni. Egli se ne infischia. Con l'autorità che possiede ora, potrebbe far scoppiare via dai muri tutte queste carte: invece egli le lascia là: pare anzi che ne goda. Sa che i fatti hanno un'importanza superiore alle parole. Le hanno anche accennato d'essersi servito, in un primo tempo, pure sulle, dei voti di coloro che poi dovevano diventare i suoi nemici. Peggio per loro. Poichè essi appartenevano alla categoria dei « fierbi ed ottusi », dei « fantasmi », degli adunchi, non dovevano lasciarsi intrappolare e ingannare... La vita politica, prima d'essere strategia, è tattica. Quest'uomo sembra aver studiato profondamente il nostro Cinquecento e Machiavelli, per cui il buon fine giustifica i mezzi. Certo egli ha trituratto molta spatanza filosofica e storica prima di giungere all'azione... Non viene dall'empirismo, ma dalla speculazione.

Da Cartesio alla rabdomanzia...

— Ero — egli mi spiega nel suo Gabinetto, dove il viavai dei visitatori che vengono a salutarlo e a congratularsi con lui non interrompono nè il filo della nostra intervista nè quello del suo pensiero — ero cartesiano, pronto cioè a sottomettere tutto alla discussione. Ora invece sono convinto che certi principii, che pur potrebbero essere soggetti a discussione dal punto di vista filosofico, sono necessari ai popoli, senza di che essi diventano preda dell'anarchia. Bisogna giungere a un compromesso tra le leggi della vita e quelle dell'intelligenza, anche se appaiono contrarie...

Parlandomi egli va e viene a gran passi nel suo gabinetto, che sembra troppo piccolo per questa giovanezza dinamica, quasi sepolcrale. Osservando meglio la sua figura snella e soprattutto il suo cranio, allungato, stempiato, ricoperto quasi all'apice di capelli fulvi, egli mi dà un'impressione quasi ferina... Cagliaco come quest'uomo, incurante dei rischi, lungo ed elastico nella sua tonaca nera, questo rabdomante che nei primi tempi della sua rivelazione politica, con un colpo di bacchetta scopriva, in un territorio privo d'acqua, sicurato come l'Algeria, pozzi e fontane, possa apparire circondato, anche di fronte agli Arabi, d'un'aureola magica. L'acqua! Sapete quale ricchezza è l'acqua per questi uomini usciti da generazioni altibonde? I suoi avversari hanno urlato all'empirico, al « sourcier-sorcier ». Ma Lambert — ve l'ho già detto — se ne infischia.

Egli mi spiega come la « rivoluzione definitiva » delle sue idee sia nata nel suo cervello dopo la recente visita all'Italia mussoliniana. Questi ricordi — si vede — lo rinsalzano a ogni momento; lo affascinano; lo sovrechiano.

— L'Italia! — egli esclama. — Ecco un paese povero e in preda al disordine, divenuto oggi una grande nazione con una grande unità. Ciò è derivato da una squisito equilibrio tra i mezzi a disposizione e la realtà. La scoperta e l'attuazione di questo equilibrio sono l'opera di un uomo di genio, Mussolini.

Scoperta d'Italia!

Lambert paragona il viaggio fatto un anno prima nell'U.R.S.S. con quello compiuto nell'Italia fascista dell'anno XIV-XV:

— In Italia non esecuzioni in massa, come in Russia, non rivolte, non la standardizzazione d'una folla opaca e amorfa; ma il graduale ravvicinamento delle classi, attraverso gli organismi sindacali e corporativi. Mi tengo a insistere su questo motivo: che nel mio giro in Italia ho riscontrato una massima libertà di movimenti e un'assoluta sicurezza. Il popolo italiano aderisce oggi completamente al Capo e all'idea; e tanto più vi aderisce oggi che vede davanti a sè tante opere compiute. Mi è voluto insinuare, da parte di certi nemici, che il popolo italiano è entusiasticamente mussoliniano e debolmente fascista. Non è vero! Il popolo italiano, popolo sostanzialmente latino, ha, come tutti i popoli latini, bisogno di veder realizzamente incarnati i principii in un Uomo. Il popolo italiano ha trovato in Mussolini il « vero capo mediterraneo », cioè non il dittatore teorico e freddo, ma il capo che sa calare la teoria nella polpa dei fatti e risolvere nonchè equilibrare i problemi secondo il molteplice ritmo della vita. Sono rimasto profondamente colpito, vedendolo! Aspetto esteriore crudamente energico. Ma, secondo me, s'ingannerebbe chi vedesse in Lui l'impulsivo. Tratisce, oltre la sua romana maschera, una magnifica forza interiore, la misteriosa forza fatta di riflessione e d'equilibrio interiore. Questo è la forma impressione che ho riportato dal mio soggiorno italiano e romano. Il popolo italiano è indiscutibilmente convinto di aver trovato nel Capo e nei suoi principii quelle realizzazioni sociali che il marxismo ha cercato invano di instaurare. Gli operai francesi, e gli operai di tutto il mondo, non conoscono questa verità. Bisogna che essi la sappiano!

Lo Stato e le Corporazioni

A questo punto l'abate Lambert è — permettetemi la frase — in piena incandescenza:

— Soprattutto in questo senso — egli continua — il corporativismo mi appare una creazione geniale, formidabile! Mentre in Russia lo Stato socialista è tutto, ed inghiotte tutto — vero ente autocratico ed astratto — in Italia, secondo il principio corporativo, lo Stato, pur essendo sovrano, riconosce che non può fare tutto da sè, ciò che lo condurrebbe a una crisi d'elefantiasi burocratica. E' in questo momento che le Corporazioni intervengono, ciascuna avocando a sè la propria competenza e la propria responsabilità, e discutono e risolvono — nell'ambito statale — i problemi delle varie categorie in cui la Nazione è divisa. Così — come già si è cominciato a vedere nella prima fase sindacale e sperimentale — le classi, in Italia, sono andate gradualmente avvicinandosi e collaborando. Risultato: le chilometriche distanze tra Capitale e Lavoro si sono enormemente raccorciate. Non esistono quindi più, in Italia, le enormi ricchezze e la sanguinosa povertà che si riscontrano in Francia ed in altri paesi. Si è così raggiunto, in Italia, quell'equilibrio sociale ed economico che rende la Nazione compatta, ed anche pronta, in tutti i campi, alle grandi imprese, aprendole un più vasto e glorioso giro d'orizzonte. Il principio corporativo renderà sempre più agile e più celere questo ritmo di marcia e aumenterà, in pari tempo, quella compattezza di popolo, sotto la quale vive ed opera un senso di giustizia economica e distributiva.

Indigestione di marxismo

Un colpo di telefono interrompe queste riflessioni dell'abate-sindaco. Ma egli torna, appena deposto il ricevitore, all'argomento.

— Al contrario, nei paesi che si dicono socialisti — egli continua — e specialmente in Russia, si è voluta applicare gelidamente una teoria su masse vive e pulsanti: non si è ottenuto quasi nulla, salvo un aumentante disordine. Ora voglio fare digerire Marx a tout le monde, et on en a fait une indigestion...

A questo punto gli chiedo qualche ragguaglio sulla situazione di Orano e dell'Oranie.

— Noi lottiamo, e lotteremo — egli risponde energicamente — contro il dissolvimento del sentimento nazionale tentato dai « rossi ». Ancora all'inizio di quest'anno i cittadini che erano aspettati « d'amare la Patria » non potevano uscire nelle strade, perchè venivano assaliti a colpi di « matraque » e di rivoltella e feriti. Ma io ho fatto appello a tutti gli uomini di buona volontà, ho creato il « Rassemblement National ». Voi aspete della nostra imponente sfilata il 14 Luglio... Oggi siamo passati dalla difensiva all'offensiva. Con un colpo di telefono io posso mobilitare subito 100.000 uomini...

L'abate Lambert si raccoglie un attimo, poi, prima di darmi la stretta di congedo, soggiunge:

— E' inutile che io vi dica come il « Rassemblement National » conti tutte le sue forze, il ravvicinamento tra l'Italia e la Francia. Vi sono ataviche amicizie di popoli, che certi eventi possono far dimenticare per qualche tempo, ma non distruggere.

Curio Mortari

Le precedenti corrispondenze dell'inviato di Curio Mortari sull'Algeria sono uscite nei numeri del 4, 8, 14, 18, 23, 31 ottobre e del 10, 19 e 28 novembre.

Una città in campagna e viceversa

MODENA, dicembre.

Quando l'età giovanissima mi autorizzava ad emettere giudizi fulminanti sulla prima apparenza, mi accadde di sorridere e di indirizzare all'allegria del prossimo un libro scolastico dove si insegnava che « Modena è una città della campagna emiliana ». Invece l'autore — senza farlo apposta — esprimendosi alla carlona, aveva colto nel segno e definito un carattere.

La platea e gli attori

Se quasi tutte le città derivano dalla campagna che fornisce l'area, e dai campagnuoli che vi si agglomerano, nel successivo sviluppo si delinea e si afferma sempre più la tendenza a staccarsi dal passato; e quella che fu la cellula prima, il centro rustico di irradiazione — vinto dall'agitezza e reso insolente dall'orgoglio — diventa schizzinoso verso i parenti poveri che tende a distanziare e respinge verso la periferia. Or Modena è fierissima di avere superato da poco i centomila abitanti ma non intende apparire una nobile-ricca; così, mentre si espande all'esterno in una cintura sempre più vasta di ville « novecento », contiene il rinnovamento interno in limiti intelligenti facendo sì che la tradizione e i nuovi gusti si armonizzino senza terremoti; conserva inoltre qualche caratteristico aspetto dell'antico-integrale, come si può constatare nei giorni di mercato che sono tre ogni settimana: il lunedì totale, il mercoledì un quarto, metà il venerdì.

Non saprei dire se, nel mercoledì e nel venerdì, si fa di meno per la stanchezza del lunedì o se in tal giorno segue lo spettacolo dopo la prove. Quest'ultima ipotesi è forse la più verosimile ma, per tutti e tre giorni, sempre identica è la platea, anche se il numero degli attori varia. La campagna che si dà convegno in città si raccoglie nella Piazza Maggiore ai piedi della storica torre Ghirlandina che si può considerare il nucleo ideale della prima Modena, dopo il trapasso dall'impero romano al dominio dei vescovi: lui discute, contratta, chiacchiera o si dondola, come forse avveniva un migliaio di anni fa, alla quale epoca risale di certo qualche vecchio mantello che avvolge i visi enigmatici di parecchi montanari discesi dall'Appennino.

A onor del vero, la primissima platea è stata costretta a cedere qualche poco alla pressione dei tempi: fino a un paio d'anni fa, i mercati si svolgevano in via Castellari, via S. Carlo, via Scudari e i relativi crocicchi, dove la folla gremiva i portici e ne straripava, resistendo con la forza dell'orecchio sordo allo scampanello tramviario e allo strepito indignato delle automobili. Un uomo attivo aveva tentato di spostare razionalmente la zona d'affari con la creazione di una Borsa in area spaziosa e libera; malgrado la propaganda, malgrado le succursali di negozi agricoli portate sul posto, il tentativo si esaurì nell'indifferenza e la campagna si mantenne nelle vecchie abitudini come in una trincea d'onore finchè, scossa da disposizioni ufficiali, a piccoli piccoli passi, si spostò di un centinaio di metri verso il territorio attualmente occupato.

Maiali formaggio felicità

Lo spettacolo è interessante. Non si tratta di mercato vero e proprio, con scambio diretto di prodotti e denaro; salvo qualche compiuta tascabile o qualche venditore ambulante che si agola senza profitto, non vi si espone alcuna merce; nè v'è febbre di parole o di gesti. Si direbbe che tutte quelle persone vogliano apparire dei turisti occasionali, trovatisi sul posto per pura combinazione e che aspettino l'ora di pranzo; in realtà, è una rete fittissima di furbarie e di aggnati, la cui posta, sovente, è magari di poche lire. Non importa, è la bellezza del gioco che conta: il denaro ha il suo fascino ma anche l'arte d'accaparrarlo e di difenderlo è bella.

— Vede! — mi dice un conoscitore —. Sotto il mantello insospettabile di quell'ometto risecco, stanno 332 maiali...

— Ma no!

— ...in attesa di un compratore. La mossa tutti. Sanno anche quanto pesano in blocco e quanti giorni ancora egli potrà resistere nell'ardua impresa di ottenere da sei a nove centesimi (a dieci non si arriva) per ogni chilo in più di quanto gli hanno offerto sinora. Egli fuma con l'aria soddisfatta di chi non ha bisogno di nessuno; gli interessanti lo abbiciano con l'aria soddisfatta di chi è certo che egli finirà per l'accontarsi; non oggi ma domani, forse il prossimo lunedì. Il grasso delle sue bestie, accumulandosi troppo, lo scapigerà alla resa ed egli scivolerà, dignitosamente ma scivolerà. In fondo, bisogna pure che egli ceda al marcello quelle tonnellate di carne; e il vantaggio è tutto dalla parte del marcello perchè può aspettare. L'altro signore, con quei baffi rossicci, così raggrinzito che sembra un trattato di economia, è un deposito di formaggi e di vini: valo un milione, forse anche due e fa lo stesso gioco dell'altro. Un gioco lungo ma che si conclude sempre e con soddisfazione dei partecipanti. (Quanto ha il suo punto di vista. La felicità, qualche volta, è un partito preso).

Staccandosi dalla piazza s'incontra poi il mercato sul serio e dove c'è di tutto; c'è, in tapcele, un tentativo di aggressione contro la superficie d'antico, altrettanto pittoresco che sterile. Infatti se l'aspetto esteriore sa d'ottocento, settecento e anche prima, il resto è aggiornato bene. Nella stessa piazza Maggiore, una lavagna su cavalletto porta scritti i risultati del foot-ball, in grasso e, pur senza dargli importanza, il pubblico si soffarma e legge: è un sintonio. Andrà bene dunque per i banchetti che offrono in vendita scope, stacci, cucchini di legno, trappole per i topi e canocchie; proprio canocchie, perchè esistono ancora delle Berte che filano; ma gli affari vol-gono in paggia per gli anelli d'attone che fanno impallidire l'oro, per le cartoline a un soldo l'una dove l'immagine di lui e di lei sorridono nelle cornici di un quadrifoglio. Anche le vecchie oleografie con immagini sacre, con l'età dell'uomo e della donna simbolizzata in altrettanti scalini nei cui aspetti dall'infanzia alla morte, con i quadretti morali contro la ubriachezza e la bestemmia sono in declino; resiste abbastanza bene « l'afflitta Erminia » che « condotta da Vafrino trova il suo Tancredi semivivo per le ferite avute da Argante » e ciò anche si spiega per i due magnifici versi suggeriti dall'episodio:

« Vista la faccia lacrimosa e bella,
non cosa no, perciato di stella ».

Chi perde terreno è Angelica, la quale passando in un banco trova alberi con il suo nome e sotto « incisa la parola TAMO ». Benchè manchi l'apostrofo manca pure la suggestività. Misteri.

Nè va meglio al venditore miracolista il quale sciorina i suoi « regali » con linguaggio forbito. « Questa penna solamente i signori se li potrebbero comperare: è tutta d'oro... Guardino, guardino... Questa è una penna che scrive in inglese e in tedesco... ». Niente. Quel « guardino guardino » è rivolto a una sola persona, restata anche quando essa se ne va, momenti di tanto, diminuisce di prezzo. Niente.

Se non fosse per un pudore metropolitano, una penna quasi quasi glielo compererei io.

E infatti sto lì lì per cedere.

Solo con uno strappo violento resisto all'ultimo grido d'angoscia: il venditore mi assicura — con degli occhi — che me la cede « gratis et amorus Dei ». Come resistere all'amorus?

Dove sono caduto

Più furbo è quel tale che, installato in un chiosco, ha fuso l'antico e il moderno in un'industria unica. Munito di un bassolotto e di polmoni robusti, egli vende la fortuna sotto forma di numeri e di bambole. Tanti biglietti, tanti aspettori, il bussolotto gira, un numero vince. E il pubblico fa ressa. Io non esito a supporre che la fortuna dell'impresa dipenda dall'elasticità nell'equiparare i premi; difatti il lenitario non si stanca di ripetere: « A chi non vuole una bambola, ci dò uno zampone o un cotechino... ». Poichè il chiosco è a corona, vi pendolano tutto intorno, i risultati del male a pezzi, comprasi alcuni proscitti che hanno soltanto incarico decorativo e pubblicitario. Il proscitto è confatto che attira subito l'attenzione.

Ora confesso umilmente che, dopo l'eroica resistenza di fronte alla penna d'oro che scriveva in inglese e in tedesco, sono caduto di schianto come se, d'improvviso, mi avessero anestetizzato la volontà e il senso critico. Così ridotto, ho tese 30 centesimi a un zecchione che gridava: « La terribile vendetta di un marito tradito », ricavandone un foglietto dove si narrava un fatto preistorico che mi permetto di riassumervi, avvertendo prima che si tratta di una vendetta in versi e, come tale, rallentata, e terribile e atroce. —

« Tale Enrico Viviani partiva Per l'America in una miniera. Lasciando colà mane e sera Lui cercava avanzarsi il denar ».

Avanzatolo, ogni mese lo inviava alla moglie con « bacioni per i suoi fanciullin ». Ma la madre... il suo comportamento è indispensabile al buon esito del dramma. Ella aveva dato torto all'assente, con grave scandalo del « fanciullin », il quale, avendo ormai « sette anni — Allo madre le dice una sera: — « Io non voglio più la questa maniera — che il cugino tradisca papà ». Incauto! Per tale protesta, egli è posto a deperire in cantina, finchè il padre, avvertito affettuosamente, si precipita in Patria e « Con rabbia tremenda nel cuore — egli si arma così di un fucile — e va fuori a trovar quello vile — che ha gettato su lui il disonor ». Facendo fuoco di sulla. Si inizia una passeggiata ma, in mezzo al bosco « ei l'afferra con modo brutale — non si cura di farle cuore male — e a una pianta la viene a legar. — E spiegando così il suo fucile — sulla moglie infedele e cattiva — con due botte essi la colpisce — vendicando so stesso e il bambin. — E compiuto il misfatto correva — a traverso quei nati sentieri — ei recava dai Carabinieri — e da lor si faceva arrestar ».

Un conto finale

Purtroppo, l'autore, Bracali Giuseppe, non ha imitato l'esempio del delinquente percorrendo gli stessi sentieri per farsi arrestare. Niente paura, tuttavia: io suppongo di essere stato vittima di uno tra gli ultimi esemplari del dramma antico perchè, in calce al foglietto, sta scritto a caratteri cubitali: « La ristampa e il plagio sono puniti a termini di legge ». E' quindi da presumere che non se ne ristamperanno altre copie.

A prima vista, potrà apparire frivolo questo quadretto parziale di un poco di provincia, ma forse non lo è. Esso insegna che i giusti e i tempi si possono conciliare a meraviglia; che il dinamismo attuale abbracciandosi con la tradizione non fa soffrire nessuno dei due; che città e paesi possono convivere senza urtarsi e nuocersi l'utile al pittoresco. Una lezione di filosofia e di politica.

Anche non soffermandosi alla superficie, esaminando cioè i vari aspetti di una situazione in profondità, ci si accorge poi che Modena se ne trova benissimo; provincia eminentemente agricola, essa è ricca (ma non dirlo forte agli interessati che protesterebbero), è gaia, è viva: soprattutto viva. Il suo bilancio demografico del 1935 porta i seguenti dati: Morti 5.902; nati 10.926. Eccedenza attiva della vita sulla morte: 5.024.

E' un piacere apporre la propria firma, non appena giunti a un particolare così primaverile.

Antonio Antonucci

LIBRERIA

Cortile a Cleopatra

Questo libro della signora Fausta Terni Cialente — *Cortile a Cleopatra, Carticelli Ed.* — è suggestivo. Si vuol dire ch'esso ne sveglia alla lettura, nella memoria, una sensazione penetrante, un ricordo evocatore e durevole. Non è piccola lode. In una luce densa e greve, i personaggi acquistano a loro volta densità, peso umano. Vien fatto di avvarli un poco: di ripensare, poi, al loro destino. Questa impressione di vita è ottenuta dall'Autrice con un procedimento coloristico assai aptato, con tanti piccoli tratti ed episodi. Manca al romanzo il flusso, serrato e unitario, della narrazione: romanzo descrittivo, esso non tanto cerca alto avvolgimento di fatti e azioni, quanto si propaga e rivela in pittoresca varietà di aneddoti. L'Autrice vive ad Alessandria d'Egitto, e nel cortile di un sobborgo di quella città ha concentrato ed espresso una ricca, sicura esperienza di osservazione e di immaginazione. Il cortile — che ha assunto dimensioni di pagina in pagina drammatica autonomia — è popolato di piccola gente di razza e religione diverse: greci, italiani, armeni, arabi, meticci, con le loro abitudini, i riti le superstizioni, con l'indole stravagante e intensamente espressiva. A volte la fantasia, il compiacimento dell'Autrice si fanno avanti un po' troppo, con sottolineature e trasposizioni liriche o ironiche, che ne testimoniano la facile e ricca vena, corrompono anche, lievemente, la genuinità della visione. L'abbondanza della materia descrittiva e della sensibile esperienza fa qui ressa da ogni parte, e, senza dubbio, è vivace e attraente, ma si manifesta con qualche eccesso di aggettivazione, con minuzia analitica, accurata e felice, ma talvolta inutile, e che ritarda e a volte disperde le belle sintesi rapide e definitive.

Tutto ciò doveva esser detto, ma non diminuisce, anzi, in qualche modo condiziona quella curiosa e intensa impressione destata dal libro: come se nella spontaneità non sempre controllatissima, si impegnassero meglio, con più impeto, il temperamento della scrittrice e la singolarità del suo bizzarro mondo: Marco, inquieto, sognatore, sensuale, irritabile, il gruppo degli ebrei, Dinah, Abramino, Eva, la vecchia greco-ortodossa Crisanti, Haiganush, Kiki, e tante altre figurine che passano, con le grida, le baruffe, le malinie e la parlata immaginosa e quell'odore intorno alle persone, odore di pelli esotiche, di terra bruciata, di essenze volgari, di cibi forti. Possiamo dire che è libro colorito e umano; fervido di paletica fantasia. La terra, il mare, le persone, il cortile si fondono a poco a poco in uno stesso respiro, in un'arte sensazione. E, nel ricordo del papà di Marco, del benario ed estroso Alessandro, pittore-decoratore, tremano soffi di malinconia, e di illusa, serrente felicità.

Inverno in palude

Come nei romanzi della Terni Cialente il cortile, in quest'altro libro: *Inverno in palude (Mondadori Ed.)* di R. M. De Angelis, protagonista è la palude, anzi la terra, con la palude e le colline, con i monti e la pianura, con i fiumi rapinosi e i boschi folti, e, sopra, il cielo ora chiaro e ardente, ora folto di nuvole, feracc di venti, di piogge, di tempeste. E, ovunque, un senso antico, originario, cosmico della vita, che imprenta di sè i gesti degli uomini, e le loro azioni e passioni, e i tardi e violenti pensieri, e i riti, e gli amori. L'inverno, l'inverno in palude, è come una stagione mitica, piena di favole e di arcana sensualità, che aduna in sè tutti gli aspetti e i sogni e le memorie di questo mondo istintivo e primitivo, rude e delicato. La delicatezza della fantasia lo sfiora e sollecita. Terra calabrese, che già tante belle esperienze ha offerto alla nostra letteratura da Alvaro a Repaci, e che anche nelle pagine del De Angelis appare singolarissima, ardua e profonda.

Pur nelle ineguaglianze di uno stile che non sempre mantiene la stessa qualità di impasto, di grana, che raggiunge a tratti vigorosa e sostanziosa evidenza, e altrove si impreziosisce e sottilizza, pur nella frantumata tessitura del racconto, scende per queste pagine un'intensità di atmosfera, di sensibilità, a volte torbidissima, che, investendo uomini e paesi, li fa dolorosi, veri e fantastici. Tra naturalismo e fantasia, tra foga rachitica e cupa di sangue e bianchi mari di fiaba, svaria il libro: e le persone, pastori, signorotti, donne amorose, adolescenti inquieti, bimbi che sognano, appaiono e scompaiono con il passo a volte intollerabile dell'istinto e del desiderio, con le ben incise tracce di un'immemorabile crudità psichica e morale; appaiono e scompaiono come figure di presepe o di vecchi calendari campagnuoli, o, a volte, di demoni silvani; o con la tristezza severa, consapevole, appassionata, di una razza nobilissima e di auguste, sacre tradizioni. Ciò che è sacro, superstizione o religiosità, è qui ugnora alle porte, urge, preme: stabilisce tra il bene e il male analoghi legami di orrore e di ebbrezze, di rimorso e di speranza, erra anche intorno alla vita morale favolose prospettive, margini e termini misteriosi: dalla coscienza tragica del vivere suscita incantate visioni cosmiche. Nel libro si cercherebbe invano continuità narrativa, o i casi di amore, dei Angelo e Carmela, non sono che contributi alla ricerca naturalistica e fantastica. Irregolare, con alti e bassi di stile, con pagine ove la fusione e decantazione dell'arte non è avvenuta, con quella sua stessa ardua arbitrarietà di composizione tra il ricordo, la sensazione e il racconto, il libro è molto interessante e degno di viva attenzione.

f. b.

GLI SPORT

Osservatorio calcistico internazionale

E' pur bello assistere ad un avvenimento internazionale senza esservi dentro fin al collo, senza sentirsi coinvolti nello svolgimento della lotta dalla speciale situazione che crea la partecipazione del proprio Paese all'incontro. Agli altri le fatiche della preparazione, la tensione nervosa e le ansie della vigilia. Si osserva, si studia, si giudica con altro stato d'animo, quando non si hanno preoccupazioni e responsabilità dirette.

L'atmosfera di Parigi calcistica era ieri l'altro giorno interessante da respirare dal movimento relativo a tre grandi incontri internazionali. Uno solo di essi doveva vedere il suo svolgimento nella capitale francese, quello fra le squadre rappresentative di Parigi e di Praga. Ma tutti e tre richiesero intensamente la loro vigilia. Tutti e tre: Parigi-Praga, Inghilterra-Ungheria e Francia-X del 13 corrente.

La squadra nazionale ungherese che ha incontrato ieri l'undici dell'Inghilterra, sullo stesso campo su cui la incontrammo noi due anni or sono, a Highbury, aveva fatto di Parigi il suo quartier generale, il suo ultimo centro di lavoro, prima di affrontare l'avventura, che a turno sono chiamate a tentare su suolo britannico le unità rappresentative dei grandi Paesi calcistici continentali. Spagna, Austria, Italia, Germania: ora giunta la volta dell'Ungheria.

I calciatori magiari, in numero di quindici, undici titolari, cioè, e quattro riserve secondo l'antico organico italiano, erano riuniti domenica mattina sul campo dell'U. A. del XVI Arrondissement, alla porta Saint-Cloud. Lavorarono sodo, sulla palla più che in atletica. A vederli calciare, non davano l'impressione d'una squadra che si trovi in quello stato di freschezza e di vigore che è indispensabile per ben figurare in casa dello «perfido Albione»: e sentirli parlare non rivelavano eccessiva fiducia in un risultato favorevole. Mostravano, questo sì, chiara preoccupazione per la traversata della Manica, che da parecchi giorni è d'un umore irritabile.

Fra bianchi e rossi...

Nè le condizioni fisiche, nè il morale dei magiari parevano, in quella fredda mattinata di Parigi, all'altezza del grave compito che la squadra si era proposto. «Difenderemo bene il nome dell'Europa continentale» dicevano i giuocatori, ma nè il loro stile di corsa, nè il tocco della palla, nè gli atteggiamenti tecnici singoli convincevano.

L'Ungheria, secondo noi, non ha calcato il suolo della Gran Bretagna nelle migliori condizioni di forma.

Al tavolo verde, tutta l'attenzione era concentrata sulle decisioni dei dirigenti della Federazione francese. Ora che la squadra francese ha, come quella tedesca, seguito la falsariga italiana in fatto di direzione ed impostazione di lavoro, ora che essa, sotto la guida di Barreau, pare abbia trovato un'inquadratura salda e redditizia, un'impronta in difficoltà di calendario le era nota. L'avversario destinato ad incontrarla il 13 gennaio a Parigi era venuto a mancare. Si trattava del Portogallo. Il governo di Lisbona aveva negato il passaporto ai giuocatori, per opportunità politica. E la Federazione francese non aveva reagito: come se sena'altro si fosse ritenuta d'accordo sulla opportunità.

Sull'argomento, silenzio di tomba dei giornali più competenti, ed attacchi violentissimi dei giornali estremisti alla Federazione francese ed al suo presidente, Rimet. Tra l'altro: invenzioni dei comunisti a far venire a Parigi, in sostituzione dei portoghesi, una squadra spagnuola, composta di baschi e catalani, i migliori giuocatori del mondo, ottimi amici, giunti dalle piagge redute politiche... La Federazione francese, mentre attorno ad essa si discuteva ed imperversava, cercò di correre ai ripari e di trovare la falla al più presto possibile. Cercò, interpellò telegraficamente e telefonicamente di qua e di là, e, dopo aver incontrato qualche rifiuto, fra calciatori bianchi e calciatori rossi, finì per trovare i calciatori... giuocatori disposti a colmare il vuoto. E così, il giorno in cui noi incontreremo la Cecoslovacchia a Genova, la Francia giuocherà a Parigi colla Jugoslavia.

Da Parigi a Genova

Il vecchio Parc des Princes, che tanti spettacoli sportivi d'eccezione ha visto, era domenica entusiastico. Trentamila persone circa ne gremivano gli spalti e le tribune. Genovese in Lega di Parigi, e questo si è fatto un nome ed ha un suo seguito particolare, entusiasta e rumoroso. L'undici rappresentativo parigino è, per usare l'espressione locale, un «tombeur d'équipes nationales» di effetto al cerifica questo. L'Ungheria giuoca contro la Francia e vince regolarmente: la stessa squadra nazionale magiara viene a Parigi sotto il nome di Budapest e si fa battere dalla rappresentativa parigina. La Cecoslovacchia si allinea contro la nazionale francese, e non perde mai: giuoca, davanti alla squadra il nome di Praga, e le busca regolarmente dall'«undici» parigino. Misteri del giuoco del calcio. Soluzione già trovata per vincere tutti gli incontri internazionali, dicono gli appassionati seguaci della «Ligue de Paris».

L'«Inverness» dalla fama terribile, sono, a vederli da vicino, una squadra come un'altra. Non troppo stilista non troppo precisa, non troppo riflessiva, ma forte dell'apporto di due o tre buoni tecnici di nazionalità straniera, e piena di entusiasmo, di fede e di buona volontà. Sono una squadra che ha il vento in poppa e che pare fatta apposta per cavalcare le migliori reputazioni e gettare a soqquadro il lavoro delle unità che ancora l'agire composto e l'operare calmo ed ordinato. Una squadra, fra altro, che dimostra che in realtà il calcio francese ha fatto grandi progressi in questi ultimi anni. Non è questo, il momento per dilungarsi sull'argomento, ma in constatazione che si può trarre, a titolo di compendio, dopo aver visto all'opera i calciatori francesi, non può avere altra forma di quella di un piccolo «allarme».

Di rimpetto a questi francesi tutto funzionò, i calciatori boemi fecero nel primo tempo la figura di uomini che avessero bisogno di pensare due volte ad ogni mossa, prima di eseguirla. Erano lenti, elaborati, studiosi della precisione, preoccupati del particolare. Mentre essi pensavano, gli avversari, senza tanti scrupoli, piombavano loro addosso e scombussolavano tutto. Pareva che pensassero, i boemi, guardando alla furia indiavolata dei francesi, che non dovrebbe esser permesso di giuocare così in fretta. Dal disagio effettivamente non uscirono se non nel secondo tempo, quando era troppo tardi.

No, quella non è la squadra cecoslovacca che conosciamo noi. Gli uomini erano i medesimi, ma lo spirito diverso. Mancava, forse, la volontà, esistava forse troppa sicurezza di superiorità, si trattava forse di una di quelle giornate in cui nulla riesce: fatto sta ed è che la capacità tecnica dei singoli e dell'assieme non dava frutti. C'era, allo stato latente, ma non emergeva. Nemmeno Kostalek che pure è uno dei migliori mediani del continente, non usciva dalla mediocrità.

Dal punto di vista italiano, non v'è da essere lieti che la Cecoslovacchia, sia pure sotto il nome di Praga, sia incappata in una giornata così nera propria all'ultima prova prima di Genova. Il calcio è fatto azione e reazione: il corpo a corpo ha dei fulminei ritorni dopo i momenti di torpore. Genova vedrà in squadra boema protesa in uno sforzo che darà tutto il suo valore. Parigi non deve ingannarci.

Vittorio Pozzo.

I grandi incontri internazionali

Inghilterra-Ungheria 6-2 (3-1)

Londra, 2 notte.

Trentasei mila persone hanno assistito oggi, nello stadio dell'Arsenal, all'incontro calcistico Inghilterra-Ungheria, incontro che è stato combattuto sul terreno umido cantaconteci ai giuocatori britannici, sotto una pioggerella pettile e incessante. A questo si deve, probabilmente, il fatto che i magiari sono stati battuti per 6-2 nonostante la coraggiosa e brillante lotta da essi ingaggiata contro i professionisti di Inghilterra. I critici sportivi stanera non lesinano elogi agli ospiti che sono stati, così dicono, per molti riguardi, superiori agli inglesi e che hanno lottato fino all'ultimo, anche quando non era più rimasta loro alcuna probabilità.

L'Inghilterra calcistica si rallegra stasera di essersi presa la rivincita della sconfitta di Budapest subita due anni or sono e i giornali pongono in rilievo che nelle cinque partite giuocate finora fra l'Inghilterra e l'Ungheria, la squadra nazionale ha perso una volta sola e ha fatto complessivamente 26 goals contro 5 degli ungheresi.

Il primo punto è stato segnato dall'inglese Brook per essere pareggiato, di lì a un minuto, dall'ungherese Cobe. Un attacco iniziato da Britton si è concluso poco più tardi con un secondo goal inglese da parte del centro avanti Drake, il quale è stato l'uomo più formidabile della combinazione britannica. Drake prima del fischio segnava una terza volta per la sua squadra, con un colpo di testa. Primo tempo: 3-1.

Nella ripresa gli ungheresi hanno tentato disperatamente di migliorare il punteggio e Vince è riuscito a segnare con un tiro imparabile. La conclusione degli attacchi magiari si è però dimostrata la maggior parte delle volte inferiore alla impostazione. Britten, Drake e Carter con una successione di brillanti azioni finite con altrettanti goals hanno concluso la partita, dando un vantaggio spettacoloso alla propria squadra.

Inghilterra: Tweedy; Male, Catlin; Britton, Young, Keen; Crooks, Bowden, Drake, Carter, Brook.

Ungheria: Szabo; Vago, Piso; Lazar, Sarosi, Dudas; Sas, Vince, Cobe, Zengeller, Titkos.

Varglien I premiato dalla direzione juventina

I «bianco neri» si sono allenati ieri intensamente. Mancavano, però, Foni, Rava, Varglien II (che oggi giocherà a Firenze nella partita di allenamento dei nazionali), Varglien I, che assisteva dal limite con il braccio sinistro ingessato e Gabetto, pure presente sul campo ma a riposo per una distorsione ad un piede che però accenna a guarire completamente per domenica prossima. La prima squadra si è così allineata: Bodoira; Rosetta, Furiano; Depetrini, Monti, Bertolini, Cason, Borel II, Vaschetto Borel I e Menti. Fra gli allenatori erano Neri e Scagliotti mentre Amoretti ne difendeva la rete.

Il vento ha molto disturbato l'allenamento che però è stato intenso. Monti specialmente ha ganeggiato facendo giocare e smarcando gli uomini di punta che però non hanno saputo realizzare. Vaschetto soliano ha battuto Amoretti, mentre Bodoira è stato sorpreso da un «rigore» calciato da Neri e da un punto segnato da Marchisio. Nella ripresa Rosetta ha dovuto cedere il posto a Tabor perchè vittima di un non grave scontro con un avversario.

Fra i dirigenti presenti erano il presidente, geometra conte De La Forest. Il quale ha fatto consegnare dai Monatieri al giocatore Varglien I, un cronografo d'oro, offerto dalla direzione del sodalizio al valoroso atleta per l'attaccamento ai colori dimostrato a Bologna. Il dono era accompagnato da una lettera di plauso e di incitamento.

Prato e Buscaglia a riposo

Allasio giuocherà ad Alessandria

Decisamente la squadra «granata» attraversa un momento difficile. Galli è ancora a completo riposo per il colpo subito a Milano e si prevede che la sua assenza dai campi di giuoco si prolungherà per altri quindici giorni: Prato e Buscaglia sono, a loro volta, passati in infermeria: il primo per contusione ed il secondo per indisposizione. Entrambi ne avranno per parecchio. Fortunatamente, per rassestare la compagine, si rendono disponibili Allasio e Siliano, le cui condizioni fisiche sono notevolmente migliorate. Nell'allenamento di ieri (due tempi di 25' contro le riserve) Allasio ha ripreso il suo posto nella mediana e l'attacco è stato provato nel seguente schieramento: Sudati (Palumbo), Baldi, Bo, Azimonti, Siliano. Anche ad Alessandria la formazione del Torino sarà, quindi, forzatamente incompleta.

MILANO: I rossoneri hanno disputato una gara di allenamento contro le riserve allineando la stessa formazione che domenica scorsa vinse contro il Novara. Quattro reti sono stati segnati con Capra (2), Colaussi e Zandelli che nel secondo tempo ha sostituito Biffi, l'allenamento si è svolto sotto la direzione del nuovo allenatore Garbutt. Domenica prossima contro il Genova il Milan schiererà in campo gli stessi giocatori di domenica scorsa.

ALESSANDRIA: Sul campo del Littorio si è svolta una lunga seduta di allenamento di tutti i giocatori grigi per il prossimo incontro col Torino: la squadra è apparsa bene affiatata per quanto parecchi giocatori abbiano duramente risentito le asprezze della disputa di Napoli domani seguirà un blando allenamento atletico e sulla palla.

Europa-America di pugilato a Chicago il 26 maggio

Roma, 2 notte.

E' stato pressochè definito l'incontro di pugilato tra la squadra campione di Europa e la squadra campione americana, che avrà luogo a Chicago il 26 maggio. La squadra europea verrà formata con otto campioni, che usciranno dai vincitori della finale del Campionato europeo che si disputerà il 9 maggio a Milano. La squadra partirà poi da Cherbourg il 15 dello stesso mese di maggio.

Turiello batte a New York l'americano Clinton

New York, 2 notte.

In un difficile e combattutissimo incontro di otto tempi, svoltosi ieri sera al Colyseum di New York, Saverio Turiello ha battuto ai punti Johnny Clinton di New York. Pesi: Turiello, 145 libbre; Clinton, 144 e mezzo.

NOTIZIARIO

— Il Direttorio della F.I.G.C. si riunirà il 5 corrente a Roma per trattare, fra i varii argomenti, anche quello degli allenatori federali. Come si ricorderà il Direttorio federale nella sua ultima seduta stabilì di indire un concorso per titoli per allenatori federali.

— Il Direttorio della F.I.G.C. si riunirà il 5 corrente a Roma per trattare, fra i varii argomenti, anche quello degli allenatori federali. Come si ricorderà il Direttorio federale nella sua ultima seduta stabilì di indire un concorso per titoli per allenatori federali.

SULLA NEVE E SUL GHIACCIO

I goliardi "probabili" per i campionati internazionali

Roma, 2 notte.

I Littoriali dello sport, massima competizione annuale universitaria italiana, sono in gestazione. Per i Littoriali della neve e del ghiaccio, che avranno luogo a San Martino di Castrozza dall'8 al 13 gennaio (a Cortina sarà disputata la prova di bob nei giorni 3, 4, 5 gennaio, oppure il 10, 11 e 12 gennaio), già numerosi Guf sono in gran faccenda per curare la preparazione dei loro migliori elementi nelle sedi più adeguate e sotto il controllo degli allenatori della FISI. Questi, più tardi, dovranno dedicare le loro attività per la messa a punto degli «azzurri» che andranno a Chamonix per partecipare ai campionati del mondo. I goliardi, oltre ai Littoriali, hanno davanti a sè anche i campionati universitari internazionali della neve e del ghiaccio, che, come abbiamo già pubblicato, avranno luogo in Austria dal 1.o al 7 febbraio, rispettivamente a Zell am See e a Igls. La segreteria centrale del Guf ha tracciato un programma di prove e di allenamenti che gli atleti designati dovranno compiere per poter essere sui campi austriaci nella migliore efficenza. E' ovvio aggiungere che la segreteria del Guf ha già in mente un primo elenco di probabili aspiranti alla maglia nera; «grosso modo», tale elenco dovrebbe essere così composto: per il fondo, il Guf Torino dovrebbe dare Bonichi, De Francesco e Gerbaldini; Milano: Sanomer, Alessandri e Barghieri; Venezia: De Antoni e Bolani; Bologna: Maraigli e Galeazzi; Trieste: Lendwai; Padova: Weber; Bolzano: Holzner. A questo primo elenco di probabili fondisti qualche altro nome verrà aggiunto a Littoriali ultimati. Per il salto la rosa dei candidati è più ristretta. Essa comprenderà Mestron e Buoni, del Guf Torino, Long del Guf Roma, Berruto e Avola di Genova, Travaglio di Milano. Per la discesa e slalom sicuri probabili si possono considerare Gallarotti, della Regia Accademia di Torino, Feroglio del Guf Torino, Travaglio, Clerici e Pariani del Guf Milano, Guarnieri e Rasi del Guf Padova, Pellner del Guf Perugia e forse anche la promessa Butrini. Questi e altri elementi si allenerranno a Cervinia, a Claviere e al Sestriere.

Il 26 dicembre al Sestriere verrà organizzata una gara di discesa e slalom alla quale prenderanno parte elementi dell'Università di Cambridge e elementi italiani selezionati. Dopo i Littoriali, gli atleti designati partiranno per Zell am See ove giungeranno non più tardi del 16 gennaio per completare sul posto la preparazione, per prendere dimestichezza con il percorso e per acclimatarsi.

Per il ghiaccio la situazione è meno nitida. Si può fin d'ora asserire che la squadra di disco sul ghiaccio per Igls sarà composta da vari elementi del G.U.F. Milano e da qualche elemento preso dal G.U.F. Padova (Pellegrini) e dal G.U.F. Roma (De Bernis). La squadra verrà, naturalmente, concentrata a Milano, dove completerà la preparazione. Per il bob l'onore di rappresentare l'Italia verrà confeso (fra gli equipaggi Vaghi-Poggi, del G.U.F. Milano, Gallarotti-Spanò, di Genova, vincitore dei campionati mondiali di Hardonecchia, e Colabattuti-Rosa, di Roma.

Alle gare di pattinaggio sicuro partecipante sarà il campione italiano Farduca, che si allenerà a Davos.

Nella Federazione Ciclistica

Il campionato ciclo-campestre e quelli dei Giovani Fascisti e dei dopolavoristi - La categoria dei G. F. - Nomine e conferme

Roma, 2 notte.

La Federazione ciclistica italiana ha confermato il dott. Montalcini a presidente della prima zona. Sono stati confermati anche Tomellari (III e IV zona), Magrini (VIII zona) Bollini per la Francia e Fantini per il Belgio.

La Coppa Walter Ferrarini, segnata in calendario per l'11 luglio a Parma, sarà organizzata dall'U. S. Italia e non dall'U. S. Parmense come erroneamente detto nell'ultimo comunicato.

Il 28 settembre, inoltre, verrà disputata, a cura della S. C. Padovani, la gara classica Giro del Veneto, omessa nel calendario già pubblicato.

Anzichè il 21 febbraio, il campionato nazionale ciclo campestre si svolgerà a Cronua il 31 gennaio prossimo, preceduto dalle seguenti gare organizzate dalla F. C. I. o dalla *Gazzetta dello Sport*: 17 gennaio, gare di selezione a Terni, Ascoli Piceno, Roma, Aquila, Napoli, Bari, Messina, Cagliari; 24 gennaio: gara finale a Roma per il campionato centro-meridionale; 17 gennaio: gare di selezione nella I, II, III, IV, V, VI, VII e VIII zona.

In aggiunta ai campionati di pista per le categorie federali, è istituito il campionato su pista per i Giovani fascisti, che si svolgerà attraverso le selezioni provinciali e di zona a cura dei direttori delle zone competenti, pel culminare nel campionato nazionale dal 27 al 29 giugno.

Il testo degli accordi stipulati con l'F. G. C. e con l'O.N.D.L., valevole per l'anno XV, verrà diramato entro il mese. Gli accordi stessi sono intesi a sempre più potenziare l'attività sportiva delle masse, rigidamente disciplinata dalle norme tecniche federali. Per quanto riflette l'O.N.D.L., sarà data vita a un campionato nazionale dopolavoristico, esclusivamente riservato a corridori di oltre 21 anni di età e che non siano da due anni «licenziati» per la F. C. I.

Per quanto ha tratto all'attività del F. G. C., viene istituita una nuova categoria di «corridori giovani fascisti», con apposita licenza, che potrà essere sollecitata esclusivamente da quegli atleti che, rientrando nei limiti di età dei giovani fascisti, non abbiano mai ritirato una licenza federale.

Su richiesta dell'U.C.I. i presidenti dei direttori della I, II, III zona, Montalcini, Rodoni e Tomelleri, sono nominati commissari internazionali per il 1937.

L'attività scistica dei GG. FF.

Quattro eliminatorie e il Campionato provinc. a Bardonecchia

Il Comando Federale di Torino dei Fasci Giovanili di Combattimento ha già stabilito il programma di attività sciistica che dovranno svolgere nel prossimo inverno i Giovani Fascisti della città e della provincia.

I Campionati provinciali, che saranno preceduti da razionali allenamenti compiuti sotto la guida di ex-ufficiali e sottufficiali degli Alpini, comprenderanno quattro eliminatorie e la finale che avrà luogo il 17 gennaio a Bardonecchia. La prima eliminatoria si svolgerà il 20 dicembre a Balme e sarà riservata ai Giovani fascisti delle Valli di Lanzo; seguiranno il 27 dicembre l'eliminatoria delle Valli di Pinerolo e Fenile al Sestriere, il 3 gennaio quella delle Valli di Susa a Bardonecchia e il 10 gennaio l'eliminatoria per i GG. FF. di Torino a Claviere, la quale sarà organizzata dal Fascio Giovanile «Lucio Bazzani» in collaborazione col C. S. Claviere. Il programma delle eliminatorie e della finale comprende tutte le prove classiche e cioè la gara di fondo individuale di km. 8, salto, discesa libera e obbligata con slalom combinata, gara a staffetta di km. 18 su tre frazioni. In base ai risultati che daranno le gare della finale di Bardonecchia, il Comando Federale si regolerà per la scelta degli elementi che dovranno partecipare, in rappresentanza di Torino, ai Campionati nazionali del FF. GG.

Opere d'arte spagnole abbandonate a Venezia

Centosessanta lavori esposti alla Biennale rimasti senza acquirenti e senza proprietari a causa della guerra

Venezia, 2 notte.

(g.o.g.) In seguito ai sanguinosi avvenimenti di Spagna, centosessanta opere di pittori e scultori si trovano attualmente depositate a Venezia senza proprietario e senza acquirenti. Alla XX Esposizione Internazionale d'Arte la Spagna che, fino ad epoche recenti, era rappresentata a queste rassegne da Mariano Fortuny Y Madraxo, il grande scenografo celebre in tutto il mondo per le sue preziose applicazioni che ebbero così largo successo nel palcoscenico di Berlino, di Dresda, di Milano, di Roma, aveva un suo padiglione che fu diretto e arredato da uno speciale comitato ordinatore del quale era presidente Jose Frances, segretario generale perpetuo dell'Accademia nazionale delle Belle Arti, vice presidente Ricardo Gutierrez Abascal, direttore del Museo nazionale d'arte moderna, pittori, scultori, architetti, famosi nel consiglio, e quale Commissario ordinatore il dottor José Lopez Rey Y Arrolo, segretario tecnico alle Belle Arti nel Ministero della Pubblica Istruzione.

Il padiglione della Spagna aveva raccolto la Mostra individuale di marmi e di bronzi di José Clara; pitture e sculture di artisti nuovissimi che non avevano mai preso parte alle precedenti mostre internazionali e, fra i più conosciuti, molti nomi cari al pubblico d'eccezione di questa rassegna. Fra le pitture figuravano anche i tre studi — la pineta, nudo, Danae — di Eduardo Chicharro, i quadri di Moreno Carbonero, un ritratto del pittore Zuloaga di Daniel Vazquez Diaz, altre tele che rappresentavano panorami di Spagna, paesaggi delle Sierre e tipi baschi. Nella stessa raccolta erano compresi disegni, acquaforti e bianco e nero e, fra questi, quattro rappresentazioni curiose di contadini della Castiglia.

Fino a che il padiglione restò aperto al pubblico, parecchi acquirenti chiesero il prezzo di molte opere, ma non fu possibile da parte della segreteria generale della Esposizione di addivenire ad alcuna vendita perchè, durante il corso delle trattative, gli artisti che si trovavano nella Spagna non rispondevano alle lettere e agli inviti che miravano agli accordi e alle stipulazioni: fu in realtà in seguito a questo particolare che soltanto un paio d'opere vennero cedute a degli amatori a prezzo di domanda. Per tutte le altre non è stato possibile arrivare ad una conclusione e neppure la Biennale è riuscita a rinviare le opere alle città di origine dalle quali non sono più venute nè lettere nè richiami. Fino ad oggi l'Amministrazione della Biennale non ha creduto di dover prendere alcun provvedimento, anchè perchè la situazione spagnola non lo permetterebbe, e pertanto tutte le opere d'arte che sono una viva rappresentazione della Spagna di una volta — le vie e le piazze di Madrid e molti e molti ritratti di persone delle quali decisamente si ignora la sorte — vengono custodite in una sala speciale del Palazzo della Mostra.

Una signora diventa calva e ne incolpa il suo parrucchiere

Trieste, 2 notte.

Un curioso dibattito ha avuto luogo alla nostra Pretura penale. Una signora della nostra città ha citato un noto parrucchiere per la rifusione dei danni causati dal cattivo funzionamento di una macchina elettrica per le ondulazioni. L'avvenente signora, infatti, vedeva cadere completamente la propria capigliatura biondo-oro così da diventare d'un tratto e irrimediabilmente, calva. La tragicomica discussione della vertenza non ha richiesto il giudizio del pretore, perchè le due parti hanno finito per venire ad un accomodamento. In tal modo il dibattito si è risolto con buona pace di tutti. Rimane solo una lacuna che non si potrà colmare: la zazzerina della signora, immolata sull'altare della moda.

Neve in montagna e freddo in pianura

Aosta, 2 notte.

Da stamane nevica incessantemente in montagna. Violente bufere vengono segnalate dal Gran San Bernardo, dove la neve, in certi punti, ha raggiunto i sei metri di altezza. Pure al Piccolo San Bernardo imperversa una forte tormenta. Nella Valle del Cervino, i campi sciistici della conca del Breuil si sono ricoperti di un soffice strato di neve farinosa. Nella vallata di Greasoney, a Cogne e a Courmayeur la neve è abbastanza alta.

Valenza, 2 notte.

Questa mattina in tutto il Valenzano si è avuta la prima abbondante brinata, la cosidetta «galaverna» ha coperto campagna e città. Il termometro ha segnato nella notte 4,5 gradi centigradi sotto zero. Tuttavia il tempo è sereno.

Le navi recupero tornano a Genova

Genova, 2 notte.

Avendo concluso il ciclo di ricupero iniziato negli abissi dell'Atlantico francese, e precisamente nelle zone di La Rochelle e di Lorient, dove numerosi piroscafi erano stati affondati durante la guerra, sono rientrate in porto le navi della «Sorima», *Arpione* e *Rampino*. A giorni rientrerà pure l'*Artiglio II*.

L'acrobatismo di un ladro che si arrampica al terzo piano

Napoli, 2 notte.

Da qualche giorno nei campi Flegrei, popolati di eleganti villini, era stata notata la apparizione, da una dozzina di cucine di stoviglie di alluminio e di rame. La notte scorsa alcuni agenti appostati verso le ore due hanno visto un individuo arrampicarsi con grande abilità su per la conduttura dell'acqua e agilmente raggiungere il terzo piano, saltando in una cucina. Gli agenti lo hanno atteso e quando il ladro, carico di casseruole, di pentole e di padelle, è disceso sulla strada, è caduto fra le loro braccia. E' stato trasportato in questura e identificato per il ventenne Vincenzo Virgilio. Egli ha confessato anche gli altri furti.

Un carrettiere dormiglione

Valenza, 2 notte.

L'ortolano Carlo Buttini, di anni 45, di Casale Monferrato, dopo di avere, col proprio carro trainato da un mulo, portato in città gli ortaggi, visitava varie osterie, quindi, fattosi buio, risaliva sul carro e si avviava verso casa. A qualche chilometro da Valenza il Buttini scendeva dal carro per una breve sosta, e, anzichè risalire sul veicolo, si coricava in un prato e si addormentava. Il mulo pazientò qualche tempo, poi riprese la marcia, abbandonando il padrone, e fu soltanto presso Borgo San Martino che alcuni carrettieri si accorgevano della mancanza del guidatore. Si iniziarono così delle indagini, temendo una disgrazia, e dopo qualche ora fu possibile rintracciare l'ortolano, che ancora dormiva.

Derubato in ascensore di 50 mila lire

Roma, 2 notte.

Il signor Temistocle Bernadel aveva ritirata poco prima dalla Banca di Novara, dove si era recato come uomo di fiducia della ditta dove lavora, la somma di 50 mila lire. Giunto in piazza di Spagna presso l'ascensore dello stabile, fu avvicinato da tre individui che evidentemente lo avevano seguito. Al primo piano i tre, ringraziando, uscirono dalla cabina. Il Bernadel si accorse subito di essere stato derubato della somma, e si precipitò verso l'uscita. Sul pianerottolo vide uno degli sconosciuti e afferratolo, nonostante le sue proteste, lo consegnò a due agenti.

L'arrestato è tale Zivoko Iako, di anni 45, nato a Iamael, in Persia, senza fissa dimora. Egli è ricercato da parecchie polizie come audacissimo ladro che ha operato, si può dire, in tutto il mondo. Si stanno svolgendo indagini per rintracciare i complici.

Muore asfissiato in un pozzo di fango

Roma, 2 notte.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri presso Porta Cavalleggeri. Un operaio di cui ancora non si conosce il nome, uscito all'aperto dal cantiere dove lavorava, per raccogliere alcuni materiali, nel percorrere un tratto di vicolato è finito inavvertitamente per cadere in un pozzo adibito a deposito di rena. Date le piogge di alcuni giorni or sono la rena si era trasformata in fanghiglia ed il povero uomo, dell'apparente età di trentacinque anni, ha chiesto aiuto vedendosi sprofondare irrimediabilmente, senza alcuna speranza di potersi aggrappare alle sporgenze.

Quando, avvertiti i vigili del fuoco, con l'autocarro attrezzi, sono giunti sul luogo della disgrazia non hanno potuto che trarre su un cadavere.

Le madri prolifiche

Cesena, 2 notte.

L'apposita commissione provinciale ha prescelto la massaia Ricci Desolina, moglie del bracciante Ernesto Santi, di Cesena, a rappresentare la provincia di Forlì al raduno di Roma delle madri prolifiche. La Ricci ha 33 anni, ha sposato dopo la Marcia su Roma e ha dato alla luce a tutt'oggi dieci figli viventi, di cui otto maschi e due femmine.

Cesena ebbe già l'onore di rappresentare la provincia del Duce al primo raduno delle madri prolifiche, con la colona Raffelli Maria, madre di quindici figli.

L'arresto di un ricattatore

Diano Marina, 3 notte.

Certo Richieri Silvestro, d'anni 40, inviava una lettera minatoria e anonima alla proprietaria del buffet della stazione, ingiungendole di depositare nella notte, sotto un giornale, in una data località la somma di lire 500. La signora denunziava il fatto ai carabinieri, che provvedevano per l'appostamento. Il Richieri si recava infatti al luogo indicato e là trovava due militi della Benemerita che lo acciuffavano. Egli ha confessato il suo fallo, e siccome è sempre stato un bravo lavoratore e amorevole padre di famiglia, non si spiega come abbia potuto compiere una tale azione.

Viaggio di nozze che comincia male

Intra, 2 notte.

Appena celebrate le nozze con una distinta signorina il signor Ermanno Gilla saliva con la sposa sull'auto di un suo fratello per compiere il viaggio di nozze in Val Vigezzo. Ma nell'uscire dal giardino della casa l'automobile cozzava violentemente contro il tram della Vigezzina e si sfasciava completamente. Le persone che erano a bordo rimanevano illese, ma per poco il viaggio di nozze non si è infranto tragicamente.

Ruba all'ospite

Alessandria, 2 notte.

Il giovane Luigi Bocca, di 26 anni, di Mandrogne, tornato nottetempo a casa sua, dopo lunga assenza, trovava la porta chiusa e chiedeva ospitalità al carrettiere Pietro Gilardenghi che doveva assentare per un trasporto di merce, lasciava sola in casa, la notte scorsa, il Bocca, che, dopo aver dormito saporitamente, al mattino rubava al Gilardenghi 370 lire. Egli è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

Mortale incidente di volo

Roma, 2 notte.

Il giorno 1 dicembre un apparecchio dell'aeroporto della Malpensa, pilotato dal sottotenente Gatti Serafino, durante un normale volo di allenamento, cadeva in vite per cause imprecisate, dalla quota di circa 500 metri nei pressi di Casorate Sempione. Il pilota si è lanciato dall'apparecchio da quota troppo bassa per consentire il completo spiegamento del paracadute, e, pertanto, è deceduto.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA INTRA

Nelle cave di granito dei Castelli Cusani è stata fatta brillare una grossa mina e un blocco di oltre duemila metri cubi si è staccato dalla montagna, agevolando lavoro agli operai delle cave per oltre un quinquennio.

DA FERRARA

Il Duce ha inviato all'E. O. A. della 69ª L. 50.000 e il Federale si è reso interprete dell'animo grato della popolazione con un caldo telegramma di omaggio e di devozione.

DA MILANO

All'Associazione nazionale del lavoro è stato comunicato la Medaglia d'oro Padre Reginaldo Giuliani da parte del Padre domenicano don Candido Pozzo.

DA VADALLO

Il quattrocentesimo tempio di San Marco, monumento nazionale, una delle tre prime chiese cristiane della Valesia, è stato interamente restaurato, ampliato ed abbellito, ad opera del Municipio e di generosi oblatori.

Cattivo sangue Cattive notti

GOTTA - DOLORI - ECZEMA
VARICI - ULCERE

Coloro che soffrono per l'impurità del sangue hanno veramente buone notti. La gotta, i reumatismi, la lombaggine, le nevralgie impediscono loro di dormire. Le varici, le flebiti, le ulcere varicose contribuiscono esse pure a disturbare il sonno, e la sclerosi delle arterie provoca spesso incubi notturni. La pelle è molestata da sfoghi di ogni genere: eczemi, erpete, eritemi, acne, sicosi, psoriasi, lesioni che danno tormentosi prurili. Ma non è il caso di preoccuparsi: il DEPURATIVO RICHELET conta numerosi successi in moltissimi casi del genere. Purificando la massa sanguigna, fa cessare i dolori, migliora le varici, rende alla pelle il suo aspetto normale, prosciugando lesioni ed ulcerazioni. Gli ammalati, così liberati dalle loro miserie, dormono bene e provano un benessere generale che rende loro l'attività ed il buon umore.

IL DEPURATIVO RICHELET E' PRODOTTO IN ITALIA
In vendita in tutte le buone Farmacie. Labor.: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO
Aut. R. Prefet. Milano - Decr. N. 14081 del 15-3-15-XIII

VIAGGI DI LUSSO "AMERITALIA"

per Capodanno a PARIGI
dal 29 dicembre al 3 gennaio
a Budapest
dal 29 dicembre al 3 gennaio
con estensione facoltativa a VIENNA
PASSAPORTO COLLETTIVO
QUOTE DA LIRE 2800

Grande Crociera in ESTREMO ORIENTE
dal 4-1 al 13 marzo 1937-XV
col transatlantico di lusso
«Conte Rosso»
A.D.I. - INDIA - CEYLON - ISOLE FILIPPINE - CINA - INDOCINA - SIAM - MALACCA, ecc.

Chiedere i programmi dettagliati alla
SOCIETA' DI VIAGGI E TURISMO AMERITALIA
TORINO, 8 via Arcivescovado
ROMA, Largo Tritone, 161.
GENOVA, 8 via Garibaldi
VENEZIA, 2218 via XXII Marzo.
MILANO, 16 via Manzoni
FIRENZE, 2 bis via Strozzi
NAPOLI, 30 P.za dei Martiri

Autorizz. Pref. n. 9366 - 25-2-16-XIV
RODINA montecatini
vince influenze, raffreddori, reumatismi

LUXOR HOTEL MILANO - Corso Buenos Ayres, 33 - Tel. 25.943
Nuovissimo - Stile 900
Camere L. 12,— - Direzione E. LERA

Abbonatevi al
BOLLETTINO COMMERCIALE
DELLE
FERROVIE DELLO STATO
edito direttamente da queste
dal 1° Gennaio 1937

PREZZI:

Abbonamento annuo nel Regno L. 50,—
» » *all'Estero* » 75,—
» » *personale F. S.* » 25,—
Un numero . . . . . » 1,50

Inviare cartolina vaglia alla:
DIREZIONE GENERALE FERROVIE STATO
SERVIZIO COMMERCIALE
UFFICIO CONTABILITA' (Abbon.) - ROMA

La più rapida e spettacolosa cronaca illustrativa degli avvenimenti sportivi della settimana, in Italia e all'estero, è pubblicata da
Tutti gli Sports
Il giornale che tutti gli sportivi amano e ricercano, per i suoi larghi ed esclusivi servizi fotografici e per il suo testo sempre interessante.
Sedici pagine stampate a rotoincisione — Cent. 40

LIBRI MILITARI

LA PRIMA GUERRA ANTIBOLSCEVICA

In Siberia contro l'armata rossa

Il Duce ha detto a Milano trattando del bolscevismo: Ma noi lo abbiamo combattuto questo nemico e lo abbiamo vinto. Egli si riferiva alle epiche lotte degli anni bui contro i bolscevizzanti nostri. Ma parecchi ascoltatori e lettori debbono aver sussultato ripensando ad altre lotte loro quasi contemporanee, contro i bolscevichi originari. Sono i superstiti italiani che, per vie diverse, in piena Siberia, proprio nel periodo della più feroce demolizione bolscevica, trovarono modo di compiere azioni non meno degne di quelle dei loro compagni d'arme sulle fronti di Europa.

Italiani in Russia

E' strano che di quelle imprese, la cui drammaticità non è inferiore a quella di qualsiasi romanzo di avventure, poco o nulla finora sia scritto. Che io mi sappia, v'era il solo volume del Bazzani *Soldati italiani nella Russia in fiamme*, e quello del Grassetti *L'Esercito italiano in Francia ed in Oriente, Balcania, Palestina e Russia* a cui in questi giorni si è aggiunto il libro del generale Luigi Segato *L'esercito italiano oltre i confini* (ed. Vallardi Milano) il quale, però, come gli altri quattro volumi della grande opera *L'Italia nella guerra mondiale* usciti nello scorso anno, è condotto con quel rigore storico, a cui l'illustre storico e soldato ci ha avvezzi. Qui troviamo i dati sicuri, ma le vicende sono così grandiose e varie da far augurare che il loro ricordo non rimanga chiuso nella memoria degli italiani, che vi parteciparono. Affinchè il lettore abbia una schematica visione di tali vicende, ne dirò qui qualche cosa sulla scorta di letture e di ricordi personali.

Ad un certo punto della guerra mondiale, nel 1916, gli alleati dell'Intesa pensarono all'opportunità di sbarcare forze nei porti dell'Oceano Artico per prendere di fianco i tedeschi, che avevano notevolmente progredito sul territorio russo. Ma i preparativi e le difficoltà di trasporto richiesero molto tempo, così che l'azione partente dalle basi marittime di Murmansk e di Arkangsi non ebbe efficacia e non potè poi sostituirsi agli sopraggiungere degli avvenimenti interni della Russia. Belle prove di disciplina e di resistenza in condizioni durissime di clima delle una *Colonna Savoia* formata da una compagnia di uomini scelti.

Intanto avevano anche pensato gli alleati all'utilità di inquadrare in formazioni speciali i prigionieri fatti all'esercito austro-ungarico, ripartendoli per nazionalità in modo da utilizzarli sia come combattenti, sia come fondamento degli eserciti degli Stati, che avrebbero dovuto sorgere dalla dissoluzione dell'Impero absburgico. Così, ricordiamo, si costituirono presso il XII la divisione cecoslovacca e la legione polacca. Il maggior numero di questi prigionieri si trovava in Russia, e sul finire del 1916 si era incominciato il raggruppamento. Nel 1917 ben 35.000 poterono essere trasportati in Francia per via di mare. Ma sopravvennero i ghiacci a chiudere i porti d'imbarco e la rivoluzione a disgregare ogni ordinamento militare russo. Nella confusione generale gli ex prigionieri non ebbero altra via d'uscita che quella attraverso la Siberia per raggiungere Vladivostok: circa 12.000 chilometri da percorrersi come meglio si poteva. Questo spostamento avrebbe assunto le forme d'una vera migrazione e si sarebbe forse disperso in mille rivoli nelle immense steppe siberiane, se ad un certo momento ad Omsk nel cuore della Siberia un nucleo non armato cercitato funzione di polarizzatore. Era questi l'ammiraglio russo Kolciak, energico e valoroso soldato, che prese su di sè la costituzione e la condotta di un esercito antibolscevico. La maggior parte di questo, oltre 60.000 uomini, era composta di cecoslovacchi.

Da meccanico a generale

Non è necessario essere versati nelle discipline militari per rendersi conto delle difficoltà da superare. Le condotta delle operazioni era già ardua di per sè stessa dato il nemico da combattere, spesso inafferrabile ed insidioso così da costringere a guardarsi da ogni parte. V'erano poi le difficoltà derivanti dalla eterogeneità ed impreparazione dei quadri e la molteplicità delle lingue. Ma il più formidabile era il problema dei rifornimenti. Per quello dei viveri non esisteva evidentemente altra soluzione che quella delle requisizioni sul posto, che però non contribuiva certo allo stabilirsi di buone relazioni cogli abitanti. Quanto alle armi ed alle munizioni, si dovette ricorrere ad un espediente radicale: abbandonate le armi possedute, che non avrebbero potuto ricevere rifornimenti, si adottò l'armamento giapponese per tutti e colle basi di rifornimento a parecchie migliaia di chilometri. In questa così difficile situazione logistica ebbe modo di rivelarsi e di spiegarsi la genialità del capo di Stato maggiore di Kolciak.

E' questi Vladimiro Kiecanda cecoslovacco. L'ho conosciuto a Parigi qualche anno più tardi, generale a 35 anni. Prima della guerra lavorava in una fabbrica di biciclette. Fatto prigioniero in combattimento o disertare, non ricordo esattamente, si trovò nel campo russo e non tardò a trovar modo di combattere da buon ceco contro il nemico tedesco. Raggiunse presto il grado di capitano; poi per non so quale accidente, fu retrocesso a soldato, poi ricominciò la carriera ascensionale. Avvenne lo sfacelo russo, il Kiecanda è preso da Kolciak come capo di stato maggiore.

Per dare un'idea del modo con cui si dovevano risolvere i problemi logistici, ricordo questo racconto del generale Kiecanda. A capo dei servizi aveva bisogno di un uomo adeguato alle circostanze e tra gli ufficiali non lo trovavo. Mi ricordai d'aver conosciuto a Pietrogrado un direttore di grande albergo intelligente e pieno d'iniziative. Lo cercai, lo trovai e lo creai intendente generale e tutti ce ne trovammo benissimo.

Come il Kiecanda sia riuscito a non condividere la sorte del suo comandante, che venne fucilato dai bolscevichi ad Irkutsk il 7 febbraio 1920, non so. Ritornato in Europa, completò il patrimonio delle sue cognizioni frequentando la scuola di guerra francese. Comandò poi la divisione militare di Pilsen ed oggi è stato chiamato ad organizzare le forze militari di non ricordo quale repubblica sud-americana.

La guerriglia

Rilevando ora avvenimenti, l'esercito di Kolciak, che aveva raggiunto un discreto grado di efficienza e che sempre si comportò onorevolmente, dovette al fine soccombere, un po' pel logorante sistema di guerriglia, un po' per difficoltà materiali insormontabili, un po' perchè l'intesa non ne disinteressò troppo, ma soprattutto per il piano troppo grandioso adottato dal comandante. Intendeva Kolciak raggiungere la costa a nord, dare la mano a Judenic che dall'Estonia puntava su Pietrogrado, dare la mano a Denikine che operava in Ucraina. Il disseminamento di forze e le defezioni dei comandanti in sottordine portavano allo sfacelo. I resti presero la via di Vladivostok e, imbarcatisi, nell'estate e nell'autunno del 1920 rientrarono alle loro case, che avevano lasciato nell'agosto del 1914 e che ora erano in territorio nazionale indipendente.

A proposito dell'unità di sforzi per debellare il bolscevismo ricordo — ciò che ha un certo sapore di ricorso storico — che sul finire del 1919, essendo delegato italiano in una missione incaricata di sgomberare le truppe tedesche dai territori ex-russi, un generale tedesco, credo si chiamasse Hoffman, ci presentò un progetto di azione comune contro i bolscevichi. Allora gli eserciti erano ancora in gran parte mobilitati e le forze bolsceviche allo stato caotico. Ma figurarsi se i Poincaré ed i Clémenceau, pur predicando la riepe di fare spinato attorno alla Russia, avrebbero acconsentito di operare a fianco dei Tedeschi! Figurarsi l'accoglienza che deve aver fatto Nitti alla mia relazione, se pure gli è venuta nelle mani!

Creatasi nella prima metà del 1918 sul territorio russo la ricordata situazione ed avute notizie attendibili sulle condizioni degli ex-prigionieri, che sarebbero presto divenuti cittadini italiani, il nostro governo non poteva rimanere inattivo. Sebbene le disponibilità in uomini fossero scarse e notevoli forze impiegate su terre straniere, nell'agosto 1918 venne decisa la creazione del Regio Corpo di spedizione in Estremo Oriente con deposito a Vladivostok. Colà furono inviati, e vi giunsero nell'ottobre, il ten. col. Fassini Camossi quale comandante, un certo numero di ufficiali e graduati per un primo inquadramento degli ex-prigionieri, una compagnia dell'85° fanteria imbarcata a Massaua ed una sezione d'artiglieria. Nello stesso tempo i nostri consoli in Russia venivano autorizzati ad arruolare gli ex-prigionieri nati nelle nostre regioni irredente. Con queste provvidenze, ed in quanto i bolscevichi ne avrebbero tenuto conto, agli ex-prigionieri veniva data veste legale di combattenti e non più di partigiani. Nell'inverno i nuovi reparti si organizzarono, così che quando nella primavera del 1919 l'incendio scoppiò in tutta la Siberia, essi furono in grado di efficacemente combattere irradiandosi in varie direzioni da Krasnojarsk. Le ripetute dichiarazioni dei comandanti superiori attestano l'alta considerazione, in cui questi reparti erano tenuti. La guerra regolare era però finita da un pezzo in Europa; l'eventualità di una ripresa contro la Russia bolscevica era esclusa; in Italia si creava quell'atmosfera bolscevizzante che il Fascismo doveva combattere e disperdere; le operazioni in Siberia furono considerate come interne e dirette contro una forma di regime; perciò Roma ordinò il rimpatrio del Corpo di spedizione, i cui ultimi reparti lasciarono Krasnojarsk il 7 agosto.

Il tricolore a Gerusalemme

Non hanno alcun rapporto diretto con le operazioni antibolsceviche, ma non so resistere alla tentazione, suscitata dal libro del gen. Segato, di accennare a quell'altro minuscolo *Regio Corpo di spedizione in Palestina e Siria*, che così brillantemente operò a fianco della grossa armata britannica del generale Allenby. Con altra visione dei nostri interessi e delle nostre possibilità nel vicino Oriente, con una meno rigida applicazione del principio di non disperdere le forze, si sarebbe aderito alla richiesta britannica di dare carattere interalleato alle operazioni contro i Turchi e Tedeschi di Palestina con qualche cosa di più che una compagnia di bersaglieri ed una sezione di RR. CC., almeno con forze pari a quelle della Francia, che inviò 3 battaglioni ed 1 batteria. Questo piccolo reparto, inviato nel febbraio del 1918, combattè in modo da destare ammirazione e fu la scorta d'onore quando, conquistata Gerusalemme, la bandiera italiana fu issata, a fianco della britannica e della francese, sulla torre della città santa nel dicembre 1917. Partecipò poi alle successive operazioni che portarono alla completa disfatta del nemico ed alla occupazione di Beirut e di Damasco. Avuta finalmente nell'ottobre 1918 quella visione, che era mancata nel 1916, si costituì un vero e proprio Corpo di spedizione composto delle tre armi. Ma era tardi, le posizioni politiche e diplomatiche erano prese e l'atmosfera in Italia quella, di cui s'è detto; l'ordine di rimpatrio venne dato nell'agosto 1919.

Francia, Macedonia, Albania, Libia, Palestina, Russia: altrettanti teatri d'operazione della guerra veramente senza confini, sui quali generoso sangue italiano fu versato. Il numero non importa. Anche piccolo — e non fu così in Francia ed in Macedonia — fu certamente superiore all'utile politico. I tempi non erano maturi.

Gen. Giovanni Marietti

La partenza di Roosevelt da Buenos Aires

Buenos Aires, 2 notte.

Il Presidente Roosevelt è partito alle ore 15,30 locali a bordo dell'incrociatore *Indianapolis* che, all'ultimo momento ha preferito al cacciatorpediniere *Phelps* alla volta di Montevideo.

La popolazione della capitale gli ha tributato una entusiastica dimostrazione; tutto il percorso del corteo è stato trasformato in una aiuola di fiori e la folla ha rotto in parecchi punti i cordoni, serrandosi attorno all'auto presidenziale.

Fino a quando la nave non è stata lontana dal molo, Roosevelt nonostante la pioggia insistente, è rimasto sul ponte ed ha risposto agli applausi della popolazione, agitando una bandierina argentina. *(United Press)*

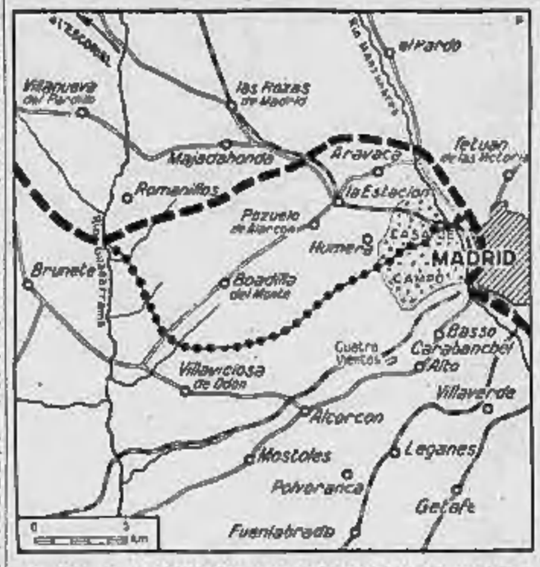
La marcia del rexismo nei paesi del Lussemburgo

Bruxelles, 2 notte.

I rexisti belgi che svolgono attivissima campagna nel Lussemburgo hanno fatto nell'ultimo mese di novembre 108 riunioni a cui parteciparono più di diecimila agricoltori. « Tutto il Lussemburgo sta diventando rexista » è il titolo di un editoriale di *Le Pays* in cui è ampiamente descritta la vittoriosa campagna rexista e la eco di spontanei consensi che si trova in tutta la popolazione lussemburghese. « I contadini arrivano alle nostre riunioni da case lontane e spesso da una decina di chilometri, camminando nelle fredde notti invernali, insensibili ai disagi, esempio magnifico di vera fede rexista. Questa è una nuova prova — conclude l'articolista — che la forza dei nostri principi si appella alle virtù popolari ed attira gli elementi più sani di tutta la nazione ».

La lotta intorno a Madrid

Gravi perdite dei rossi nella battaglia di ieri



La linea a tondini indica le vecchie posizioni dei nazionali. La linea a tratteggio indica quelle raggiunte dopo la vittoriosa azione di ieri e dell'altro ieri che ha eliminato il saliente delle forze rosse che minacciava la sinistra della schieramento di Franco e lo ha respinto oltre la ferrovia per l'Escurial.

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Talavera de la Reina, 2 notte.

Anche stanotte, il bombardamento aereo dell'aviazione nazionale sulle trincee di Pozuelo Alto e di Aravaca è continuato con effetti impressionanti. Il nemico ha risposto con un inefficace tiro contraereo, accompagnato dal lancio di razzi al magnesio, muniti di paracadute, che hanno attentato lo scopo di illuminare i bersagli agli aviatori.

Visitando, stamane, la trincee del fronte di Pozuelo e di Aravaca, ho potuto constatare le gravi perdite subite dal nemico; le sue trincee e i gruti circostanti pei quali si è svolta la sua ritirata, erano pieni di cadaveri.

Alle undici di stamane, sui trimotori hanno effettuato un altro micidiale bombardamento sulle linee rosse di Aravaca, al quale ho assistito io stesso da una trincea di prima linea del Tercio. Tutti i bersagli sono stati colpiti con impressionante precisione. Subito dopo, la fanteria riprendeva le avanzata seppur urtava contro dure resistenze. Il terreno della zona è quasi totalmente privo di alberi e presenta tratti completamente scoperti al tiro delle mitragliatrici appostate nelle disparate di basse colline. L'artiglieria deve inesorabilmente distruggere questi nidi di mitragliatrici per permettere gli svolti alla fanteria.

Il Tercio marcia, tuttavia, con grande ardore. Il combattimento è tuttora in corso, mentre telegrafo.

Alla Città Universitaria, quella colonna continua i suoi progressi verso il quartiere « Quatro Caminos », dove l'accanita resistenza comunista viene infranta dal leggendario slancio dei marocchini. Il combattimento in quella zona è ininterrotto dall'alba di stamane; e i marocchini, appena dopo il mezzogiorno, avevano raggiunto la collina « sud della « Puerta Bisrao », dove si sono tosto solidamente trincerati.

Sul restante della linea, azioni di pattuglie attorno al carcere modello, alla Caserma Montagna e alla stazione del nord, dove la lotta si è svolta a pochi metri di distanza. I morti da trincea delle truppe nazionali battono senza posa con tiro distruttivo, i trinceramenti rossi tra il ponte di Segovia e il ponte di Toledo.

Verso sera, i nazionalisti si sono impadroniti del villaggio di Boadilla, a diechi chilometri ad ovest di Madrid, dove avrebbero trovato 500 soldati di nemici. Da due giorni il villaggio era oggetto di violenti bombardamenti.

Si ha inoltre che dei 15.000 soldati sovietici giunti in questi giorni sul fronte di Madrid, un intero reggimento siberiano, forte di 3000 uomini, sarebbe stato trasferito con tutti i servizi relativi, dalla Russia alla Spagna.

La affermazione nazionalista permette un avanzamento di più di tre chilometri verso Madrid. Si pensa che la dura giornata avrà un'importanza enorme per il vittorioso avanzamento dei nazionalisti. E' certo infatti che i rossi avevano messo in campo i loro elementi migliori.

Sandro Sandri

Cifre sulla guerra di Spagna secondo un giornale di Londra

Londra, 2 notte.

Il *Daily Mail* condanna le crudeltà commesse dai comunisti e dagli anarchici in Spagna e rileva che Franco vuol proteggere il suo Paese contro la plebaglia avida di sangue e brutale, la quale pretende di essere il Governo costituzionale della Spagna. La situazione reale secondo il *Daily Mail* è la seguente:

« Nelle ultime elezioni generali, la destra aveva ottenuto duemila voti in più della sinistra. Soltanto grazie al sistema elettorale spagnolo, i rossi hanno ottenuto la maggioranza al parlamento. Durante il regno del sedicente Governo del Fronte popolare, ogni giorno i partigiani dei partiti nazionali venivano assassinati in tutto il Paese, e più di 60 chiese furono incendiate. L'assassinio del capo nazionalista Sotelo è stato per Franco il segnale di ricorrere alle armi. Da allora Mosca non ha cessato di sollevare dei disordini con tutti i mezzi e ha dato tutto l'appoggio possibile al bolscevismo in Spagna. Infine si sarebbe abbandonato ogni riguardo umanitario. La plebaglia ed i malfattori hanno ricevuto armi. Sono stati commessi così i delitti più odiosi e più abbominevoli. Almeno 16.000 sacerdoti, monaci e religiose sono stati assassinati; ventimila chiese e cappelle e perfino religione sono stati distrutti, e ciò che è più grave, è il fatto che questi assassini banditi e violatori del sentimento religioso sono trattati ora dalla Camera dei Comuni come « il Governo costituzionale della Spagna » al quale l'Inghilterra dovrebbe accordare il suo appoggio ».

Cento « volontari rossi » arrestati alla stazione di Varsavia

Varsavia, 2 notte.

La polizia di Varsavia ha fermato alla stazione ferroviaria un centinaio di giovani che hanno dichiarato di essere stati arruolati nelle milizie rosse spagnole dietro compenso di 25 sloty giornalieri, e che si apprestavano a partire per la Spagna.

L'autorità ha proceduto contemporaneamente all'arresto di uno spagnolo, agente del governo di Valenza, il quale, sorprendendo la buona fede dei partenti, si era fatto restituire a mezzo delle prime spese, le piccole somme consegnate loro al momento dell'arruolamento. La polizia ha trattenuto in arresto gran parte degli arruolati, perchè ricercati come delinquenti colpevoli di reati comuni.

Anche le pallottole dum-dum

Salamanca, 5 notte.

Il comunicato ufficiale, diramato a mezzanotte, dice che nella regione nord di Alava, rossi hanno tentato di attaccare Villareal, ma sono stati respinti ed hanno abbandonato sul campo 60 morti e 3 carri d'assalto. Sul fronte della settima divisione, settore sud, i comunisti hanno attaccato le linee nazionali appoggiati da artiglierie, mitragliatrici e carri d'assalto sovietici; ma pur qui l'attacco è stato respinto e 4 carri armati sovietici sono rimasti nelle mani dei nazionali. Sui fianchi destro e sinistro di questo settore è stata sferrata, del pari, un'offensiva da parte dei rossi che sono stati messi in fuga lasciando 80 prigionieri. Il numero dei morti è molto elevato.

Fra i mucchi di pallottole rinvenute sul campo di battaglia numerose erano state convertite in pallottole « dum-dum ». Sul fronte sud, il nemico ha attaccato il villaggio di Villar, in Andalusia, ma è stato respinto ed inseguito ed ha avuto 20 morti.

Il comando delle forze nazionali, riassumendo i dati raccolti nei diversi settori, calcola che dall'inizio delle operazioni contro Madrid, i governativi abbiano avuto 12.000 uomini fuori combattimento.

Il "non intervento" sovietico...

Una nave carica di armi fermata nel porto di Malta

Londra, 2 notte.

Ieri è giunta nel porto di Malta la nave da carico britannica Thurston, di 2032 tonnellate, le cui stive erano piene di cannoni e carri armati.

Si ignora se il battello sia entrato a Malta per volontà del capitano o se sia stato perquisito al largo, e accompagnato quindi nel porto da una unità da guerra britannica. Il fatto è che lo si trattiene a Malta, secondo un comunicato ufficiale, in attesa di istruzioni degli armatori. Il comandante dichiara, tuttavia, che riprenderà fra breve il viaggio verso Valenza, dove intende sbarcare le armi e le munizioni le quali sono state da lui caricate a Odessa.

La Compagnia di navigazione Murrell, proprietaria del piroscafo, ha fatto sapere stasera che il battello venne sorpreso dal governo sovietico, ma soltanto per il trasporto di « carico ordinario », espressione questa che sembra escludere il materiale bellico. E' fuori dubbio, ad ogni modo, che le speranze del capitano non sono fondate, giacchè, anche se il Thurston fosse lasciato partire da Malta, prima del suo arrivo a Valenza, la legge che vieta il trasporto di armi in Spagna alle navi britanniche sarà approvata dalla Camera dei Lordi, e quindi il piroscafo sarà fermato durante il viaggio e accompagnato da una nave da guerra britannica in un porto sicuro.

Le leggi hitleriane

L'educazione dei giovani affidata totalitariamente allo Stato

Berlino, 2 notte.

La serie di importanti leggi ieri approvate dal Consiglio di Gabinetto e che i giornali oggi ampiamente illustrano, costituiscono due complessi uno dei quali rientra nel quadro del piano dei quattro anni e l'altro provvede alla sistemazione di alcune questioni politiche sospese, fra cui la più importante è quella della gioventù hitleriana. Per quanto riguarda il primo complesso, al quale anche si riferisce una ordinanza del Commissario per i prezzi che proibisce ogni aumento di prezzo, sotto gravi pene pecuniarie e di prigione, le più importanti sono la legge per un più razionale e rapido accertamento delle ricchezze del sottosuolo tedesco, la quale provvede a rendere possibile il rapido intervento dello Stato, anche colà dove l'attuale legge non può superare l'opposizione dei proprietari; e la legge contro il sabotaggio economico che introduce la pena di morte per i cittadini tedeschi colpevoli di danneggiare l'economia del Paese a mezzo di clandestina esportazione di patrimonio, o di mancata denuncia di patrimoni tenuti all'estero, sia consapevolmente che inconsapevolmente, per puro vantaggio personale o altro basso motivo.

Dell'altro gruppo di leggi, la più importante è, come dicevamo quella che riguarda la gioventù hitleriana che viene statizzata e perciò estesa a tutta quanta la gioventù tedesca senza eccezione, risolvendo così un'annosa e spinosa questione politica che era fonte di inquietudini e di agitazioni. In forza della nuova legge ora nessun altro ente o organizzazione all privata nè pubblica all'infuori dei genitori e delle scuole statali hanno più diritto o possibilità d'ingerenza nell'educazione dei giovani tedeschi, la quale viene completamente affidata, nel puro spirito nazionalsocialista, e nelle ore e per i compiti diversi da quelli dell'educazione familiare e scolastica, unicamente alla gioventù hitleriana. La direzione dell'organizzazione rimane affidata all'attuale Capo, il quale è posto alle dirette dipendenze del Führer.

Il capo dell'organizzazione, Baldur von Schirach, ha fatto oggi alcune dichiarazioni alla stampa illustrando il provvedimento e annunciando le sue intenzioni. Egli ha anzitutto rilevato l'importanza del provvedimento che chiude un periodo così agitato per la conquista della piena totalità della educazione giovanile tedesca. La educazione dei giovani sarà fatta da giovani capaci e attivisti. Circa una differenziazione fra la massa di giovani finora appartenenti all'organizzazione come volontari e il resto della massa che vi apparterrà da domani, non si fa intenzione di creare distinzioni capaci di ingenerare gelosie pericolose; tuttavia si studierà un mezzo per mantenere anche nel nuovo regime totalitario e senza l'inconveniente suddetto, la traccia dell'iniziale principio di volontariato. Alla fine, per quanto riguarda l'educazione religiosa, Baldor von Schirach così si è espresso:

« Io non penso nè di erigere pagane are di sacrifici nei boschi germanici, nè di riportare la gioventù al culto di Votano, nè per caso, di consegnare la gioventù germanica all'arte magica di alcuni barbuti apostoli naturisti. Al contrario! Ognuno deve poter inchinarsi alla convinzione religiosa che nutre nella propria coscienza. La Gioventù hitleriana non è una chiesa, nè la chiesa è la Gioventù hitleriana. La comunità sarà da me e dai miei sottocapi diretta in piena responsabilità nello spirito del Führer e dello Stato nazional socialista. Io do piena promessa al popolo tedesco che la Gioventù hitleriana adempirà il suo dovere nello spirito dell'uomo a cui soltanto la sua vita appartiene ».

Oltre a questa legge altre importanti leggi sono state approvate, come quella che conferisce il carattere di diritto pubblico, sotto la direzione del Ministro della Propaganda Goebbels, all'istituzione dell'Assistenza invernale, e quella che regola finalmente, abolendo la duplicità fra primo borgomastro e commissario statale, l'amministrazione della capitale del Reich: le due cariche saranno d'ora in poi riunite in una sola persona che avrà il titolo di primo borgomastro e di presidente di città.

G. P.

Piroscafo da carico tedesco affondato nel Mare del Nord

Berlino, 2 notte.

Nella tempesta che si è scatenata da ventiquattro ore nel Mare del Nord un piroscafo tedesco è affondato. Era il piroscafo da carico di 2311 tonnellate di Rostock, Elsa, in rotta per Cherbourg. La tempesta l'ha colto all'altezza di Borkum dove è colato a picco. Il piroscafo Levensan da Amburgo è accorso in tempo, ma per le altre del mare non è riuscito a salvare dei sedici uomini dell'equipaggio che due soli; gli altri 14 sono periti. Il capitano non ha voluto lasciare la nave fino all'ultimo istante.

Il cane e il portafoglio

Un processo per ingratitudine minacciato contro Insull

Parigi, 2 notte.

Il finanziere americano Samuele Insull, le cui avventure e interminabili peripezie occuparono per tanto tempo le cronache mondiali un anno fa dopo il crak delle sue imprese, avrebbe potuto credere che, assolto da ogni accusa di frode e di malversazione dai tribunali di oltre Atlantico, le sue tribolazioni fossero finite. Ma, a quanto scrive il *New York Herald*, Insull che sta cercando a Chicago di montare una nuova e vasta impresa finanziaria e commerciale, ha appreso che la giovane signora, che ad Atene fece sforzi disperati per impedire che il governo greco decidesse di estradarlo come aveva chiesto il governo americano e che favorì poi la sua fuga, l'ha citato a comparire davanti ai tribunali di Chicago. Infatti la signora Zebra Elena Cuyundyoglu è giunta in questi ultimi giorni a New York, proveniente da Atene, espressamente per intentare al suo ex-protetto « un processo per ingratitudine » secondo le parole da lei adoperate. Bellissima e giovanissima moglie di un ricchissimo mercante di datteri di Bagdad, la signora Cuyundyoglu ce l'ha con Insull pel fatto che nè lui nè sua moglie hanno avuto una parola di gratitudine e di riconoscenza per quello che essa ha fatto per loro quando, disperando di arginare la offensiva delle autorità americane presso il governo greco, essa negoziò pel banchiere fuggiasco il noleggio del cargo *Maiotis* a bordo del quale Insull doveva trascorrere 5 giorni infischiandosi tranquillamente di tutte le leggi di estradizione fino al momento in cui, forzata di rinnovare i suoi approvvigionamenti, la nave dovè toccare Istambul e abbandonare alla sua sorte e alla polizia turca il disgraziato finanziere. Ai *reporters* che l'hanno interrogata al suo sbarco, la giovane e bella greca ha risposto di deplorare di dover ricorrere alle vie giudiziarie, ma che non vede altra alternativa.

A Chicago la signora è stata più loquace. « Voglio essere pagata per i miei servigi », essa ha dichiarato; e siccome le si chiedeva qual sorta di pagamento essa reclamava la signora si limitò a rispondere: « O ci metteremo d'accordo o vi sarà processo ».

Sembra dunque che questo processo per ingratitudine, di aspetto anzitutto sentimentale, debba convertirsi in un vero processo per danni e interessi.

Nel vasto ufficio dell'enorme edificio che Insull ha affittato a Chicago e dove ha stabilito gli uffici della sua grossa impresa di radiotelefonia che nel suo spirito deve rifare di lui uno dei re della finanza mondiale, l'ex-banchiere ha dichiarato a quelli che gli annunciavano la minaccia sospesa sulla sua testa a opera della signora Cuyundyoglu, che non le doveva nulla e che se lo processava non riceverà da lui nulla non avendo in questo momento neppure un centesimo.

Parroco trovato ucciso presso il cadavere della sorella

Vienna, 2 notte.

A Pöchlarn, cittadina sul Danubio, la notte scorsa un guardiano che faceva la ronda, passando davanti alla parrocchia ha sentito dei rantoli dietro al muro di cinta. Arrampicatosi ha visto nel cortile alla luce di una lanterna due corpi distesi e si è affrettato ad avvertire i gendarmi i quali, accorsi sul luogo, hanno trovato in fin di vita il parroco del paese e la sorella. Il medico comunale anche lui accorso in fretta e furia — la scoperta è avvenuta alle 2 di notte — ha constatato che la donna era già morta; il parroco è invece spirato all'ospedale subito dopo aver ricevuto i sacramenti.

La ricostruzione del delitto che, a giudicare dalle ferite, deve essere stato commesso con una scure, si dimostra difficile. Sembra che l'assassino abbia fatto la posta al parroco all'ora in cui l'ecclesiastico soleva chiudere la porta e che la sorella del parroco, attirata dalle grida del fratello, sia stata a sua volta affrontata dall'assassino. La domestica era immersa in un sonno così profondo che dopo la scoperta del delitto i gendarmi, per svegliarla, hanno dovuta scuoterla. La donna dichiara (da ieri sera, siccome soffriva di mal di testa, la sorella del parroco la fece andare a letto di buon'ora. In quel momento in casa si trovava il sindaco del paese col quale lei aveva parlato ad alta voce. Poi fra sonno e veglia sentì due tonfi ma suppose che fosse caduto qualche oggetto e riprese a dormire.

Il sindaco di Pöchlarn, un fabbro, è stato l'ultima persona che abbia visto le due vittime. Egli dichiara che il parroco l'aveva mandato a chiamare ma che, essendo rimasto assente di casa per tutto il giorno, aveva potuto recarsi in parrocchia appena la sera. Nel paese non si esclude che il delitto possa avere moventi politici ma c'è chi ne ritiene responsabile un fratello del parroco affetto da alienazione mentale.

Era magro ed anemico...

Un cura di Pillole Pink l'ha trasformato

Il Signor C. L., di Milano non ci nasconde il suo entusiasmo. «Da qualche tempo mi sentivo estremamente indebolito, depresso. Non avevo appetito, provavo disturbi di stomaco, dormivo poco e soffrivo di alterata circolazione. Dei conoscenti mi hanno consigliato le Pillole Pink e debbo dire che mi sono effettivamente. Mi hanno ridato forze, appetito, buona digestione, benessere generale».

La debolezza, il disorientamento, la mancanza di vitalità, sono spesso causati da un sangue impoverito di elementi vitali. Vale pertanto, in simile caso, anche voi la cura delle Pillole Pink. Esse, grazie a loro di sali ferrosi, arricchiscono il sangue di globuli rossi e quindi sangue nuovo, rigenerato, e quindi organi e le cellule sane che abbia a produrre dell'ottimo. I muscoli riacquistano la loro elasticità e la loro resistenza e gradatamente un colore più roseo, un benessere nuovo, un aumento di peso, stanno a dimostrare questa felice trasformazione che si riflette anche sul morale con l'esplicazione di una migliore e più proficua attività.

In tutte le farmacie. L. 8. la scatola. Depos. Prof. di Milano, n. 8189, 1928. **Prodotto labor. interamente in Italia.**

SAN SILVESTRO A PARIGI

Dal 29 dicembre al 3 gennaio, viaggio di lusso da Torino a Torino, quota tutto compreso lire 580. - Passaporto collettivo.

Iscrizioni: **Pier Gussali Visaggi e Croviers E. A. ROMA**, P. San Claudio, 166 - **MILANO**, corso VIII. Em. N. 1 (piazza Duomo) - **TORINO** (Agenzia Rebaldi, via XX Settembre 6, tel. 40.604 e presso tutte le agenzie dell'organizzazione « Pier Gussali ». 14570

PRINCEPS IL NEGOZIO DEGLI ELEGANTI Palco, spenditi, abiti di lusso quite Redingote-visita **Maglia Argentina NICKY Via Roma 4** - Palazzo Torre Littoria.

FORFORA CADUTA dei CAPELLI

Se i tuoi capelli sono troppo grassi o troppo aridi, se ogni mattina ne trovate residui in abbondanza fra i denti del vostro pettine; se provate prurito al cuoio capelluto e la vostra testa è infestata di forfora, dovete correre urgentemente ai ripari, applicandovi la portentosa *Pomata Capillosana*, attivissimo fortificante tonico, che ha già salvato più di centomila persone dall'immiserante calvizie. E' inutile protestare che siete sicuri per la vostra forfora da un giorno all'altro. Mezz'oglio, immancabili risultati anche nei casi più ribelli ed inveterati. Un vasetto costa L. 12,65 presso: *Laboratori Scientifici Pisanelli*, Via A. Vespucci, 63 — Torino.

BUONO Ritagliando questo Buono inviato in busta aperta a Pisanelli - Torino, riceverete gratis un campione di Pomata Capillosana, scrivere chiaro nome, cognome e indirizzo. Pisanelli - Torino. Un campione per famiglia.

½ PREZZO — 2× Rendimento Rendimento

E la formula che dice: spendi meno (½) e doppio rendimento avrai (×2) sostituendo o aggiungendo al caffè l'Enrilo.

Opuscolo completo per posta

Enrilo

Solo da **MORSOLIN** troverete le migliori marche di apparecchi **RADIO**

Negozio di fiducia - Massima agevolazioni - Assistenza tecnica

MORSOLIN - S. Teresa 3 - Torino

SEMPRE STANCA!

Il vostro pallore, la lingua coperta, l'inappetenza, l'alito cattivo sono indizi che il vostro fegato funziona male ed il vostro intestino è inerte. Prendete la

TISANA CISBEY

Questa tisana composizione di piante agisce delicatamente sul vostro organismo e disintossicherà il vostro sangue. Non dimenticate che il colore che vi piacerà maggiormente non è sempre quello che vi giova di più.

TUTTE LE FARMACIE

CONTRO LA STITICHEZZA!

L. 0,70 e tasse. 12 dosi

PRODOTTO ITALIANO

(Autorizz. Prefett. n. 6815 24-3-1928)

IL PRETORE DI ASTI

ha condannato con decreto penale in data 14-10-1936 Valfrè Teresa fu Giuseppe a lire cento di ammenda per contravv. agli art. 13, 47, 61 R. D. L. 15-10-25, n. 2033 modif. dall'art. 13 del R. D. 2-9-1932, n. 1225 per aver venduto vino rosso con gradazione alcoolica inferiore a quella prescritta.

Per estratto conforme per la pubblicazione su « La Stampa ».

Asti, 30 Novembre 1936-XV.

Il Cancelliere
NINO PALMEGIANO

Tra porpore, incantesimi e pugnali

La Duchessa di Montelanico

Donna Francesca Caetani, dell'antichissima e nobilissima famiglia che diè a Roma pontefici, prefetti, guerrieri illustri e gentildonne ornate di tutte le virtù e di tutte le bellezze, viene presentata nella sontuosa cornice della Roma del Cinquecento, tra le porpore della Corte Vaticana ed i velluti, la seta, i broccati e gli ornamenti del più fastoso patriziato del mondo.

La bellissima dama ebbe una storia, breve storia, ma splendente di amore e rosseggiante di sangue; una di quelle storie « vere » che, per varietà e novità di casi, fanno ogni più fantasiosa dramma o romanzo.

Tratta dalle dimenticate e polverose carte degli archivi giudiziari romani, questa storia appassionante è narrata a puntate, da T. M. Giuliani, autore di altre avvincenti cronache romanzate, nella rivista « Modella », a cominciare dal sontuoso numero in vendita dal 1° Dicembre, in tutte le edicole d'Italia, al prezzo di 75 centesimi. (704

VOLONTARI NAZIONALI INTORNO AL MURO DELLA CASA DEL CAMPO.

CRONACA CITTADINA

LA SETTIMANA DEL LIBRO TEDESCO

Esposizione al Circolo Littorio
di 500 volumi di autori contemporanei

L'intervento delle autorità – Una serata letterario-musicale – I discorsi del poeta Müller, del Console di Germania e del presidente della colonia tedesca

Ieri mattina, alle 11, nelle sale del Circolo Littorio, in via Carlo Alberto 45, si è inaugurata una « Mostra del libro tedesco » che comprende circa 500 volumi. Alla manifestazione sono intervenute le massime autorità: S. E. il Prefetto Orlolo, i vice-Podestà conte Gloria e marchesa De la Forest, il vice-Segretario del Fascio commendator Almerigi, il vice-Questore Labbro in rappresentanza del Questore gr. uff. Murino, S. E. il generale Tua, comandante designato del Corpo d'Armata, S. E. il gen. Bonomi, il gen. Cantù dei Carabinieri, il console generale Mosconi, comandante la 1ª Zona Milizia, il comm. Enrico Caccia, in rappresentanza di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Vismara, in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, il presidente dell'Istituto di Cultura fascista, i signori Brucker e Scheffbuch, presidente e direttore della Scuola tedesca di Torino, il poeta Müller e numerose altre personalità della politica, della cultura e dell'arte. A ricevere i graditi ospiti erano il Console di Germania a Torino, Von Langen, il sig. Platte, presidente della Colonia germanica e dirigenti del gruppo nazionalsocialista, e il conte Cavalli d'Olivola, vice-presidente del Circolo Littorio.

Nel salone del Circolo, addobbato con bandiere e festoni di alloro, ha parlato, inneggiando all'amicizia tra i due grandi Paesi, il signor Platte; quindi il Console Von Langen ha pronunciato un discorso illustrante le finalità ideali della Mostra. « Quando due popoli — ha detto fra l'altro l'oratore — come la grande nazione italiana ed il popolo tedesco sono usciti da una vera amicizia, quando questi popoli che hanno un governo molto simile, fanno di comune accordo una lotta implacabile al grande nemico della civiltà, il bolscevismo, anche il desiderio di istruirsi sul carattere e sulla vita spirituale dell'altro popolo è certamente vivissimo ». Dopo aver ricordato come la nazione tedesca abbia sempre nutrita la più viva ammirazione per la grande arte italiana, ammirazione che l'avvento del Fascismo e le recenti eroiche gesta del nostro Esercito in Africa Orientale hanno estesa a tutte le espressioni della nostra civiltà, il Console ha soggiunto: « La madre tedesca mostra oggi ai suoi figli oltre al ritratto del nostro Führer quello del Re Imperatore d'Italia e del suo geniale Duce fondatore dell'Impero, imprimendo così nei loro cuori vivo amore, vivo desiderio per questo bel Paese ». L'oratore, che ha concluso il suo dire facendo voti per un sempre più proficuo scambio di relazioni culturali fra l'Italia e la Germania, è stato a lungo e ripetutamente applaudito.

Nella stessa sede ebbe luogo, in serata, un trattenimento culturale in onore del giovane poeta tedesco Eberhard Wolfang Moeller che, membro del Senato delle Camere di cultura, è una delle più spiccate personalità della letteratura tedesca contemporanea. Di lui, davanti a un foltissimo uditorio, presenti il vice Federale Gray, il vice Podestà conte Gloria, il console generale Revel, il senatore Casoli, e molte altre autorità già intervenute in mattinata all'inaugurazione della Mostra, nonchè i massimi esponenti della colonia tedesca in Torino tra cui l'ispettore superiore del consolato, sig. Emilio Vogel e una larga rappresentanza di giovani e giovanette, ha parlato degnamente, illustrandone l'opera drammatica, narrativa e lirica il prof. Giorgio Gelosi della R. Università di Torino. Lo stesso Moeller ha quindi preso la parola tratteggiando un compiuto quadro dell'odierna letteratura tedesca ed esaltando il libro come vincolo di fratellanza spirituale fra i due popoli amici.

Perfette escursioni di romanze di Schumann ad opera del maestro Finger e del maestro Scheffbuch, nonchè la dizione di alcune fra le più belle liriche di Moeller hanno completato il programma dell'artistica serata che si è chiusa, tra i più lusinghieri consensi del pubblico, con vibranti espressioni di saluto e di ringraziamento a cui rivolti dal console Von Langen.

Le Assise di Medicina

L'arteriosclerosi
sotto l'inchiesta del medico pratico

Un gran numero di medici, tra cui molti medici condotti e liberi professionisti, oltre a quelli delle cliniche e degli ospedali, ha partecipato alla riunione provinciale delle Assise di Medicina generale, indetta allo scopo di trattare un vecchio tema sempre d'attualità: l'arteriosclerosi. Interessanti comunicazioni sono state fatte dal senatore Micheli, presidente regionale delle Assise, dal prof. Quarelli, segretario provinciale, il quale ha esposto i termini della questione cui sono chiamati a portare il massimo contributo di osservazioni i medici pratici, il professor Gaona, direttore dell'Istituto di Patologia medica, il dott. Montezemolo ed il dott. Ferraris.

Due dati nuovi per il profano si sono appresi dalla relazione del Segretario: l'uno, poco allegro, riguarda la frequenza, un tempo inaspettata, delle lesioni arteriosclerotiche nei giovani; l'altro, più confortante, tende a sminuire il terrore delle funeste conseguenze della malattia.

Inchieste fatte dagli anatomo-patologi, in base ai risultati di un numero ragguardevole di autopsie di individui giovani venuti a morte per cause svariatissime, per lo più malattie infettive acute, hanno dimostrato la presenza di lesioni arteriosclerotiche in percentuale assai cospicua nell'età giovanile: a Torino, ad esempio, si è trovata la frequenza del ventotto per cento negli individui tra gli undici ed i venti anni. A Milano si è giunti al cinquanta per cento.

Cosicchè, mentre fino a qualche anno fa l'arteriosclerosi era considerata come un appannaggio dell'età senile, come un inevitabile acciacco della vecchiaia, ed il giovane e l'uomo maturo se ne credevano pressochè immuni, ecco che lo studio dei cadavere ci insegna che lesioni di carattere arteriosclerotico, anche se non così appariscenti come nella senilità avanzata, si riscontrano pur nell'età media della vita e prima.

Dal punto di vista clinico, pratico, non si possono però fortunatamente considerare arteriosclerotici veri tutti i giovani portatori di qualcuna di quelle lesioni: tuttavia interessa acuire i mezzi diagnostici per sorprendere queste il più precocemente possibile.

I sintomi, così multiformi, non vanno di pari passo con l'entità delle lesioni anatomiche: non è affatto raro, nella pratica quotidiana, trovare dei vecchi, con arterie rigide e tortuose, segno di arteriosclerosi, che non si lamentano di disturbi riferibili a tale malattia, ma che richiedono il consiglio del medico per disturbi di tutt'altra natura.

Non bisogna far confusione tra forte aumento della pressione del sangue (ipertensione) ed arteriosclerosi; si tratta di due malanni che possono andare benissimo a braccetto, ma che non se sono obbligati a possono procedere di sintesi l'uno senza l'altro.

Le cause dell'arteriosclerosi sono state variamente sospettate ed interpretate. Si è parlato di razza, di professione, di alimentazione, di intossicazioni voluttuarie e di altro genere, di malattie passate e via dicendo. Allo stato attuale delle conoscenze l'elemento eredi tario-costituzionale è accusato come il massimo responsabile. Il Micheli si è soffermato su questo punto. Nel campo del lavoro tuttavia interessa acuire i mezzi diagnostici per sorprendere queste il più precocemente possibile.

Le opinioni espresse nella riunione provinciale dai vari medici, riassunte dal segretario provinciale, con le relazioni delle riunioni avvenute nelle altre provincie, formeranno la base per una assemblea plenaria, che si svolgerà prossimamente a Milano e dalla quale scaturiranno senza dubbio dà un lato nuove direttive pratiche per un perfezionamento della cura e della prevenzione dell'arteriosclerosi e dall'altro nuove ragioni di indagine scientifica.

A. V.

Un telegramma
del Principe di Piemonte al nostro Podestà

Ai voti augurali espressi dal nostro Podestà alle LL. AA. RR. e II. i Principi di Piemonte per il preannunciato lieto evento, gli Augusti Principi hanno risposto col seguente telegramma:

« *Grati per i voti che la Cittadinanza Torinese sempre ci invia al nostro cuore ci ha inviati per suo tramite la Principessa ed io ringraziamo molto cordialmente.*

Umberto di Savoia ».

La visita del Federale
ad un nuovo stabilimento

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha inaugurato ieri mattina i nuovi locali della fabbrica di serrande Pastore che dà lavoro ad oltre duecentocinquanta operai. A ricevere il Gerarca si trovavano il cav. Pastore ed i direttori, il cav. Giudice fiduciario del locale Gruppo rionale, l'ing. Pol ed altri dirigenti. I nuovi locali ampi e luminosi sono stati percorsi dal Federale che si è molto interessato alle varie lavorazioni; quindi agli operai adunati ha parlato il Gerarca ricordando una sua precedente visita alla fabbrica e dicendosi lieto di inaugurare, ad un anno di distanza, lo stabilimento completamente rinnovato ed ampliato; ha promesso pure che tra poco sarà realizzato il Dopolavoro aziendale, di cui gli operai hanno vivo desiderio ed infine ha concluso con parole di elevata fede fascista.

Prima di lasciare lo stabilimento Piero Gazzotti, al quale i dirigenti hanno offerto una somma per l'E.O.A., ha visitato i locali sotterranei costruiti come ricovero antiaereo, plaudendo a questa iniziativa che dovrebbe esser realizzata su più vasta scala da tutti gli industriali.

Tesseramento e iscrizione
al Fascio femminile

Si avvertono le Donne e Giovani Fasciste i cui nomi cominciano con le lettere A, B, C, che la Cassa di Risparmio (Via P. Amedeo 8) riceverà l'importo per il rinnovo delle tessere del P. N. F. Anno XV, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Le nuove domande di iscrizione al P. N. F., dovranno essere rivolte alla Fiduciaria prov. Fasci femminili, via Carlo Alberto 16, compilate su carta libera e su apposito modulo distribuito gratuitamente. Le Donne e Giovani Fasciste devono dare comunicazione delle variazioni di domicilio e cambio di stato all'Ufficio stesso per evitare disguidi al recapito e l'invio di tesseramento. Le Donne e Giovani fasciste, per il ritiro della tessera dovranno rivolgersi al Gruppo Rionale dal quale dipendono.

Corso di preparazione politica

Si è svolta ieri sera a Casa Littoria la terza lezione del Corso di preparazione politica dei giovani. L'Ispettore Federale amministrativo dott. Giacomo Levi De Veali ha svolto una interessante lezione sul tema: « Alcuni aspetti di politica finanziaria e tributaria del Governo Fascista ».

Alla lezione che è stata applaudita è seguita una vivace discussione. Assisteva in rappresentanza del Federale l'avv. Bruno del Direttorio Federale.

Il Principe di Piemonte
alla Mostra «Amici dell'Arte»

Ieri mattina, alle 9,30, S.A.R.I. Umberto di Savoia ha visitato, al palazzo della Promotrice, la 38.a Esposizione della Società Amici dell'Arte. Accompagnato dal comandante Porta e dal capitano Grandi, l'Augusto Ospite è stato ossequiato al suo arrivo dal Presidente della Società, on. Andrea Gastaldi, dal vice presidente pittore Vallinotti, dal sen. Rubino, segretario del Sindacato delle Belle Arti, dal camerata Midana, segretario del Sindacato architetti, dal pittore Micheletti, ordinatore delle sale, nonchè da un foltissimo gruppo di artisti, fra i quali abbiamo notato i pittori Maggi, Lupo, Bolla-Tarlatta, Arduino Gherduzzi, Testa, Vellan, gli scultori Audagna, Baglioni e Guerrisi, gli architetti Cuzzi, Levi Montalcini, Mollino e Strumia. Il Principe di Piemonte si è quindi inoltrato nelle diverse sale, soffermandosi dinnanzi a ogni opera e apprezzandone quei pregi e quelle caratteristiche che gli venivano illustrate dai suoi accompagnatori. Al termine della visita, Sua Altezza Reale e Imperiale ha avuto parole di compiacimento e di elogio per dirigenti, organizzatori e artisti.

Alla Gran Madre di Dio

Funzione per le Crocerossine
cadute nella Grande Guerra

Al Tempio della Gran Madre di Dio, ieri mattina, si è svolta una solenne cerimonia in memoria delle Crocerossine radunate nella Grande Guerra.

Erano presenti il comandante la Divisione, generale Pacini, i rappresentanti del Prefetto, del Federale e del Podestà, la contessa Cavalli presidente del Fascio Femminile, il prof. Boccasso, presidente della Croce Rossa col consiglio amministrativo al completo, i rappresentanti dell'Esercito e delle associazioni combattentistiche, il colonn. Farina, direttore dell'Ospedale Militare, il colonn. Montanaro direttore di Sanità, la squadra di Pronto Soccorso col suo comandante prof. Quartara, il medico capo del Municipio prof. Cramarossa e il gruppo di Crocerossine torinesi al completo. Dopo la celebrazione della Messa cantata, autorità e convenuti sono scesi nella Cripta dove le Crocerossine hanno deposto ai piedi del cippo dei Caduti, una corona d'alloro. Fra il più religioso raccoglimento, in un'atmosfera di profonda suggestione, è stata impartita la Santa benedizione.

Le iniziative de "La Stampa"
LE VETRINE NATALIZIE
Si delinea un clamoroso successo

Trecento adesioni sono già giunte e la posta ne recherà certamente altre questa mattina. Tutti i negozi centrali di maggiore rilievo sono già in quest'elenco.

Chi eventualmente avesse potuto dubitare del successo della nostra iniziativa faccia atto di contrizione, si ravveda subito. Il successo è assoluto, clamoroso; i nostri buoni amici artisti, che generosamente ci hanno offerto la loro opera per poter trasformare le vetrine della nostra Città nella sfolgorante cornice natalizia in una spettacolosa galleria di quadri quale non è mai stata vista, per dare a Torino e ai suoi giorni una spettacolo di festosità che si intoni con la grande festa della Natività di Gesù, hanno lavoro fin sopra i capelli.

Tutti i giorni dalle 17 alle 19 pittori e scultori si riuniscono in un salone del nostro Giornale, ricevono i proprietari dei negozi, scelgono i loro desiderata, discutono, prendono appunti, tracciano schizzi. Le idee più geniali, le trovate più impensate, sgorgano con inesauribile continuità. La sbrigliata fantasia dei nostri artisti ha trovato l'occasione propizia per riversarsi in un campo nuovo, lo attestano i boccetti che sotto le loro dita fioriscono istantaneamente con l'impronta della grazia, della signorilità, del buon gusto.

Dapprima abbiamo insistito per persuadere i negozianti della bontà della nostra iniziativa, li abbiamo ripetutamente invitati ad inviarci la loro adesione, ora davanti a questa valanga di lavoro, presi da un sentimento di fraterna pietà per i nostri amici il cui cervello si spreme per farne sempre schizzare nuove idee, saremmo proprio a dire la parola tanto da loro desiderata: basta!

Chi ha inviato l'adesione ha la sicurezza di poter preparare una vetrina eccezionale, chi non l'ha inviata farebbe opera buona... astenendosi.

Involontariamente il cronista ha usato la frase che adopera nei piccoli annunzi per invitare le persone che avessero ritrovato un oggetto a recapitarlo al legittimo proprietario. Il lettore ci perdoni, la consuetudine del mestiere gioca a volte di questi scherzi. Al lettore diremo poi prossimamente il nome dei nostri artisti, ma il pubblicheremo a sezioni perchè i nostri amici collaboratori non la totalità degli artisti.

Il Vicolo Leopardi

Da molti mesi il vicolo Leopardi è abbandonato nelle condizioni che l'obbiettivo ha fissato in questa fotografia. Il problema è però importante di quello che a prima vista si può credere. Si tratta infatti di fare una zona che deve essere risanata e quindi non si può pretendere una rapida e radicale soluzione. Tuttavia sarebbe auspicabile che questo rudere posto al centro della città, in quei dedali di vecchie case che circondano la piazza del Palazzo del Comune, fosse definitivamente raso al suolo: si eliminerebbe così una poco edificante visione ed all'opera in cui il piano regolatore della città attuerà gli sventramenti necessari, l'area sarebbe già libera. A Torino non si può ammettere che questi relitti sopravvivano; ben venga presto l'opera del piccone, sarà questo uno nuovo benemerito dell'Amministrazione comunale.

Istituto di Cultura Fascista

Il programma invernale della «Pro Arte e Cultura»

Con la nuova stagione la Pro Arte e Cultura aderente all'Istituto di Cultura Fascista, muta il suo programma, dedicandolo in modo speciale a far meglio conoscere la nostra Città ai nostri stessi concittadini. Ecco il programma per il corrente mese: Domenica 6 Dicembre, ore 14: Visita della Chiesa della Visitazione in via XX Settembre con illustrazione del Pr. Cav. Uff. E. Barraya: Domenica 13 alle ore 15.30: Visita dell'Istituto Lorenzo Prinotti in Corso Francia n. 73. Domenica 30 dicembre, ore 10: Visita al nuovo Palazzo Municipale di Igiene, Via Consolata, con illustrazioni della Direzione.

Conferenza del gen. Sarracino

Presso la sede del Sindacato ingegneri il generale Sarracino, direttore dell'Istituto Superiore tecnico armi e munizioni, alla presenza dei rappresentanti delle superiori autorità militari, politiche e civili (il Sottosegretario alla Guerra era rappresentato da S. E. il gen. De Pigner) e di un folto gruppo di ufficiali e di ingegneri, una brillantissima conferenza sul tema: « Tecnici civili ed ingegneri militari; un Esercito solo ».

Messa per un Caduto in A. O.

Questa mattina nella Chiesa della Trinità in via Garibaldi sarà celebrata una solenne funzione alle ore 10 in suffragio dell'anima del sottotenente avv. Guido Visino eroicamente caduto in A. O.

Vicende della vita consueta

Una quaterna al lotto!
Speranze e delusioni di un vecchio vetraio

Giunto nella sua soffitta Giuseppe Romualdi (abitante in via Gioberti, 61 anni, di professione vetraio ambulante) frugò nelle tasche della giacca che aveva comperato. Non si trattava già di un indumento nuovo. Qualcuno lo aveva indossato prima di lui. Era una giacca di seconda mano, comprata in occasione in uno di quei negozi bui e tetri, dove tanti abiti appesi, tanti pastrani, tanti calzoni, che conservano la forma e l'impronta di coloro che li hanno portati qualche tempo, paiono cadaveri, tristi spoglie inseppelite.

Ma non tutti possono farsi confezionare abiti nuovi e fiammanti. E chi compra un abito di occasione ha, come Giuseppe Romualdi, lo spasso di rovesciarne le tasche per vedere se il proprietario di prima avesse dimenticato, non diciamo il portafogli con centomila lire, ma qualcosa di utilizzabile. Veramente il Romualdi, vetraio più che sessantenne e senza illusioni, non aveva speranza di scoprire gran che... Tuttavia: tentar non nuoce.

Ed ecco che, in fondo ad una tasca interna trovò, accuratamente ripiegata più volte su se stessa, una bolletta del lotto. Intascò il biglietto giallo, perchè gli attribuisse un valore, ma atteso per giocarsi prima del prossimo sabato quei quattro numeri mandatigli dal caso.

Quando però all'osteria riuscì a trovare il giornale di domenica scorsa (il fatto è avvenuto lunedì 30 novembre) e lesse bell bell, in fila i numeri della quaterna, ebbe un sussulto. Poi un urlo di gioia! I presenti, suoi amici da anni che lo conoscevano come uomo serio e tranquillo, gli si strinsero intorno allibiti. Non c'era dubbio: quella era una bolletta che valeva migliaia e migliaia di lire. E la data era chiara: 26 novembre.

Si era all'osterio. Quale migliore occasione per il Romualdi, di offrire subito da bere per festeggiare il fantastico, paradossale avvenimento? L'oste però parecchi litri e disse al vetraio:

— Non preoccupatevi. Mi pagherete quando avrete riscosso quel po' po' di capitale.

Il Romualdi era come inebetito. Guardava gli amici e i compagni con occhi imbambolati. Non riusciva nemmeno a bere.

— E ora che farete?

— Cetto vetri, cassetta e mastice dalla finestra della soffitta.

Questa fu la prima risposta.

— Pago una cena da spendere un capitale...

Questo secondo progetto, più sobrio e convincente, fu accolto da acclamazioni.

***

Non sappiamo se il Romualdi abbia buttato vetri e cassetta dalla finestra della sua soffitta. A quanto ci consta, in questi ultimi giorni, in via Gioberti, salvo l'acqua che la quale le signore in veste di botaniche bagnano i vasi sui davanzali, nulla è caduto in istrada. Sfortunatamente quindi che l'insano progetto non sia stato portato a compimento.

In ogni modo è certo un fatto: il Romualdi si presentò al botteghino nel quale era stata emessa la bolletta per riscuotere la vincita della quaterna. L'impiegato, consultati i registri, lo guardò meravigliato. I quattro numeri non vi figuravano.

Come andava questa faccenda? Le speranze, le illusioni, i progetti, tutto a monte, allora!

Il Romualdi non si diede per vinto e andò all'Intendenza di Finanza. Le ricerche furono laboriose, ma alla fine tutto venne messo in chiaro. La bolletta era stata emessa il 26 novembre. Non si trattava però del 26 novembre del 1936, ma del 1933. La quaterna giocata dal primo padrone della giacca era uscita con un po' di ritardo. Questa scarsa puntualità aveva fatto dimenticare l'inutile biglietto giallo in fondo ad una tasca, da tre anni.

Morale: Giuseppe Romualdi, vetraio sessantunenne, è scritto sul libro nero del suo pate, con un debito di cento e più lire.

Nel Salone de *La Stampa*

Il senatore Marciano

Sabato 5 dicembre, alle ore 17, il senatore Gennaro Marciano terrà nel Salone del nostro giornale l'annunciata conferenza sul: « Il poeta dell'Impero Romano ».

Ricordiamo che gli inviti saranno distribuiti dalle ore 10 di questa mattina in avanti, al nostro Ufficio Organizzazioni, agli Ammezzati.

Torino sotto la bora
Una serie di incidenti senza drammatiche conseguenze

Il mese di dicembre si è iniziato con un superbo vento di marzo. Speriamo di poter andare a raccogliere le viole a gennaio. Il vento, per buona regola, dura tre giorni. Quindi, se tutto andrà per il meglio, oggi sarà la sua ultima giornata.

Pertanto ieri ha soffiato con violenza inaudita tanto da gareggiare degnamente con la « bora » triestina. Il vento di ieri, oltre le solite birichinerie di sollevare gonne, far volare cappelli e giornali e riempire di polvere gli occhi dei passanti, ha compiuto vari disastri in alcuni punti della città; disastri che però non hanno provocato vittime.

L'incidente più grave si è verificato in via Caraglio dove una betoniera che riparava una quarantina di automobili è crollata con gran fracasso seppellendo le macchine le quali, essendo appunto ricoverate dalla fabbrica, non avevano ancora a bordo gli acquirenti.

In piazza Palazzo di Città, da un abbaino si è staccata una lamiera di zinco la quale, se non fossero giunti in tempo i pompieri, avrebbe eseguito nell'aria dei grandi volteggi per atterrare sulla testa di qualche ammiratore del volo a vela.

In strada San Vito un albero si è abbattuto sui fili telefonici interrompendo bruscamente le conversazioni degli utenti della Stipel. Un palo della luce è caduto in strada del Salino sprofondando nel buio tutta la zona con grande soddisfazione delle rare coppie d'innamorati che si trovavano nei dintorni.

In corso Stupinigi un albero si è abbattuto sui fili del tram, ed in via Cuneo, angolo via Rivalta, un ponte a torre da muratori si è cosi inclinato da sembrare il campanile di Pisa alle novecento.

Ovunque sono accorsi i pompieri che hanno rimesso le cose a posto.

Sempre invenzioni

Il giornalaio meccanico

E' stata creata la madre artificiale dei pulcini, una madre amorevole, attenta, che ne alleva a migliaia e perciò preferita alla chioccia, quella naturale: Robot, l'uomo meccanico, ha fatto strabiliare tutti per il suo mobile comportamento, l'assoluta e cieca obbedienza agli ordini e la precisione matematica con cui li eseguiva. Lo stupore del pubblico crebbe di mille cubiti quando si accorse che dentro l'involucro di metallo c'era un... uomo vivo) ed ora è la volta del distributore automatico di giornali, o giornalaio che dir si voglia, che il genio inventivo italiano ha ideato; una officina torinese ha costruito e chiunque può ora vedere esposto nel salone a terreno del nostro giornale.

Questo « giornalaio » è un piccolo prodigio di precisione meccanica: dispone di tutto ciò che occorre per la rapida distribuzione e vendita del giornale. Ha l'aspetto simpatico di un comune distributore automatico di sigari e sigarette: sulla faccia anteriore porta una piccola vetrina per esporre una pagina del quotidiano e al culmine una scritta luminosa che serve da richiamo ai passanti. Questo giornalaio fabbricato in puro acciaio..., quindi resistentissimo a tutte le intemperie, la cui voce non si arrochisce mai, anche perchè non parla (volendo si potrebbe dotare di un piccolo dispositivo per gridare le notizie più sensazionali della giornata) è un portento di gentilezza, cortesia, scrupolosità. Introdotti nell'apposita fessura i 20 centesimi, segna fulmineo rapidità il giornale e se l'acquirente sprovvisto di spiccioli introduce invece in altre due fessure vicine alla prima una o due lire, consegna insieme alla copia del giornale la differenza: e cioè ottanta centesimi od una lira e ottanta.

Non c'è timore di sorprese: se i giornali sono esauriti, una scritta lo indica; se invece sono esauriti gli spiccioli ed il resto non può essere consegnato, si attiva la fessura in cui debbono essere introdotte sia le lire, sia le due lire a seconda dei casi. Potrebbe un giornalaio vivo comportarsi più scrupolosamente verso il pubblico? L'automatico fa tutto il suo dovere e neppure occorre ringraziarlo. Quali applicazioni pratiche possa avere questa invenzione non possiamo prevedere, ad ogni modo, anche se non ne avrà nessuna l'apparecchio è così interessante e curioso che merita di essere veduto.

Conferenza del prof. Di Vesme

Questa sera, nella palestra di Casa Littoria, alle ore 21,15, il prof. Baudi di Vesme terrà la terza lezione del II Corso (1936) sul tema *Le politiche coloniali* e *ed il loro valore.*

Bollettino Demografico

2 dicembre 1936-XV

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	28
Matrimoni trascritti	13

STATO CIVILE

2 dicembre 1936-XV

Minasso Emilia m. **Gravoncalo**, anni 56, di Govone, casal., v. Negrelli 3 - **Biano Pasquale** fu Bernardo, a. 68, di Sommariva Perno, carpentiere, v. Lombardore 31 - **Caravaglia Giovanni** fu Pietro, a. 58, di Livorno Ferraris, impiegato, c. Palermo 169 - **Rosichelli Celestina** v. Tamburelli, a. 49, di Torino, pension. p. S. Filiberto 5 - **Prata Anna** m. Vigna, a. 54, di Collegno, casal., v. Don Bosco 69 - **Gallo Maria Onorina** m. Oneto, a. 44, di Torino, v. Bruno Buozzi 14 - **Rovera Giorgio** fu Cristoforo, a. 53, di Torino, vivaista, corso Compomorto, v. Cuneo 14 - **Camerano Enrichetta** in Martignone, a. 52, di Moncalieri, casal., c. F. Palanca 6 - **Perrero Giuseppe Crescentino** fu Giovanni, a. 52, di Cravanzana d'Alba, tramviere, v. Lanzo 17 - **Pierlo Cinzia Maria** in Gino Patrizia, a. 30, di Moncalieri, casal. - **Ducco Margherita** v. Risso, a. 78, di Rivoli, casal. - **Bonsignori Fiorindo** fu Michele, a. 66, di Pontedera, pension. - **Cagnoni Alfredo** fu Alfredo, a. 50, di Perugia, falegname - **Fadia Rosa** m. Dasco, a. 45, di Torino, operaia - **Romano Giovanna** in Giovia, a. 43, di Cavallerleone, calzolaio - **Armano Piera** in Camillo, a. 21, di Torino, pellettiere - **Lamberti Pietro** fu Antonio, a. 36, di Torino, muratore - **Allemani Cinzilina** m. Bonardi, a. 43, di Rivoli, agiata - **Ghirardelli Leopoldo** fu Luigi, a. 61, di Favale, commesso viaggiatore - **Vaira Sergio** di Ludovico, a. 24, di Castelvetro, bracciante - **Carrale Clotilde** di Enrico, a. 36, di Cellarino Monferr., operaia - **Stefano Delfino**, coniugato - **Migliardi Giacomo** fu Francesco, a. 71, di Cumiana, bracciante - **Manzazzi Domenico** v. Sartoli, a. 74, di Chieri, casal. - **Vergnano Giuseppa** fu Bartolomeo, a. 80, di Pino Torinese.

Onorificenza

Con decr. 27 ottobre, S. M. il Re-Imperatore, su proposta di S.E. il Capo del Governo, ha conferito al Sig. *Chiesa Edoardo*, prop. Albergo Genova di Cuneo e Concessionario Terme Vinadio, la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI affrettate i vostri acquisti natalizi

Non aspettate gli ultimi giorni. Coloro che anticipano hanno una maggiore possibilità di scelta e possono farlo con maggiore calma e ponderazione. Chi ritarda arriverà di non più trovare « il pezzo » che proprio gli interessa.

Via Viotti, fronte Terra Littoria.

CALENDARI 1937

agende, blocchi, tipi eleganti nuovissimi, a prezzi modici. Ricco assortimento di carta da lettere novità, stilografiche e pelletterie per scrittoio. *Soltanto articoli di prima qualità.*

Cartoleria Caretti
via Pietro Micca n. 6
(quasi angolo via XX Settembre).

PALETO' FISCHBEIN
il paletò del « Signore elegante »
Tipi finissimi da L. 225 in più.
VIA ROMA 10
(accanto ai Magazzini Standard)

PROBLEMA
Soddisfare molti invitati, far presto, e spender poco?
SOLUZIONE
Usare Salsa Maionese « Cosi ».
In tutti i negozi di alimentari.

IN POCHI GIORNI
con sole L. 250
avrete confezionato su misura il paletò che vi distinguerà per eleganza perfetta.
Sarto Bossù
v. Stampatori 21, palazzo Adriatica

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia Falconi). — Ore 21,15: «Mani in alto» di G. Giannini.
ROSSINI (Comp. Cimbriglia). — Ore 21,15: « Cerco pacifico... anche vedove » di G. e C. Materni.
DIANDUJA (Giardinetto Lipp). — Ore 15 e 21: « Viaggio popolare di Gianduja al centro della terra » (Novità).
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): 39ª Esposizione della Società « Amici dell'Arte » e 2ª Mostra sindacale d'architettura.
LAGRANGE: Danze ore 21-2. Martedì, giovedì, sabato, domenica ore 16 e 21.
IMPERIALE DANZE: 17; 21: S. Carlo 1.
DIANA DANZE: 16 e 21; C. Alberto 4.
ROSSI DANZE: v. Monte Bianco 18,30 e 21.

I divertimenti

IL TEATRO DEI « PICCOLI » al VITTORIO EMANUELE ha riottenuto un vivissimo successo

Si tratta, naturalmente, non di « piccoli » di legno e di stoffa, ma di « piccoli » in carne ed ossa, dei famosi « lilliputiani » faticosamente raccolti, con anni ed anni di ricerche (come se fossero preziosissime pelli di cincillà) in tutte le parti del mondo, e addestrati nei più vari esercizi di danze, di acrobazia, di equilibrazione, di comicità, ecc., ecc., per il piacere delle folle mondiali. Il successo è stato, ripetiamo, grandissimo, ed

oggi I LILLIPUZIANI

dedicheranno la loro mattinata al mondo piccino.

Tutti i bambini accompagnati avranno libera ingresso.

Molto gustato il film

CAFFE' MOSCOWA

una delle più belle manifestazioni cinematografiche ungheresi, e sempre entusiasmante l'indiavolato

RUTH WILLE BALLET

con dieci bellissime danzatrici capitanate da *Inca Wellin.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Finalmente una donna », Robert Montgomery, Myrna Loy.
CHIABELLA: 10 ct., film « Dominatore di donne » e « Rivista 2000 » con Lovy.
VITTORIO E.: dalle 15 Circo Equestre Lilliputiano e film « Caffè Mattonaia ».
BALBO: « Cio-Cio » di Franz Lehar, protagonista Marta Eggerth.
IDEAL: « Sergente di ferro » F. March, C. Lauchton, e Comp. Riv. Duranti.
STATUTO: « L'artiglio giallo » con il poliziotto cinese Warner Oland.
ALPI: Sentiero pino solitario, a colori
MAFFEI: Lago delle vergini, S. Simon, nel varietà Comp. Riviste Fantullo.
NAZIONALE: « 30 secondi d'amore ».
MASSIMO: « Bandiera » (Terzo Nazionale) con Annabella e Jean Gabin.
ITALIA: Domicello di Bard. Ginnastica.
SAVOIA: « Re di denari » A. Nazzari.
PRINCIPE: Desiderio, Dietrich, Cooper.
REGINA: Menzogne secreto e Varietà.
FORTINO: 7 giorni all'altro mondo, Vardiana, c. Regina 220: Geisha, Gallo.
IMPERIALE: Messaggio segreto, Beery.
ITALIA: Nizza 136: Re di denari, Musco.
CORSO: « Un valzer per te », C. Boyer.
REX: Nel mondo della luna, Sullivan.

« CLO - CLO »
con MARTA EGGERTH
l'elegantissimo spettacolo comico del CINE BALBO

L'operetta di Lehar, sceneggiata con brio e gusto da Tourjansky e interpretata alla perfezione dalla Eggerth rallegherà come non mai la pienamente incontrata il gusto del signorile pubblico del *Balbo*. Il film brillante, segnato di una delicata vena sentimentale, in continuamente divertito e un particolare grande successo ha ottenuto il comico Hans Moser in una sua indovinatissima creazione nello stile dei migliori attori brillanti. Da oggi le repliche.

ESAURITI ED ESAURITI al CINE ALPI per IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO

Il meraviglioso film a colori *Paramount*. L'attuale capolavoro del genere, con la smagliante collaborazione interpretativa di un insuperabile « trio » *Silvia Sidney, Henry Fonda e Fred Mac Murray.*

NAZIONALE: ELSA MERLINI in 30 SECONDI D'AMORE
con *Nino Besozzi, Enrico Viarisio.*

All'Italia «La Damigella di Bard»
con *E. Gramatica.* Gran successo.

Note spicciole

1.a Legione Milizia M.C.A.T. — Tutti i sigg. ufficiali dipendenti da enti sono convocati a rapporto per le ore 21,15 di questa sera presso il Comando, via Carlo Alberto 10.

S. A. T. — Domenica gita al Santuario. Iscrizioni in sede fino a venerdì. Partenza piazza Carignano ore 8,30.

Centro cura della sterilità annesso alla R. Clinica ostetrica, piazza Cavour 14 Orario: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16,30.

Premio di Dopolavoro Provinciale, in corso Vittorio Emanuele 75, sono in vendita a prezzo ridotto i biglietti di ingresso alla 38ª Esposizione della Società « Amici dell'Arte ».

Ospedale Oftalmico di Torino. — La adunanza annuale della Società di Beneficenza avrà luogo, in seconda convocazione, alla sede dell'Ospedale, via Juvara 19, il giorno di domenica, alle ore 11.

Se spendevate 100 lire al mese di gas o di carbone ne spenderete ora 83, perchè la Casseruola brevettata Cirio fa risparmiare il 17 % circa di combustibile

Inoltre contiene:
Una scatola Confetture Cirio Pick-Nick - Una scatola Super-Cirio da 1/2 kg. - Due scatole Zuppe Cirio assortite - Una scatola Piselli del Buongustaio da 1/2 kg. - Due scatole Super-Polenisca Pelati Cirio da 1/2 kg. - Una bottiglia Ketchup piccola - Un flacone Giardiniera sott'aceto - Una scatola Paperoni Funcy da 1/4 kg. Una scatola Caffè Cirio in grani - blend da 100 gr. - Un Libro Cuoco 1937 - Una copia "Nuovi spiccioli per la vostra mensa" - altri opuscoli e Cirio Libri assortiti

e costa lire 50
cioè il prezzo di una casseruola vuota

Dal 6 al 12 Dicembre 1936 nei negozianti di Centrosala Cirio

Ragazzi in salute
anche durante i periodi di maggiore sviluppo

Anche durante i periodi di intensa crescenza i ragazzi possono godere di buona salute. A questo scopo contribuisce mol

Concerti e Cine

La riapertura del Torino

con la *Messa da requiem* di Verdi

Intorno alla *Messa da requiem* di Verdi, tante volte eseguita in Italia in questi ultimi anni, e più volte in queste colonne descritta e commentata, non sapremmo davvero aggiungere qualcosa, nè sarebbe necessario. Essa ha in parte la fortuna che le spetta, in parte si giova del prestigio del gran nome di Verdi.

Più utile è forse una breve digressione, anzi una notizia di cronaca, per i torinesi che non frequentano i concerti e per i lettori non torinesi. Questa: il forte accrescimento dell'interesse pubblico ai concerti. Mai abbiamo veduto affollata, quanto in quest'anno che ora s'inizia, la sala del Conservatorio. Due giovani società di musica da camera devono deplorare che quella sala non contenga più di mille o mille e duecento persone, tante essendo le richieste per l'abbonamento e per i singoli concerti. Un'altra e più annosa società ha serbato intatto il numero degli aderenti. Il Teatro di Torino non aveva ancora pubblicato il programma dei concerti orchestrali e già gli abbonamenti occupavano tutta la capacità della sala. Tutto sommato, il pubblico dei concerti strumentali — pubblico che paga — s'è accresciuto a Torino, in un anno, di settecento, ottocento persone, forse più, nelle più attraenti occasioni. Ecco il dato cronistico, che doveva esser rilevato. A far parlare le cifre si noterebbe che i programmi comprendono musiche interessanti, antiche e moderne, di repertorio e nuove, che l'affluenza del pubblico è costante anche se i concertisti non son famosi, che il costo dei posti è in certi casi assai basso. C'è da esserne assai e assai lieti. Poichè il concerto è veramente l'indice del più semplice e vivo interesse pubblico per la musica. Non spettacolo, non mondanità, non vanità, non gigionismo a 15 o 10 mila lire per sera (con le conseguenti grane pel critico non soffiettista), ma soltanto la musica per la musica, e una buona esecuzione. Non è tutto ciò assai consolante e significativo, per la cultura e per l'arte?

Tornando alla serata di ieri, l'inaugurazione della stagione avvenne in un'atmosfera gioiosa e soddisfatta. Con i suoi potenti mezzi emotivi la commozione verdiana rinnovò sensazioni e simpatia. Con una competente concertazione. Di cui il maggior pregio fu la proporzione degli effetti secondo le intenzioni prettamente verdiane. Il maestro Guarnieri ottenne dalla compatta, valorosa orchestra dell'Eiar un'esecuzione attenta ed efficace. Gli fu ottimo collaboratore il maestro Cusani, il quale aveva assai ben istruito il coro, sagliardo nelle voci maschili e di fresche, espressioni varie nei sentimenti, robustezza fonica, anche tenuità cordiale nei pianissimi, resero mutevole e sensibile la particolare coralità della composizione. Fra i solisti è da segnalare la contralto Cloe Elmo, che, ancora all'inizio, può dirsi della sua carriera, già presenta una forte maturità artistica. Cantò assai bene, modulò e accentò in modo da escludere qualsiasi maniera teatrale, anzi con raccoglimento, spiritualità, poesia. La soprano Arangi Lombardi e il baritono Righetti, ben noti, riescirono corretti, sobri, adeguati alle rispettive parti. Il tenore Lo Giudice compianva il quartetto.

Dopo il Sanctus e fine il pubblico applaudì più volte il maestro Guarnieri, i solisti, il coro.

a. d. c.

Un corto metraggio

sulle «Radio Italiane Anno XV»

Roma, 2 notte.

E' stato ultimato in questi giorni l'interessante documentario a corto metraggio: «Radio Italiane anno XV» girato dalla «Luce» all'interno delle stazioni radiofoniche italiane. Il film, realizzato con i più moderni mezzi della tecnica cinematografica, ha uno svolgimento rapido e suggestivo. Esso riuscirà, in una quindicina di minuti, a far conoscere al pubblico, nei suoi principali aspetti, l'alto grado di potenziamento raggiunto in poco più di un decennio dalla radiofonia nazionale e le modalità con cui vengono organizzate e eseguite le radiotrasmissioni.

La prima parte è dedicata agli impianti tecnici e alle panoramiche dei vari trasmettitori italiani. Particolare rilievo assumono i dettagli della nuova grande stazione di Roma: Santa Palomba che verrà prossimamente inaugurata e che costituirà uno dei più importanti centri radiofonici del mondo. La seconda parte del film è invece destinata a far vedere come vengono allestiti i vari programmi alla radio: opere, operette, commedie, concerto sinfonico alla radio di Torino, e le trasmissioni dei giornali-radio, dei notiziari esteri, delle radio-cronache.

Il pubblico potrà così conoscere anche con gli occhi, le orchestre, i cori, gli artisti, i radio-cronisti, gli annunciatori e tutti coloro che fino ad ora ne abituato a conoscere attraverso soltanto l'invisibile legame della radio.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13; 14, 17; 20,5: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Balatesta; Buchi — 13,40-13 e 13,25-15,30: Orch. Ambrosiana — 15,15-15,25 «Ritornano le maschere» Meneghino (bar.) e Nina Boccioli — 14,10-14,30: Cronache del turismo e Borsa — 16: Trasm. da Rio de Janeiro: «Concerto Italo-Brasiliano» — 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale del soprano Linda Andreatta e del baritono Vasco Nicolai — 17,50-18,5: Bollettino artistico: Spigolature di Aladino — 18,50: Conv. del Dopolavoro — 19-20,5: Not. esteri — 20,30: La guerra in Etiopia: come fu preparata e vinta — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Tosca», opera in tre atti di G. Puccini, direttore dal maestro A. Dal Campo. Negli intervalli: Conv. di Gigi Michelotti: «Il dottor Alfa» Convers. di Giuseppe Villaroi. Dopo l'opera: Giornale radio, indi: Musica da ballo, orch. Cetra, sino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano (I - TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto della Banda del R. C. diretta dal maestro Luigi Cirenei — 21,20: Dizione poetica di Mario Pelosini — 21,30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Renzo Bianchi; Nell'intervallo: Notiziario; Dopo il concerto: Giornale radio.

Bruxelles II 21: «Il barbiere di Siviglia», opera di Rossini — **Parigi P. P.**: 20: Musica russa — **Parigi P.T.T.**: 21,30: Canzoni e melodie francesi — **Radio Parigi** 21: Varietà e danze — **Strasburgo**: 21,15: Operetta e canzoni — **Francoforte**: 22,10: Grande concerto (Liszt, Wagner, Beethoven, Strauss) — **Koenigswusterhausen**: 22,30: Divertimento per due oboi, due corni e due fagotti di Mozart — **Monaco di Baviera**: 19,35: «Il dottor Faust», opera di H. Sauter.

Sullo schermo: *Finalmente una donna*, di G. Fitzmaurice — *Nel mondo della luna*, di W. Seiter — *Un valzer per te*, di G. Zoch.

(Breve parentesi a mo' d'esordio, come diceva quel vecchio professore in ginnasio; esclusivamente dedicata ai signori esercenti. Ieri, cinque novità. Per me, cominciereì a vedermi film alle otto del mattino, sotto a chi tocca: a Venezia si fa questo e altro. Ma ancora le gondole non approdano in piazza Castello; e ancora dobbiamo ogni giorno lottare con la mancanza di tutto. Non abbiatevela perciò a male, se siamo costretti a ricorrere ai turni: degli altri due film si parlerà domani. Ancora si capirebbero, queste coincidenze, se voi esercenti non ci tenesto a che «il giornale» parlasse dei vostri film: ma per uno che se ne omette, subito arrivano letterine e telefonate, più che legittime. Se vi mettiste un po' d'accordo fra voi? E' vero, sono sempre il solito ingenuo).

Finalmente una donna è una commedietta abbastanza agile e garbata, con giravolte e trovatine divertenti. C'è un paveraccio, radiotelegrafista in una stazione avanzata dell'Alaska; da due anni non vede che eskimesi. Per un incidente aviatorio gli piomba davvero dal cielo una donnetta carina carina, con il suo fidanzato truce e pignolo. Quando vi si sarà detto che il radiotelegrafista è Robert Montgomery, che deliziosamente recita il suo stupore; che la donnina è Myrna Loy, come sempre graziosa; e che il suo fidanzato ha la mutria di Reginald Owen: comprenderete quale sapore acquisti la commediola nei suoi istanti migliori.

Nel mondo della luna è un'altra film piacevole, narra le scherermaglie e i ripicchi fra un celebre scrittore di viaggi e una non meno celebre diva cinematografica. Ognuno s'è intestato a voler esser amato per se stesso, e non per la fama, vera o posticcia, che l'accompagna. Lui crede lei una ragazza qualsiasi, e ne è sicuro e beato; lei crede lui un uomo qualsiasi, non un uomo, e ne è felice; fino alla baruffa — rivelazione finale. Anche qui trovatine disinvolte, un brio frequente; ma c'è una trovata che davvero non supporreste: Margaret Sullavan che fa la parodia di Greta Garbo. Questa interpretazione ha «fatto furori», in America. E giustamente. Truccatura, atteggiamenti, e, nella versione originale, persino la voce, arieggiano a quelli della fatalissima svedese; con molta intelligenza. Osservate come, nei mezzi primi piani e nei primi piani, il volto piuttosto lungo della Sullavan sia sempre attentamente ripreso di sotto in su: per scorciarlo in una maschera che un poco ricordi, ma non troppo, quella della regina Cristina.

Un valzer per te vorrebbe essere un altro film arguto e brioso; ma, per lo più, si limita ad avere l'intenzione. Louis Graveure, Camilla Horn, Heinz Rühmann.

m. g.

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 2. — La rarefazione degli scambi accompagnata da realizzi infinitesimi sfavorevolmente sulla quotazioni di quasi tutti i valori. Dopo un'apertura in cedenza l'andamento bancario continua e si scrive alla fine con chiusura più debole. In maggioribasso i valori meridionali, Fiat, Viscosa, Edison e Montecatini. Resistenti le Stet.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	75 —	Meridi. El.	100 —
Id. 1. c.	75 —	I. C. E.	94 —
Redim. 3½	74 —	Esso	90 —
Id. 1. c.	74 —	Edisa	300 —
Rendita 5%	98 65	Ubs	12 25
Id. 1. c.	92 40	Savigliano	1013 —
B.T.N. 1940	100 35	Nebiolo	102 —
Id. '41	100 30	Tedeschi	102 75
Id. '43 I	99 —	Moncenisio	190 —
Id. '43 II	99 —	Ilva	233 75
Id. '44	95 40	Ansaldo	55 75
Torino 4½	451 —	Fiat	498 50
Id. 5%	466 —	C. I. R.	133 —
S. Paolo 4%	442 —	Schiapparelli	7 —
Id. 5½ %	508 —	Mira Lanza	149 90
Prest. Sic.	501 —	Montecatini	543 —
I.M.I. 4½ %	501 —	Ed. Adriatica	47 75
Istor. 4½ %	471 —	Meridionali	176 —
Cr. Ser. 4%	416 —	Acqua Pot.	450 —
Sest 4%	393 —	Florio	32 25
Lloyd Sab	4 70	V.-Union	41 75
Bellitzer,	508 —	Lane Borg.	1400 —
Meridion.	772 50	Subit Lanzo	37 75
Torino Nord	100 —	Cot. Merid.	100 —
Ferrie. A. I.	204 —	Viscosa	422 50
Ligure	14 125	Beni Stabili	194 —
Sip	80 25	Cartiera It.	181 —
Terni	290 —	Burgo	201 —
Valdarno	178 —	Ferr. Elba	182 —

CAMBI. — Svezia 481,95; Norvegia 470,59; Islanda 422,50; Bulgaria 2340; Turchia 1510; Parigi 88,60; Svizzera 436; Ungheria 562,5448; Jugoslavia 43,70; Belgio 321; Olanda 1052; Germania 765,25; Cecoslovacchia 67,90; Londra 93,20; New York 19; Polonia 360; Danimarca 414,77.

MILANO, 2. — Centrale 775; Ferr. Mediterranee 509; Meridionali 768; Venete 278; Bubbiano 80,50; Cantoni 2370; Farmer [illegible]; Gioia 104; Ticino 136,50; Ciceri 539; Stampati 501; Cantoni 405; Linificio 438; Ramari 454; Bolondi 386; Tosi 46, Cotoniere 189; Manifatture 278; Cuvier do 665; Rossi 3650; Targetti 94; Caccianiga 400; Burgo 2850; Mediterraneo 77,50; Viscosa 433,50; Parchetti 76, Ansaldo 59; Ilva 233,75; Metallurgica 250; Anilana 47; Montecatini 176, Dalmine 224; Breda 105; Bianchi 82,25; Isotta 36; Fiat [illegible]; Regiani 32,50; Adriatica 162,75; Piacentina 187; Orli 317,50; Ilbarco 295; Brecciani 300,25; Valdarno 173,50; Emiliana 429; Trezza 382; Cisalpina priv. 731; Id. ord. 103,75; Esso 90,25; Edison 305,50; Id. posteriore 250; Sip 99; Tirso 164,50; Vizzola 458,50; Meridionale 278; Terni 286; Unes 1525; Terni-nuovo 88,50; Dalmine 195,50; Edisonia 478; Zuccheri 1605; Raffinerie 852; Italgas 14,30; Ilva Lanza 148,50; Petroli 11,25; Aedes 53; Fondiaria 7% 30; F. Enotici 103; S. Giubili 199; Saturnia 29,50; Barconi 37; G. Alberghi 66,50; Italcementi 187,75; Pirelli stal. 1270; Pirelli & C. 405; Assicurazioni Generali 4300.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 58; Ferrovie Ital. 3% 364,25; Cogne 6% 505,50; Id. 5,50% 507; C. Op. Pubbl. 6,50% 449; I.R.I. 4,50% 460,50; Elter 4,50% 465,50; Stet 4% 387; Prest. Ajutorino 4,50% 413; Pr. Germanico 7% 242; Pr. Young 5,50% 366,50; Pr. Polacco 7% 470,50; Pr. Ungherese 7% 238; C. R. Bologna 3,50% 410; Id. 4% 413; Id. già 5-5 4% 425; C. R. Milano 3,50% 415; Id. 4% 431; Id. già 5-5 4% 451,50; Cons. Busto, Terr. 4% 404; Id. già 5,50 4% 458; Cons. Cred. Agr. Mant. 4% 401; Id. già 5-5 4% 416,50; Banca Naz. Lav. 4% 408,50; Id. già 5-5 4% 411; C.F.M.P. Siena 3,50% 404; Id. 4% 428,50; Id. già 4,50-5-5 4% 436,50; Cred. Fond. Sarda 4% 413; Id. già 5-5-5 4% 417; Id. C. F. Trid. 4% 400; Id. già 5-5 4% 433; Id. C. F. Venezia 4% 419,50; Id. già 5-5 4% 431,50; Cons. Publ. Util. 5% 494; Id. 5% Tel. 5% 498; Cr. Navale 6,50% 501; Id. Fond. Roma 3,50% 420; Id. 4% 419,50; Id. già 4,50-5-5 4% 430; I.M.I. 5% 976; I.M.I. Edilizia 3,50% 340; Id. 5% 491; I.M.I. Sta Paolo Tor. 3,50% 398,50; Id. 3,70% 386; Id. già 5 4% 444,50; Cons. Acqua Pot. 5% 493; Unif. di Milano 4% 83,25; Aut. Bergamo 5% 554,50; Aut. Toscana 6,50% 453; Mediterranee 4% 440; Id. 5% 501; Meridionali 3% 325; Nord Milano 4% 428; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 496,50; Id. 6% 501,50; Adriatica 5% 560,50; Edison 5% 501,75; Emiliana 6% 500; Set 6% 491; Sfi 5% 491,50; Forze Idraul. 5% 492,50; Terano 6% 5091; Cisalp. 1930 6% 491; Cis. Concentr. 6% 490; Cis. 1934 6% 487; Esso 6% 502; Id. 5% 488,50; Meridionale Elett. 6% 435; Id. 5% 498,75; Silvel 6% 496,75; Unes 5% 488; Cons. Prov. Bzn. 4,60% 420; La Centrale 5% 462,50; La Rinascente 6% 476; Linificio Canapificio Naz. 5% 456,50.

TRIESTE, 2 — Azioni 80; Cosulich 19,50; Ilb. Triest. 77; Premuda 310; Ass.ni Generali 4470.

CONSOLIDATI (2 dicembre 1936-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rendi 1906	75 70	74 50	74 75	75 10
Id. 5 % c	92 35	92 35	—	—
Id. 5 % m.	97 60	97 75	98 600	99 75
Mod. 3.50%	74 20	74 30	74 90	74 40
B. N. 1940	100 30	100 10	100 25	100 25
» » 1941	100 30	100 40	100 45	100 25
» 4% lordo	89 375	89 50	89 30	89 30
» 5% 1944	93 20	93 075	93 10	93 25
Ven 3.50%	87 85	88 05	88 —	88 —
CAMBI				
Stati Un	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 70	93 70	93 70	93 80
Francia	88 60	88 60	88 60	88 60
Svizzera	436 —	436 —	436 —	436 —
Argentina	— —	— 5 30	— —	— —
Belgio	321 —	321 —	— —	— —
Cecoslov	— —	— —	— —	— —
Germania	— —	— 761 95	— —	— —
Olanda	1052 —	1053 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

Concorso per una borsa dell'Ente Nazionale Serico

Roma, 2 notte.

L'Ente Nazionale Serico mette a concorso una borsa di lire 10.000 lorde di tasse di ricchezza mobile e complementare della durata di mesi 12, per un sperimentatore nella sezione analisi presso la R. Stazione sperimentale per la seta di Milano.

La borsa è riservata a un laureato in chimica pura o in chimica industriale o ingegneria chimica iscritto al Partito Nazionale Fascista. L'Ente Nazionale Serico potrà rinnovare di anno in anno la borsa al vincitore del concorso in seguito a parere favorevole del Consiglio di amministrazione della R. Stazione sperimentale per la seta. La commissione giudicatrice proporrà al Consiglio di amministrazione della R. Stazione sperimentale per la seta di Milano una terna di candidati o fra essi il Consiglio della Stazione potrà scegliere il candidato preferito.

La nomina dovrà essere ratificata dal Ministero delle Corporazioni. Il prescelto dovrà assumere servizio entro 8 giorni dalla data della partecipazione dell'assegnazione consegnando al direttore della R. Stazione tutti i documenti di rito per i concorsi agli impieghi di Stato sotto pena di decadenza e dovrà firmare in segno di accettazione il regolamento stabilito per usufruire della borsa.

Fiere del Piemonte

Cabella. — 24 dicembre: fiera del bestiame.

Pansalieri. — 14 dicembre: fiera bovini.

Pinerolo. — 13 dicembre: mercato natalizio del bue grasso.

S. Sebastiano Curone. — 16 dicembre, fiera del bestiame.

Villafranca Sabauda. — 9 dicembre: fiera di bestiame bovino.

Virle Piemonte. — 7 dicembre: fiera del bestiame bovino.

Volpedo. — 7 dicembre: fiera del bestiame.

MERCATI

CEREALI

Carmagnola, 2. — Segale al ql. L. 92-95; meliga 77-79.

Fossano, 2. — Meliga al ql. L. 76-78; fagioli 115-120; fave 90-92.

Torino, 2. — Granoturco al ql. L. 76-78; segale 80-84; fave 78-80; fagioli e ceci 150-195.

Valenza, 2. — Meliga al ql. L. 81; segale 83-84; avena 81-82.

BESTIAME

Sesto Marengo, 2. — Bestiame da macello, buoi al Mg. L. 3-5,50; vacche 20-24; vitelli 32-36; suinetti 24-57; suinetti grassi 44-48.

Carmagnola, 2. — Suinetti di 1.a qual. al Mg. L. 48-57, 2.a qual. 38-47; vitelli di 1.a 39-46, di 2.a 34-38; manzi da macello 35-40, da lavoro 29-31; buoi grassi 35-40, da lavoro 26-27; suini grassi 46.

Fossano, 2. — Bestiame da macello: buoi di 1.a qual. al kg. L. 3,10-3,40, 2.a qual. 2,70-3,10; vacche reduni 2,60-3; tori 3-3,30; vacche giovenche 3,10-3,50; bitorelli 2,90-3,20; vitelli da latte di 30-70 kg. 3-4 id. di 70-100 kg. 4-5. Vacche da latte o fattore al paio 3900-4900. Bestiame minuto da allevamento: lattonzoli da kg. 18-20 per capo 110-125, id. da kg. 20-25, 125-155; magroni da macello al kg. L. 3-3,20; id. di 60-80 kg. 3,60-3; scrofe da riproduzione per capo 700-1100. Bestiame minuto da macello: capretti grassi da 120-150 kg., al kg. L. 4,35-4,35; id. di 150-180 kg. 4,35-4,40; id. di 180-200 kg. 4,40-4,50.

Santhià, 2. — Bestiame da macellazione per capo L. 500-800; manzi al Mg. 38-32; scottoni 30-33; vitelli 1.a qual. al kg. 4-4,75, id. 2.a qual. 3,50-4; maiali grassi, peso vivo al Mg. 44-53.

Torino, 2. — Bestiame da macello: tori al ql. L. 275-318; buoi 300-340; vacche 225-256; vitelli 400-470; manzi 400-550; maiali grassi 426-480; lattonzoli per capo 150-170; agnelli e capretti al Mg. 45-55.

Valenza, 2. — Bestiame da macellatori al Mg. L. 33-34; torelli 33-35; buoi 34-36; vacche 29-33; vitelli e manzi 34-36; manzi 42-43; maiali 44-48; vitelloni 38-50; vacche svizzere 11-13; giovenche 13-15, lattonzoli per capo 90-100.

Varallo, 2. — Vitelli da macello di 1.a qual., a peso vivo, al kg. L. 4,85-5, id. 2.a qual. 4,60-4,80, vitelli da allevamento cadauno 100-130, maialetti da allevamento cadauno 120-150.

FORAGGI

Santhià, 2. — Fieno maggengo asciutto al Mg. L. 3-3,30; agostano 2,40-2,80; paglia frumento pressata 11-12.

Torino, 2. — Fieno maggengo ai ql. L. 38-34; agostano 28-30; terzuolo 34-36; paglia di frumento pressata e sciolta 10-11; avena 84-86; fieno di erbaglio 30.

POLLAME E UOVA

Carmagnola, 2. — Polli per coppia L. 12-16; capponi 25-35; galline 11-16; id. faraone 16-20; anitre 12-16; piccioni 4-4,60; uova alla doz. 7,10-7,30.

Fossano, 2. — Galline al kg. L. 6-6,50; polli 5,50-6; tacchini 6-5,30; anitre 4-4,20; capponi 3,75-5; piccioni alla coppia 3,60-3,75; uova alla doz. 6,70-7.

VINI

Fossano, 2. — Barbera per hl. L. 120-135; comune da pasto 70-80; dolcetto 110-130.

Novi Ligure, 2. — Vini rossi da taula, al ql. L. 40-48; vini rossi superiori da tavola 60-80; barbera 100-120, id. superiori 120-150; moscati Asti dolci 100-120; vini amabili scelti da bottiglia 120-160; bianchi secchi comuni, 40-70.

FALLIMENTI

TORINO, 2. — **Ghigliano Giovanni**, latticinaio, via S. Anselmo 19: sentenza 30-11-36 revoca il fallimento per mancanza di massa passiva. — **Casa Torana**, pasticceria e pubblicazioni, corso Reg. Margherita 165 bis: sent. 1-12-36 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

CGE 451
SUPER 5 VALVOLE TRIONDA
— SELETTIVITA' VARIABILE
SCALA PARLANTE IN CRISTALLO SUDDIVISA PER NAZIONI - VALVOLE NAZIONALI FACILMENTE OTTENIBILI ANCHE PER I RICAMBI.
PREZZO IN CONTANTI LIRE 1240
VENDITA ANCHE A RATE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

MOCARI
IL CAFFÈ NAZIONALE
MOCARI' si usa solo o mescolato al comune caffè. Ricordate che il Mocari deve essere fatto bollire per due minuti, affinchè possa dare il suo pieno rendimento in gusto ed aroma.

POLTRONA SARDI
SALOTTI - STILE - TRASFORMABILI - TUTTI I MODELLI - PREZZI DI FABBRICA
VIA SANT'ANSELMO 18 - TEL. 62-528 - TORINO

ATTENZIONE ! VENDIAMO : sala pranzo, camera letto, gabinetto completo pettinatrice, quadri, mobili regalo 900, soprammobili, tappeti, pendoli ad enorme quantitativo mobilio scompagnato d'occasione. ENTE ASTE E LIQUIDAZIONI S. A. - Via Bogino, 5 - Telef. 40372. (547

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI anche provincia torinese macchina meccanicissima. Bettagliare. Scrivere cassetta 179 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7687.2

ALBERGHI vendesi stupenda posizione, vasta sala. Scrivere cassetta 188 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7687.3

ALESATORI trovo stupendi, vasta quota vendo vantaggiosa. Via Consolata, 3. 33317

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affarone. Tabaccheria bellissima posizione avvenire avendo 18.000. Vitipio, 50, Cartocci. 26501

A. Alimentarissimo drogheria bellissima posizione eccezionale avendo 13.000. Vittorio, 59, Cartocci. 26502

A. A. Prestiti con assicurazione concedonsi ad impiegati privati restituzione rateale. Finanziaria Genovese. Oporto 10 bis. Torino. 5672

A. Casa tessitura, sedici telai, piana edificiana, produzione telerie cotone omogeneo assicurata, vasta affezionata clientela, amministrazione assumerebbe Maurizio, 45. 76737

ACQUISTO negozio, cambio alloggio 55.000, oppure cassetta 45.000. Api, Garibaldi, 20. 26516

A buone condizioni cedesi per ritiro commercio antico, avviato ventennio impianti elettrici, scrivere cassetta 45 II. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26489

ALIMENTARIO centro popolatissimo, buon incasso, 10.000 occasione. Sella, Settembre, 58. 26492

ALIMENTARIO, vini ingrosso, centro Dealun, incasso 900 cedesi facilitando pagamento. Cobu, Stampatori, 4. 26506

ANTICA accreditata azienda Carta Cancelleria, ingrosso dettaglio cedesi per ritiro. Scrivere cassetta 227 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26498

API, Garibaldi 30, Latteria 150 litri 12.000. Volendo cediamo permesso. 26415

API Garibaldi 20, Pasta fresca, centralissimo, moderno, urge cedere 8000. 26514

CAFFE' centralissimo, fuori andamento, forte utile, arredatissimo, cedesi. Scrivere cassetta 42 II. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33942

CEDESI licenza vera pollame, uova, volendo marmi, ghiacciaia. Albertina, 27, Emporio. 26530

CEDO trasferisco licenza commerciale, drogheria salumeria, volendo molto. Albertina, 27, Emporio. 26531

CENTRALISSIMO primissimo, polli coniglii, selvaggina, pesce assumerei. Sella, Settembre, 58. 26445

FARMACIA frontemarke avviatissima Genova vendesi contanti. Scrivere cassetta 9 A. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6540

PARRUCCHIERE rimetto 1500, negozio moderni, tramvai, corso, cabin. Piave, Mazzini, 42. 76805

PARRUCCHIERE uomo signora Porta Nuova vendesi occasionalissima contanti. Arsenale, 40. 26541

RILEVERei contanti rivendita pane kg. 100-150. Perbene, Corte Appello, due. 26511

TABACCHERIA reddito 27 mila nette, cedesi. Scrivere cassetta 180 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76873

50.000 cerco estranea prima ipoteca su stabile doppio valore. Scrivere cassetta 184 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76875

60-70 mila cercansi per maggior sviluppo azienda sicuro ottimo affare. Scrivere cassetta 47 II. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26471

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

RAZIONIERI fratelli, giovani, attivi, 500.000 garantiti, assumerebbero serie rappresentanze, nazionali, estere, alimentari-vari articoli, stabili, case patriarie. Scrivere tessera postale 328.473 fermo posta, Torino. 26191

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A diciassettenni ex-funzionari banca, ufficiali cavalleria, studenti, rappresentanti piazzisti, offriamo possibilità carriera con retribuzione fissa. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26250

AIUTO disegnatori particolaristi vetri cercansi da importante stabilimento. Scrivere indicando posti occupati e pretese a cassetta 21 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4330

ASSUMONSI assitrice preferibile milite civile, nonchè abile propagandista anche signora, stipendio provvigione referenze. Scrivere cassetta 188 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76800

CERCASI abile rettificatore per rettifica Universale. Microtecnica, Canova, chiusa. 76907

CERCASI per piccolo tessitura telaista esperto capace di conciatela. Inutili presentarsi se non abilissimo telai e orditura. Corso Quintino Sella 11. 76869

INCHIOSTRI siete rappresentato nazionalità italiana pratica commerciale perfetta conoscenza tedesco, età, cerca. Scrivere cassetta 155 II. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6341

MACLEFICIO Calzificio città Piemonte cerca direttore tecnico assoluta capacità. Inutile offrirsi senza requisiti primi ordine. Inviare posti occupati con prezzo. Scrivere cassetta 177 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76887

TRACCIATORI macchinari prima categoria cercansi da importante stabilimento. Scrivere cassetta 80 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6329

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DIGNITOSA vendicatrice incaricherebbesi qualche cassiera, commesso, aiuto ufficio biblioteca, cartoleria o altro ramo commercio decoroso. Scrivere cassetta 188 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76905

PERITO chimico industriale, diversità conoscenza inglese, francese, desidererebbe far carriera, disposto recarsi ovunque anche estero, offresi. Scrivere cassetta 147 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76785

SIGNORINA cerca impiego ufficio, conoscenza francese, spagnolo, conoscenza inglese, tedesco, provetta contabile, occuperebbesi anche stenografia giornale. Scrivere cassetta 224 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26474

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

DONNA 35enne cerca servizio presso persona famiglia. Telefonare 45-396 dalle ore 14 alle 18. 76859

VEDOVA con due ragazze cerca pensionaria. Via Galliani, via Bertola, n. 72, Mezzanini. 26525

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

VIENNESE insegna tedesco in privato, conversazione, assume corrispondenza commerciale, traduzioni. Scrivere Mayo, Regina 19. 26509

13) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AMMOBILITA, indipendente uno due letti, pensione 600-400. Verdi, 12. 26536

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento oro brillanti compro massimo anche impegnati. Barbaroux 22 (unico Columbino. 33706

A. A. Acquisto oro brillanti impegnati, pago massimo, vendo argenteria prezzi di fabbrica. Carlo Alberto, 33. 26455

BIONDINA 26enne, ricca, bella, sana, sposerebbe distinto signore ricco. Certi mai anonimi. Scrivere cassetta 55 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26433

BIONDINA 26enne, ricca, bella, sana, sposerebbe distinto signore ricco. Certi mai anonimi. Scrivere cassetta 55 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26433

17) CASE, TERRENI, REDDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Impresario vende palazzo signorile angolare frontespiziato reddito attuale posizione centrale. 1.400.000. Scrivere cassetta 51 II. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33731

AFFARE. Ancelare signorile centro centrale: 100 camere, reddito 67.865, vendo 825.000. Amministrazione Gilletta, Carlo Alberto 36. 26519

CASE di REDDITO FURBATTO
Tel. 44546 - Piazza Castello 1 - Pal.

AFFARE. Casa ibrida corso centrale, tutte comodità, reddito 52.745, vendo 735.000. Gilotta, Carlo Alberto 36. 26517

BAROMASTRO vende cantata 800.000 semicentrale, reddito, facilitazioni. Artuffo, Nizza-Lea, 2 bis. 76845

CASA eccellente, centrale, signorile, reddito 28.350, occasione 325.000. Gilotta, Alberto 36. 26521

CASA eccellente, giardino, reddito 6250, 7,50 antilerina, 110 mila. Vicinanze Unive, Asiago 32. 28485

CASA modernissima, angolare, due scale, 38 giroscetti, 850.000, oltre ipoteca 300.000. Occhiardi, Settembre 58. 26487

CASA modernissima, centrale, signorile, migliore esposizione, 185 ambienti, reddito 114.240, occasione 1.475.000. Gilletta, Alberto 36. 26519

CERCASI villino signorile cinque camere oltre servizi. Via Vanchi, Adelaide 1. 76877

NEGOZIO grandissimo con 6 locali retro adattissimi condizioni vantaggiosissime. Via S. Pietro da Pavia, 41. 26455

OCCASIONE vendesi rimpetto Tribunale splendido III piano, 7 camere, 3 locali portineria Corte Appello, 5. Telefono 40486. 76886

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFRICA orientale. Settimana ditta inaugurata autocarri pesanti salva e percorsi. Scrivere cassetta 168 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76854

AUGUSTA, Bubble recentissime aerodinamiche. Visiti a porte vendo. Franscia, 13. 33710

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Barone, Cibrario 19. Telef. 44-234. Ritiri Balla. Tariffe minime. 26540

COPRIRADIATORI Lampo. Coperte nere. Vivere termiche. Fodere. Fratelli Gallo e C., via Nizza, 96. 26143

PRIVATO vendo 514 e 509 guida interne quattro posti. Emporio, Albertina, 27. 26533

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
*L. 1,50 per

Anno 70 — TORINO - Giovedì 3 Dicembre 1936 - Anno XV — MATTINO — Num. 288

COME I SOLDATI DI TAFARI

Tra le munizioni dei comunisti spagnoli catturate dai nazionali sul fronte di Madrid si sono trovati numerosi pacchi di proiettili dum-dum.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

CLAMORE IN INGHILTERRA INTORNO ALLA PERSONA DEL RE

L'incoronazione sarà ancora rimandata? - La storia della signora Simpson e un aspro attacco pubblico al Sovrano di un Vescovo anglicano - Un Consiglio di Gabinetto - Grossi avvenimenti imminenti?

Londra, 2 notte.

L'osservatore straniero, il quale rispettoso al massimo grado della capitalità concessagli da questo Paese, abbia l'incarico di seguire gli eventi inglesi e imperiali onde correttamente riferirli, si trova da qualche tempo in qua in una situazione piuttosto imbarazzante. Esso sa che eventi di tremenda portata per l'impero stanno maturando, e rapidamente, all'insaputa forse della grande massa del pubblico che un giorno potrebbe trovarsi posto di fronte a svolgimenti a carattere sensazionale.

I discreti e gli indiscreti

Di questa intricata e supremamente delicata situazione, i giornalisti stranieri a Londra, con la sola eccezione di quelli americani, non hanno fatto parola fino ad oggi, basandosi sul giusto principio che il principale protagonista di questi eventi, è persona che deve essere tenuta al di sopra delle lotte politiche, dei conflitti di passione o di interesse, ed è anzi il guardiano supremo del benessere e del prestigio imperiale. Il lettore avrà compreso che si tratta di Re Edoardo VIII. Di alcune vicende della sua vita privata si era molto occupata e continua ad occuparsi con una incredibile mancanza di tatto la stampa intera del nuovo mondo. Quella britannica ha rifiutato, con una completa unanimità, di fare qualsiasi riferimento diretto o indiretto a questa situazione. E fin'anche un recente divorzio decretato da una Corte di Giustizia di Londra, è stato passato sotto silenzio o accennato come una mossa qualsiasi senza che al lettore fosse dato modo di comprendere per quale motivo il nome della divorziata non era stato reso pubblico. All'esistenza di qualche attrito di carattere costituzionale, avevano tuttavia accennato due fra i più grandi organi della pubblica opinione britannica: il *Times* e il *Daily Telegraph*. Quest'ultimo giornale, in un articolo editoriale del 25 novembre scorso, che destò vivissima sensazione in vari ambienti diplomatici, affermava che si rendeva un gravissimo disservizio alla persona del Re e alla stessa monarchia facendo circolare voci secondo le quali in visita del Sovrano nelle zone devastate dalla crisi nel Galles del Sud, era stata intrapresa senza previo consulto con il Gabinetto e all'intento forse di forzare quest'ultimo ad agire. Il *Times*, a sua volta, ricordava che si commetterebbe un errore gravissimo associando la persona del Re a certi particolari orientamenti politici, e che il Sovrano doveva essere ad ogni costo mantenuto al di sopra delle lotte prodottesi nel Paese. Il pubblico, però, per tramite dei giornali, aveva avuto modo di conoscere che Re Edoardo, recandosi tra gli operai disoccupati nel Galles, aveva chiamato a consulto un commissario governativo il quale poco tempo prima aveva rassegnato le dimissioni non essendo forse riuscito a far adottare dal Gabinetto un rapporto da lui preparato dopo lunghe investigazioni sulle condizioni del Galles e di altre zone del Paese, colpite nel modo più tremendo e forse irreparabile dalla crisi economica.

Una bomba ecclesiastica

Attorno a questi eventi si è parlato nei club di Londra senza però commentarli. Disgraziatamente delle inquietudini erano venute diffondendosi tra il pubblico, e questo inquietudini hanno trovato un riflesso abbastanza sintomatico nelle quotazioni dei premi di assicurazione presso l'agenzia Lloyd contro il rischio di eventuali rinvii della cerimonia della incoronazione del Sovrano. Come è noto, essa è fissata per il maggio del 1937.

La quota di assicurazione per il caso che la cerimonia debba essere rinviata al 1938 aveva raggiunto ultimamente, con una serie di salti progressivi, il venti per cento. Oggi il Lloyd annuncia un nuovo livello: quello del 25 per cento. E' segno, questo, che la possibilità di un rinvio della cerimonia incomincia ad essere contemplata se non dal grosso pubblico, per lo meno da un piccolo gruppetto di speculatori.

In questa atmosfera di attesa, è giunto, producendo l'effetto di una bomba, il sermone pronunciato da uno degli alti dignitari della chiesa anglicana, il vescovo Blunt di Bradfort. Le parole da lui dette, per quanto rigorosamente calcolate, non potevano non produrre immenso effetto sul Paese.

Egli ha detto quanto segue:

« Il benessere della incoronazione del Re, dipende da questi elementi: fede, preghiera e abnegazione del Re, e su quest'ultimo punto sarebbe improprio per me dire qualsiasi cosa, eccetto di raccomandarlo e chiedere a voi pure di raccomandarlo alla grazia di Dio, grazia della quale egli avrà abbondantemente bisogno come ne abbiamo tutti noi, poichè il Re è un uomo come noi, perchè egli adempia fedelmente al suo dovere. Noi speriamo che egli sia conscio di questo bisogno; alcuni di noi desiderano che egli dia segni più positivi di questa sua coscienza ».

Terminando, il vescovo di Bradford ha detto che le opinioni e le vedute del Re appartengono a lui « ma nella sua posizione pubblica nella cerimonia della incoronazione, egli rappresenterà l'idea della sovranità che ha il popolo britannico ».

La consegna è rotta

La stampa londinese non ha passato sotto silenzio questo sermone sensazionale, o lo ha riprodotto senza mutarne una virgola e senza una parola di commento. Non altrettanto però hanno fatto i giornali di provincia, e le posizioni addottate anzi da alcuni di essi, come le importantissime *Yorkshire Post* e *Birmingham Post*, hanno reso impossibile ai giornali di Londra di trincerarsi per rispetto e venerazione del giovane Sovrano, nel silenzio.

Si prevede così che i grandi giornali di Londra si occuperanno editorialmente domani di questa situazione la quale potrà sortire risultati incalcolabili. Non è lecito, di fronte ad una situazione così delicata, avanzare pronostici, o magari raccogliere a puro titolo di cronaca le voci che circolano in questi ambienti. Basta dire che si ammette ormai senza difficoltà che la ultima seduta del Gabinetto a Downing Street di venerdì scorso, contrariamente a quanto si era asserito allora, non fu dedicata all'esame della situazione in Spagna e a quello di altri problemi internazionali, ma esclusivamente a questa situazione che abbiamo tratteggiata.

Si può inoltre aggiungere che il Primo Ministro Baldwin è stato ricevuto in udienza oggi da Re Edoardo alla Reggia di Buckingham con il quale è rimasto lungamente a discutere di vari aspetti della situazione costituzionale. Perchè si possa giudicare l'importanza, è necessario riferire le opinioni della stampa. La *Yorkshire Post* dice che se si devono trattare con disprezzo le voci messe in giro attorno alla vita privata dei membri delle famiglie reali europee, si deve anche ammettere che certe affermazioni pubblicate in autorevoli giornali degli Stati Uniti e anche, ripetiamo, in alcuni giornali del Dominions, non possono essere trattate con altrettanta indifferenza. Esse sono troppo definite e hanno chiaramente un fondamento di realtà.

« Per queste ragioni un numero sempre crescente di personalità responsabili è indotto a temere che il Re non si sia reso conto di quanto complessa si giorni nostri debba essere quella abnegazione della quale il vescovo Blunt ha parlato se si vuole che l'incoronazione rechi una benedizione a tutti i popoli dell'impero e non debba risultare al contrario un ostacolo ».

Il *Birmingham Post* alla stregua di moltissimi altri giornali fa anzitutto rilevare che mai furono pronunciate verso la persona del sovrano parole così severe come quelle dette dal vescovo Bradford:

« Le parole del vescovo, dice la *Birmingham Post*, sono parole di rimprovero, di un rimprovero che un uomo ecclesiastico o laico si è azzardato mai di rivolgere al re d'Inghilterra da lunghissimo tempo in qua ».

Il giornale dice che non si può accettare questo dignitario della chiesa di impertinenza e aggiunge che il pubblico vorrebbe osservare inoltre « a inquirire per qual motivo il vescovo al quale il vescovo di Bradford dà un'espressione rigorosamente corretta non sia stato comunicato a Sua Maestà da qualche persona più completamente autorizzata di quanto egli sia a parlare in nome della chiesa anglicana. Forse il vescovo di Bradford avrebbe dovuto saggiamente lasciare ad altri il grave onere delle responsabilità che egli ha deciso di addossarsi ». E il giornale termina affermando che « per il popolo di questo Paese e per i sudditi della Corona al di là dei mari la vita privata e quella pubblica del Re Imperitore sono inseparabili ».

Citiamo infine il *Northern Echo* il quale dice che le parole del vescovo di Bradford sollevano direttamente gli aspetti personali della responsabilità di colui che occupa il trono, di indicare la via secondo principii che possono essere da tutti osservati e pubblicamente acclamati.

Riunione di Gabinetto

Per completare questa cronaca va riferito che il Gabinetto si è riunito stasera a Downing Street per prendere conoscenza del contenuto del colloquio del Primo Ministro col Re e così pure che in qualche ambiente di solito bene informato non viene esclusa la possibilità di rapidi svolgimenti i quali potrebbero condurre ad una crisi di Governo.

L'importanza degli eventi della giornata risulta chiara da quanto scrive editorialmente il *Daily Telegraph*:

« Risulta che alla riunione di Gabinetto di oggi la discussione si è svolta su una questione della massima importanza costituzionale, di una natura che non ha neanche un remoto parallelismo con tutto ciò che è accaduto nei tempi recenti. Si tratta delle relazioni dei Ministri col Sovrano, non su questioni di politica o di affari industriali, ma sulla posizione personale del Re stesso ».

Il giornale quindi aggiunge:

« Gli affari privati del Re come quelli di tutti i suoi sudditi non concernono che lui, ma esistono degli aspetti nei quali gli affari personali di un Sovrano costituzionale assumono un'importanza pubblica di primissimo ordine e non possono essere dissociati dalla sua posizione pubblica ».

Dopo di che il *Daily Telegraph* scrive alludendo alla visita di Baldwin al Re:

« Baldwin quale Primo Ministro è la persona alla quale incombe più di ogni altra di far presente al Re quelle considerazioni che egli e i suoi colleghi, nella loro qualità di più leali sudditi di Sua Maestà, ritengono dover essere condotte senza indugio di sorta al punto di una decisione cruciale ».

Dal canto suo il collaboratore politico del *Daily Telegraph*, riferendo sulla riunione di Gabinetto di stasera dice quanto segue:

« Il Gabinetto è stato obbligato a far fronte ad una situazione estremamente delicata e difficile concernente la vita privata del Re. Il Governo è d'opinione che questo problema se non sarà risolto in modo soddisfacente, deve condurre ad una crisi costituzionale del più grave carattere possibile concernente non solo l'Inghilterra ma l'intero Impero ».

Negli ambienti bene informati si crede che questa questione sarà oggetto di una decisione di gran momento alla fine di questa settimana.

Renato Paresce

Re Edoardo è irritato

New York, 2 notte.

I giornali ricevono dai loro corrispondenti londinesi lanciati alla caccia di notizie attorno al romanzo della signora Wally Simpson, che si attende l'anticipato ritorno a Londra di Re Edoardo VIII il quale si trova attualmente nella sua tenuta di Fort Belvedere. Il Sovrano — dicono i giornalisti — si recherebbe a Londra per intrattenersi con i suoi consiglieri intimi sull'evoluzione della vicenda che ha avvicinato i nomi di Edoardo VIII e della bella divorziata americana.

Si dice che il Re sia estremamente irritato per il fatto che i giornali londinesi hanno abbandonato il riserbo che da tempo si erano imposti. In realtà i giornali non accennano alla signora Simpson ma indicano chiaramente che esistono divergenze fra il Sovrano e il Gabinetto. Negli ambienti che si dicono bene informati si afferma che Baldwin si oppone energicamente al progettato matrimonio: una persona che è strettamente a contatto con il Primo Ministro ha dichiarato che se Edoardo VIII non rinuncierà a sposare la divorziata di Baltimora, Baldwin rassegnerà le dimissioni.

Il Dominion del Canadà
nell'orbita panamericana?

Washington, 2 notte.

Gli ambienti politici della capitale mentre studiano e commentano il discorso pronunziato da Roosevelt a Buenos Aires studiano meticolosamente le prime reazioni che esso ha suscitato nel vicino Canadà. Si ammette da molti che la conferenza di Buenos Aires non potrà realizzare completamente i suoi scopi, soprattutto in materia di neutralità e di non aggressione, senza la partecipazione del Canadà e si anticipano sviluppi interessantissimi nella diplomazia mondiale e nell'evoluzione del mondo americano, intesa come unità compatta dall'Artico all'Antartico.

Già il discorso pronunziato da Roosevelt a Rio de Janeiro, contenente la frase: « Il popolo del Dominion del Canadà non desidera come quello delle repubbliche americane che di vivere la propria vita libera da velleità di conquista e da timori di essere conquistato », aveva dato una chiara indicazione di quel che Roosevelt intendesse per « continente americano ». Ora si dichiara in ambienti autorevolissimi, quelle parole sono state pienamente spiegate nel discorso di Buenos Aires. Le ragioni in favore della adesione canadese al blocco panamericano sono indicate come segue: 1) maggiore garanzia di sicurezza nel territorio canadese in caso di minaccia dall'esterno; 2) maggiori vantaggi e possibilità di mantenere la posizione di nazione più favorita nell'America centrale e meridionale dove il Canadà ha grandi interessi commerciali e finanziari. Per contro si ammette che all'adesione concessa al blocco panamericano fanno ostacolo i rapporti del Dominion con l'Impero britannico e l'imprevedibilità dell'azione che il Canadà potrebbe esercitare in seno alla comunità delle nazioni americane in contingenze determinate per effetto della sua necessità di tenere conto delle vedute del Governo di Londra e degli altri Paesi dell'Impero.

(*United Press*).

La pena capitale richiesta
per 19 comunisti a Stara Zagora

Sofia, 2 notte.

Al processo contro 47 comunisti che si svolge da parecchio tempo a Stara Zagora il Pubblico Ministero ha domandato la condanna a morte per 19 imputati fra i quali quattro donne.

UNA DELLE TANTE MITRAGLIATRICI FRANCESI Saint Etienne catturate dalle truppe nazionali sul fronte di Madrid.

IL TRATTATO STIPULATO tra Caballero e Rosenberg

Mosca compra armi, organizza spedizioni, dà uomini... che comandano e incassa l'oro della Spagna - 500 milioni di pesetas d'un colpo - Il resto seguirà poi

Berlino, 2 notte.

I giornali danno oggi grande pubblicità a una serie di informazioni diffuse con l'autorità dell'agenzia ufficiale del Partito, dalla « Correspondenza nazionalsocialista », intese a dimostrare con i fatti alla mano la diretta partecipazione dell'Unione Sovietica nella guerra civile spagnuola, partecipazione che tutte le manovre e gli infingimenti del governo di Mosca non riescono a velare.

« Non soltanto — dice l'Agenzia — l'ingerenza viene ogni giorno dimostrata sempre più chiaramente con l'invio di truppe e forniture d'armi, ma realmente si può ora dire che la guerra civile spagnuola è niente altro che una guerra effettivamente combattuta fra i nazionalisti spagnuoli e l'Unione Sovietica. Il vero capo dell'impresa bolscevica in Valencia non è Largo Caballero, ma l'ambasciatore sovietico Rosenberg ».

L'Agenzia porta, a prova di ciò, la notizia, che dice risultare dalla conclusione d'un regolare trattato fra Caballero e Rosenberg. La parte essenziale di questo trattato riguarda la fornitura d'armi, munizioni, carri d'assalto, aeroplani e prodotti chimici per le truppe rosse di Catalogna. Mosca s'impegna, inoltre, di costituire e armare, a sostegno delle truppe rosse spagnuole, un esercito bolscevico internazionale. Infine s'impegna di curare a proprio conto l'acquisto di armi e munizioni per l'esercito spagnuolo, anche presso altri paesi produttori; e dà, di tutto ciò, piena garanzia.

Come contraprestito Rosenberg si è fatto accordare da Caballero l'impegno di una somma di 500 milioni di pesetas-oro prelevati dalla riserva aurea della Banca di Spagna. La prima spedizione di quest'oro è stata imbarcata a Valencia su un piroscafo sovietico sotto scorta delle guardie rosse e dovrebbe ancora essere in viaggio per Odessa.

L'Agenzia prosegue dando altri particolari importanti del trattato per quanto riguarda l'acquisto di armi all'estero. Un'organizzazione con ramificazioni vaste è stata creata, a cui appartengono agenti sovietici dai nomi di Adler, Lomze, Zilorowski, Fuchs, Walt, Mrchus e Kulijs, che sono, come si vede, quasi non spagnuoli ma niente altro che nomi di ebrei sovietici. Questi agenti hanno già fatto e continuano a fare ingenti acquisti in Cecoslovacchia, in Olanda, in Svizzera, nel Belgio, in Francia; e per ovviare al pericolo di destare le susceptibilità del famoso Comitato di non ingerenza e le obbligazioni dei sudditi governi in esso impegnati, gli acquisti vengono fatti naturalmente non a nome dello Stato spagnuolo, ma semplicemente a nome del governo sovietico. In certi contratti fatti in Svizzera compare, per esempio, quale acquirente il Messico.

A norma di questi contratti, già sui navi completamente cariche di armi, acquistate in detti paesi, sono partite con ordine di destinazione per porti russi. In alto mare, però, durante la rotta, radiotelegraficamente e per mezzo di ordini segreti, esse ricevono un'altra destinazione, che è quella vera, risultante dal trattato con Caballero, e cioè i porti spagnuoli di Barcellona, Valencia o Alicante.

Anche l'oro statale spagnuolo giacente in Francia — continua poi ad informare ancora l'« Agenzia nazionalsocialista » — è stato assicurato all'Unione Sovietica con una clausola dell'accordo, che disponeva che in caso di vittoria di Franco, quell'oro depositato ai nomi di Caballero, Acuña e Jimenez sia consegnato ai Soviet. Mosca s'incarica di continuare con tutte queste somme il fondo speciale per particolari missioni che Mosca stessa deve determinare. Il titolo, però, di questo fondo è eloquente: « Fondo per la lotta contro il fascismo mondiale ». Esso, del resto, non è che un complemento dell'apposito capitolo di bilancio sovietico a ciò destinato.

Praticamente — conclude l'Agenzia — la sovietizzazione della Spagna sotto la direzione di Rosenberg è divenuta completa. Questo fatto risulta da varie ordinanze dei bolscevichi catalani, che escono sui vari fogli ufficiali e dai quali appare chiaramente questo: che i comunisti e gli anarchici spagnuoli non sono altro che marionette pure e semplici in mano dei dirigenti di Mosca.

Una comunicazione di fonte ufficiosa ai giornali si rivolge contro le pubblicazioni interessate, diffuse da certa parte di stampa estera, di sbarco di volontari tedeschi a Cadice. La comunicazione ricorda come, a suo tempo, fu proprio la Germania che propose fra le clausole della non ingerenza anche quella contro i volontari, clausola peraltro non accettata. L'informazione, che non varrebbe nemmeno la pena di smentire, tradisce certamente, nella coincidenza della ricomunicazione del Consiglio sovietico, l'intenzione di approfittare dell'occasione per diffondere agitazione e aumentare la confusione.

Una smentita ufficiale
sui volontari tedeschi

Berlino, 2 notte.

Un comunicato ufficiale smentisce e definisce inesistente la notizia pubblicata da taluni giornali esteri, di presti sbarchi di truppe tedesche a Cadice. Ricordato che il governo del Reich aveva proposto a suo tempo di vietare anche l'invio di volontari in Spagna e che tale proposta non venne accolta, il comunicato osserva che lo stabilito di non ingerenza non ha quindi alcuna veste per occuparsi di tale questione, e dichiara che meglio farebbero i giornali a occuparsi invece di quello che è oggi il flagrante intervento dei Soviet nella guerra spagnuola.

Se qualche suddito tedesco combatte nelle file dei nazionali, conclude il comunicato, si tratta di individui che fanno parte di unità della « Legione straniera » spagnola o di persone singole che, recandosi in Spagna, si sono presentate spontaneamente al Comando militare nazionalista.

L'autostrada Berlino - Monaco
sarà prolungata sino al Brennero

Una comunicazione stradale diretta con Roma - Il sen. Puricelli ricevuto da Hitler

Berlino, 2 notte.

Il Führer ha oggi ricevuto il senatore italiano Puricelli — venuto a Berlino per suo invito — e lo ha trattenuto a colloquio per oltre un'ora. Argomento del colloquio è stata consultazione del Führer è stato il progetto di prolungamento della futura autostrada Berlino-Monaco — che costituisce uno dei punti più importanti del programma stradale automobilistico del 1937 — fino al confine del Brennero, in modo da poter concorrere ad una linea diretta Berlino-Roma. Al colloquio assisteva l'ispettore stradale del Ministero delle Comunicazioni ingegnere Todt. Il sen. Puricelli si tratterrà alcuni giorni nella capitale tedesca per visitare le strade automobilistiche del Reich recentemente compiute.

Verso la rottura diplomatica
fra Tokio e Nanchino?

Sciangai, 2 notte.

L'agenzia *Domei* apprende da Nankino che, in risposta alla richiesta dell'ambasciatore del Giappone di riprendere i negoziati interrotti il 21 ottobre, il capo del Dipartimento dell'Asia del Ministero degli Esteri cinese avrebbe dichiarato che la Cina non riprenderà i negoziati fino a quando non avrà ricevuto una risposta soddisfacente alla energica protesta inviata a Tokio relativamente all'aiuto dato dal Giappone ai Mongoli che hanno attaccato il Suiyuan. Si pensa pertanto che Tokio risponderà con un *ultimatum* finale per la ripresa delle trattative un termine di tempo, scaduto il quale ogni negoziato verrà interrotto e l'ambasciatore del Giappone lascierà Nankino per Sciangai.

Severi provvedimenti
all'Ecuador
per la difesa dello Stato

Quito, 2 notte.

Il governo equatoriano ha vietato l'organizzazione del partito comunista in tutto il paese; ha contemporaneamente approvato un decreto in virtù del quale coloro che attaccheranno le istituzioni nazionali saranno passibili della reclusione da 3 a 5 anni la quale è portata da 3 a 9 anni per coloro che parteciperanno a disordini antigovernativi. Le indagini della polizia hanno rivelato che i ribelli di sabato scorso se il loro movimento fosse riuscito avrebbero innanzitutto impiccato il presidente della repubblica Paez. (*U. P.*).

Violenta tempesta
sulle coste belghe

Bruxelles, 2 notte.

Una tempesta di violenza straordinaria imperversa sulle coste belghe. La diga di Wendlyne ha ceduto sotto la violenza dei marosi. La diga di Chiemde è minacciata: il Genio militare sta costruendo febbrilmente degli sbarramenti di sacchi di sabbia. La diga del fiume Durme ha ceduto in diversi punti; vaste estensioni di terreno sono inondate. Da Anversa si apprende che l'Escaut è straripato: le acque hanno allagato varie zone sulla riva sinistra sommergendo numerose case.

Un peschereccio inglese
naufragato sulla costa di Calais

Parigi, 2 notte.

Ieri sera, la nave peschereccia inglese *Girl Norah* usciva dal porto di Lowestoff nella contea di Yarmouth e pescava nello stretto, quando, verso le 21, si inceglia su sulla costa a est di Calais. L'equipaggio, composto di dieci uomini, fece subito segnali di soccorso, accese torcie e fece funzionare la sirena di bordo che urlò disperatamente nella notte. Ma nessuno dalla costa udì gli appelli della sirena nè scorse i fuochi. Con l'alta marea, le onde cominciarono a spazzare il ponte della nave.

Allora sei membri dell'equipaggio, muniti di cinture di salvataggio, si lanciarono in acqua, nella speranza di giungere alla costa, dove però non arrivarono. Nel frattempo gli altri quattro marinai si aggrapparono all'albero del timone per sfuggire alle onde, continuando a chiedere disperatamente aiuto. Ma esauriti dalla fatica, tre dei disgraziati precipitarono in acqua.

Il solo scampato, il marinaio Samuele Bradey, riuscì a resistere fino al momento in cui le grida che non aveva cessato di lanciare, furono udite da un pescatore di Hemma, che, segnalata la massa della nave incagliata, non esitò ad avanzare fino a poter lanciare una corda al marinaio, il quale con quel mezzo riuscì a giungere a terra. Ricoverato e ristorato, il naufrago ha narrato la tragica fine toccata ai suoi compagni.

Severi provvedimenti
all'Ecuador
per la difesa dello Stato

Quito, 2 notte.

Il governo equatoriano ha vietato l'organizzazione del partito comunista in tutto il paese; ha contemporaneamente approvato un decreto in virtù del quale coloro che attaccheranno le istituzioni nazionali saranno passibili della reclusione da 3 a 5 anni la quale è portata da 3 a 9 anni per coloro che parteciperanno a disordini antigovernativi. Le indagini della polizia hanno rivelato che i ribelli di sabato scorso se il loro movimento fosse riuscito avrebbero innanzitutto impiccato il presidente della repubblica Paez. (*U. P.*).

Violenta tempesta
sulle coste belghe

Bruxelles, 2 notte.

Una tempesta di violenza straordinaria imperversa sulle coste belghe. La diga di Wendlyne ha ceduto sotto la violenza dei marosi. La diga di Chiemde è minacciata: il Genio militare sta costruendo febbrilmente degli sbarramenti di sacchi di sabbia. La diga del fiume Durme ha ceduto in diversi punti; vaste estensioni di terreno sono inondate. Da Anversa si apprende che l'Escaut è straripato: le acque hanno allagato varie zone sulla riva sinistra sommergendo numerose case.

Un peschereccio inglese
naufragato sulla costa di Calais

Parigi, 2 notte.

Ieri sera, la nave peschereccia inglese *Girl Norah* usciva dal porto di Lowestoff nella contea di Yarmouth e pescava nello stretto, quando, verso le 21, si incagliò su sulla costa a est di Calais. L'equipaggio, composto di dieci uomini, fece subito segnali di soccorso, accese torcie e fece funzionare la sirena di bordo che urlò disperatamente nella notte. Ma nessuno dalla costa udì gli appelli della sirena nè scorse i fuochi. Con l'alta marea, le onde cominciarono a spazzare il ponte della nave.

Allora sei membri dell'equipaggio, muniti di cinture di salvataggio, si lanciarono in acqua, nella speranza di giungere alla costa, dove però non arrivarono. Nel frattempo gli altri quattro marinai si aggrapparono all'albero del timone per sfuggire alle onde, continuando a chiedere disperatamente aiuto. Ma esauriti dalla fatica, tre dei disgraziati precipitarono in acqua.

Il solo scampato, il marinaio Samuele Bradey, riuscì a resistere fino al momento in cui le grida che non aveva cessato di lanciare, furono udite da un pescatore di Hemma, che, segnalata la massa della nave incagliata, non esitò ad avanzare fino a poter lanciare una corda al marinaio, il quale con quel mezzo riuscì a giungere a terra. Ricoverato e ristorato, il naufrago ha narrato la tragica fine toccata ai suoi compagni.

DURANTE L'INCENDIO DEL PALAZZO DI CRISTALLO migliaia di poliziotti sono stati impiegati per tenere indietro la enorme folla che accorreva verso l'immane braciere.

Il bel volo di un apparecchio
privo di pilota

Parigi, 2 notte.

Un fatto molto raro, per non dire unico, negli annali dell'aviazione si è avuto a Bourges nelle circostanze seguenti. Nel pomeriggio, un allievo della scuola di pilotaggio di quell'aeroporto, il ventenne Nouvian, prendeva posto a bordo di un apparecchio munito di un motore di 180 cavalli per effettuare un volo di allenamento a 1500 metri. L'aeroplano compiva evoluzioni da circa un'ora, a quella quota, quando l'allievo, colto in un banco di nebbia, tentò l'impossibile per uscirne, e non riuscendovi malgrado le ripetute manovre, fortemente impressionato, non esitò a lanciarsi col paracadute per prendere terra. Egli atterrò sano e salvo in prossimità di Bourges.

Nel frattempo il suo apparecchio, anzichè precipitare, come egli temeva, dopo avere girato attorno al paracadute durante la discesa si ristabilì in linea di volo e puntò risolutamente verso sud. L'aeroplano fu visto navigare normalmente nella regione prossima a Nevers, ove, infilata la vallata della Loira, diretto dalle correnti, piegò verso il sud. Un'ora e mezza dopo che il pilota aveva abbandonato il velivolo, l'apparecchio, il cui serbatoio si era avuotato della benzina, riprese contatto col suolo in modo quasi normale, in un bosco nelle prossimità del castello di Saint Augustin, presso Château d'Allier.

L'apparecchio, dunque, percorse da solo più di cento chilometri e atterrò a 70 chilometri in linea d'aria dal punto di partenza, per mancanza di carburante.

Preoccupazioni per Mollison

Città del Capo, 2 notte.

Si nutrono gravi preoccupazioni per la sorte dell'aviatore Jimmy Mollison che avrebbe dovuto arrivare in questo aeroporto da parecchie ore e del quale non si hanno notizie. L'ultima segnalazione ricevuta è che egli compiva delle evoluzioni sopra Capo Agulhas, a 100 miglia da Table Bay. Erano le 17 di Greenwich e da allora nulla si è saputo di lui; si crede sia stato obbligato a atterrare in località deserta. Si stanno già organizzando ricerche.

(*U. P.*).

Orribile tragedia
in Jugoslavia
per la follia omicida d'un giovane

Vienna, 2 notte.

In una festa data da un agricoltore a Zvornik in Jugoslavia un giovanotto di nome Velico si è visto di fronte il coetaneo Milan Stojanovic col quale da anni viveva in inimicizia. Perso il lume della ragione ha impugnato un fucile e, inginocchiatosi davanti alla porta della casa, ha sparato contro l'avversario. La palla però ha colpito una ragazza che è immediatamente morta. Il Velico ha tuttavia continuato a far fuoco ferendo altre 11 persone, sei delle quali gravemente, e se un ragazzo di 16 anni non l'avesse costretto a smetterla sparandogli una rivoltellata, avrebbe continuato ancora per un pezzo. Visto il Velico a terra i presenti gli sono addosso e l'hanno pestato con pieli fino a quando non hanno avuto la certezza che egli fosse veramente morto.

Lo spettro dell'ucciso

Vienna, 2 notte.

Per 17 anni lo zingaro Daniel ha vissuto sotto l'incubo di un delitto commesso nei dintorni di Prosanitz la notte del 3 febbraio 1919. Ogni notte lo spettro della vittima, un oste di nome Horak, gli appariva in sogno e lo tormentava. Non sapendo più resistere al tormento ieri lo zingaro si è costituito ai gendarmi di Olmütz e ha reso una deposizione che è stata riconosciuta esatta in tutti i dettagli.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Durando Giuseppina ved. Giantoli
d'anni 53

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Adolfo, Celestino**; la sorella **Paolina** col marito **Carrè Antonio**, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 15,30, partendo da corso Re Umberto angolo via Magellano.

Torino - via Caprera n. 13.

Pompe Funebri Croce Nera Tel. 32-185

†

Oggi alle ore 15, mancava ai vivi nel bacio del Signore, rapito all'amore infinito della moglie, dei figli e di tutti i suoi cari, l'

Ing. Carlo Audiberti
d'anni 38

Ne danno l'annuncio lacrimatissimo, straziati dal dolore:

la moglie **Linda De Vecchi**;
i figli **Umberto** e **Marcello**;
la mamma **Giuseppina Mottura**;
i fratelli **Andrea, Paolo** e famiglia;
la nonna **Linda Buzzoni** ved. **De Vecchi**;
gli suoceri Ing. **Giovanni De Vecchi** e **Gemma Durio**;
i cognati **Teresa De Vecchi** col marito Ing. **Ugo Sartirana**; **Nanni De Vecchi**;
le zie e gli zii **Rosalia Audiberti**; **Paola Mottura**; Dott. **Francesco De Vecchi** e famiglia; Dott. **Giulio De Vecchi** e famiglia; Conte **Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon** e famiglia; **Maria De Vecchi** in **Collino** e famiglia; **Durio Erberto** e famiglia; **Durio Armando** e famiglia;
i cugini **Gioannelli** e **Balbis**.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr., alle ore 15,30, partendo da via Bagetti n. 11.

Torino, 2 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41289

L'**Istituto Bancario Piemontese** ha il dolore di partecipare la immatura perdita del Suo Consigliere di Amministrazione

Audiberti Ing. Carlo

Torino, 2 dicembre 1936-XV. E. F.

La **Cattaneo Prochet S. A.** annuncia con profondo dolore l'improvvisa perdita dell' (26506

Ing. Carlo Audiberti

amatissimo Fratello e Cognato degli Amministratori Dottori Paolo e Andrea Audiberti e Comm. Ing. Ugo Sartirana.

Dopo una vita esemplare tutta dedicata al bene della famiglia e del paese è ritornata a Dio l'anima buona del

Dott. Geom. Onorino Quaglia
Podestà di Tigliole

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie **Vittoria Musso**, la figlia **Bice** col marito Ten. **Felice Reisoli-Matthieu**, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Tigliole giovedì 3 dicembre, alle ore 16.

Non fiori, ma preghiere e beneficenze. (26550

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, spirava fra le braccia dei suoi cari il

Cav. Cerrato Francesco

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie **Angela Gaj**, il figlio **Edoardo** con la moglie **Ada Salussoglia** e bimba **Laura**; la figlia **Laura**, i parenti tutti, l'affezionata signora **Rosina Sacchi** ved. **Donti**. I funerali avranno luogo venerdì 4 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Re Umberto, 8.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Gratis - Telef. 46-015

Le Famiglie **Prever, Michelotta, Lombardi** profondamente commosse per la imponente manifestazione di stima e d'affetto tributata al loro caro Estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero con la presenza e con gli scritti onorare la memoria dell'amato Scomparso

Felice Prever

Un particolare ringraziamento alle Autorità Fasciste, Civili e Religiose, ai Medici curanti che fino all'ultimo gli prestarono assistenza fraterna; agli Impiegati, ai Capi, alle Maestranze, che seguirono trepidanti le sorti della breve malattia, e alla Popolazione tutta di Giaveno che tanta parte volle prendere al loro grande dolore. (26564

Giaveno, 2 dicembre 1936-XV.

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.